QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 6 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 133

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-339, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza [illegible] 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni dir. fisse L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/5770): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2160, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'INIZIATIVA DI SCHUMAN

Pericoli e vantaggi

Il presidente Truman firmando l'Atto per l'assistenza economica all'estero durante il 1950 ha dichiarato che esso costituisce «un contributo di prima grandezza alla pace e alla libertà del mondo». Non si può non sottoscrivere tale dichiarazione quando si sappia che l'atto medesimo rende possibile la continuazione di cinque programmi di assistenza: il proseguimento dell'E.R.P. per un terzo anno; l'aiuto ai popoli dell'Asia sud-orientale; un programma di assistenza e lavori pubblici per i popoli arabi della Palestina; l'autorizzazione a proseguire il programma di assistenza tecnica alle zone poco progredite, programma noto sotto il nome di «punto quattro»; la continuazione dell'aiuto ai programmi delle Nazioni Unite per l'assistenza all'infanzia.

Il primo punto riguarda direttamente la «comunità atlantica». E' stato dato gran rilievo al fatto che il Segretario di Stato americano Acheson, commentando il 30 maggio innanzi al Congresso i risultati della conferenza di Londra, ha usato per la prima volta la espressione di «comunità nord-atlantica», la quale è oggi, egli ha detto, «una realtà politica della più grande importanza». E' stata infatti l'affermazione esplicita di un legame organico fra Stati Uniti da una parte, Europa dall'altra; e per la prima volta altresì — se non andiamo errati — il governo americano per bocca di Acheson ha parlato ufficialmente della necessità di prolungare anche dopo il piano Marshall l'assistenza economica degli Stati Uniti all'Europa.

* *

Una delle questioni che rispunta sempre è se la comunità atlantica non abbia bisogno, per funzionare a dovere, di una particolare articolazione europea. Si discorse per molto tempo di Patto Atlantico e di unità europea come di due unità, o direttive, completamente distinte l'una dall'altra; e anzi taluni (i federalisti europei più accesi) concepivano volentieri la seconda come qualcosa che doveva rendere inutile il primo. Si è fatta strada, gradualmente, la convinzione — che per conto nostro abbiamo manifestato sempre — che le due cose sono connesse: ma la vecchia antitesi accenna a risorgere di quando in quando. Proprio negli ultimi tempi, si è discorso molto, specialmente in Francia, di neutralità europea, di una Europa «terza forza», supponendo che una associazione degli Stati europeo-occidentali potrebbe permettere a questi di tenersi fuori dal conflitto — guerra fredda suscettibile sempre di trasformarsi in calda — fra U.S.A. e U.R.S.S. Questa concezione è stata giudicata qualche giorno fa chimerica da un articolo del *Times* e prima l'aveva già così sentenziata il ministro Sforza nel Parlamento italiano. Certamente a ragione, e anzi per due ragioni: perchè il conflitto fra U.S.A. e U.R.S.S. riguarda in prima linea precisamente l'Europa, e perchè una neutralità europea, per essere in grado di farsi rispettare, non può prescindere dall'appoggio dell'America, e cioè non è più neutralità.

Se però mettiamo da parte questa illusione verbale della neutralità programmatica e ci limitiamo a considerare una associazione degli Stati europei che organizzi le loro risorse e i loro sforzi allora siamo su un terreno solido. Una associazione europea di questo genere, rimanendo nel quadro atlantico, conferirebbe ad esso ben altra vitalità e organicità. Europa e America si equilibrerebbero associandosi, e la relativa autonomia europea così ricostituita rafforzerebbe ambedue e sarebbe una garanzia di più di pace, appunto per questo rafforzamento.

Qui deve ritrovarsi certamente l'ispirazione di Schuman nella sua proposta di «pool» carbone-acciaio e qui, in ogni caso, è l'interesse vero del progetto. Esso richiede esplicitamente l'abbandono parziale, su un punto determinato, del principio di assoluta sovranità nazionale. Questo ha bastato perchè il governo laburista respingesse il progetto: poichè di rifiuto si tratta, appena velato sotto le formule diplomatiche. Sono gli stessi giornali inglesi a dire chiaramente che il governo inglese non intende sottomettere ad una autorità non nazionale le industrie-chiavi del Paese.

Non intendiamo dire, con questo, che rispetto allo schema Schuman non si possano avanzare osservazioni. Lasciando ai tecnici quelle tecniche, c'è un punto di principio da enunciare nettamente. Occorre che il «pool» progettato sia — come ha detto anche il ministro Sforza a Parigi — un consorzio e non un cartello: una fusione di attività dei vari popoli nell'interesse comune, e non una combinazione di interessi capitalistici - o magari sindacalistici - incrostantisi nel corpo dei popoli stessi. Questo punto capitale, pregiudiziale, porta necessariamente ad un altro: l'autorità realizzatrice e direttrice del «pool» non può avere carattere unicamente economico, ma politico e, potremmo dire, etico-politico: deve cioè equivalere ad una comunità di vita supernazionale. In una parola occorre una autorità federale. La via migliore per giungere al risultato è quella indicata da Sforza di una stretta intesa italo-francese.

Le obiezioni e i rifiuti britannici si muovono in una direzione esattamente opposta a quella giusta. Invece di innalzare il piano del progetto lo abbassano; invece di superare l'ostacolo dei particolarismi economici lo ingrandiscono e ne fanno una pietra d'inciampo. Una volta di più si conferma quella tristissima realtà, da noi denunziata da molto tempo: oggi il laburismo britannico, non meno del comunismo sovietico, costituisce il più potente alleato del nazionalismo: è anzi la nuova forma del nazionalismo.

Questa degenerazione del socialismo non si potrà combattere se non riportando sempre più insistentemente le questioni dal piano economico a quello politico e morale. Si deve riconoscere che i nostri uomini di governo non mancano di farlo, anche se talvolta sul metodo economico mostrano di conservare ancora troppe illusioni.

* *

Contemporaneamente alle dichiarazioni di Sforza a Parigi abbiamo avuto quelle di De Gasperi a Udine. Qui si trattava di Trieste, [illegible] del «pool» carbone-acciaio; ma i due argomenti, apparentemente diversissimi, si legano. Si tratta sempre di un fatto di volontà, e cioè di un atto morale. Vogliono o non vogliono, i pochi europei, collaborare subordinando gli interessi particolari a quello comune? Ecco l'appello rivolto da De Gasperi a Tito, appello che dovrebbero fare proprio i «grossi» della comunità atlantica, a cominciare dagli Stati Uniti. Al posto della «guerra fredda» — termine infelice di una disgraziata ed infeconda polemica quotidiana — occorre mettere l'azione positiva per la risoluzione delle questioni più importanti che dividono i popoli fra loro e il mondo in due. Metta in ordine davvero la comunità atlantica la propria politica seguendo questa ispirazione fondamentale: e avrà così portato il più grande miglioramento, la più solida sicurezza alla posizione propria di fronte alla comunità rivale.

Luigi Salvatorelli

Il lodo e la severa condanna dei probiviri d. c. contro l'on. Viola

Una precisa confutazione di tutti gli addebiti mossi agli on.li Spataro, Togni, Bavaro, Coccia, Malvestiti e Delli Castelli - La conclusione: "La condotta dell'on. Viola è tale che egli stesso, con le sue accuse calunniose o incontrollate, si è posto contro e fuori del gruppo al quale aveva chiesto di appartenere,,

Roma, 5 giugno.

Oggi pomeriggio nella riunione del gruppo parlamentare della D. C., presieduta da Cappi, alla presenza di Gonella, uno dei tre probiviri d. c. l'on. Arcangeli, ha dato finalmente lettura della motivazione del lodo emesso nove giorni fa sul caso Viola. [illegible] dattiloscritto di 8 pagine, spazio ristretto, suddiviso in tre parti: cronistoria; esposizione e confutazione degli addebiti generici e specifici; conclusioni.

La serie delle accuse

La prima parte narra brevemente come si giunse alla presentazione del caso Viola ai probiviri del gruppo parlamentare d. c. Ricordata la pubblicazione in data 18 aprile 1950 dell'articolo intitolato: «Come evitare un tre gennaio» sul periodico *Italia d'oggi*, il lodo informa come il comitato direttivo del gruppo parlamentare d. c. invitò immediatamente l'on. Viola a specificare le sue accuse. Viola si presentò con «un ampio memoriale scritto e dichiarò al direttivo di non avere altro da aggiungere, dando fondato motivo di ritenere aver egli detto tutto quello in base a cui si era creduto autorizzato a scrivere l'articolo». Il direttivo riferì quindi la questione ai probiviri. Viola mostrò di accettare la procedura e la sede prescelta, e così furono iniziate le indagini del collegio durate dieci giorni.

Premesso che i probiviri non hanno creduto di dover indagare sulle questioni relative all'on. Paolo Bonomi per essersi costui già querelato contro Viola, il lodo passa alla seconda parte: esposizione e confutazione delle accuse, avvertendo che esse riguardano i deputati Spataro, Togni, Bavaro, Coccia, Campilli, Malvestiti, Delli Castelli.

Le accuse contro Spataro sono cinque: non regolare amministrazione [illegible] Tesoro pubblico; guadagni illeciti; arricchimento sospetto; scorrettezza nella vita privata. Dichiara il lodo che «nessuno degli addebiti rivolti contro Spataro risulta sussistente». Non regolare amministratore; esecutore testamentario della eredità Cremonese apertasi nel '42, Spataro avrebbe venduto presto, ed a trattativa privata, la proprietà in provincia di Rieti, ma non si affrettò a vendere l'edificio in Roma. Osserva il lodo, rigettando l'accusa, che la legge non prescrive la vendita all'asta. Quanto al ritardo nella vendita dell'edificio di Roma è risultato ai probiviri, in base all'esibizione di atti pubblici ufficiali, che esso fu determinato dal concorde parere dell'erede legittimo e dei rappresentanti dell'erede testamentario. Cade quindi ogni addebito.

«Dilapidatore del Tesoro»

Seconda accusa: dilapidatore del Tesoro pubblico. Spataro avrebbe patrocinato la riparazione del porto di Vasto che Viola dice inutile: ma questa, osservano i probiviri, è un'«affermazione che deriva solo da una diversa e subiettiva valutazione tecnica e locale». Spataro avrebbe caldeggiato la concessione di un prestito di trenta milioni ad una distilleria di Vasto, e questa avrebbe speso la metà del prestito per sanare il suo passivo anzichè per ampliare gli impianti. Non c'è dilapidazione, osservano i probiviri, perchè il Banco di Napoli, che diede il prestito su segnalazione dell'on. Spataro, si è garantito ipotecariamente.

Spataro avrebbe capricciosamente distribuito i fondi ottenuti per un programma di opere edilizie affidato ad una cooperativa da lui presieduta (ente abruzzese di ricostruzione); osservano i probiviri che Spataro fu presidente della cooperativa solo per tre mesi; che fino ad ora il Ministro dei Lavori Pubblici non ha concesso a tale cooperativa nessun fondo; che in ogni caso la distribuzione e l'assegnazione dei fondi sarebbe stata di competenza del Ministero stesso. Spataro avrebbe dato ad un volgare «brecciarolo» l'appalto per la costruzione della stazione-radio di Pescara e i probiviri osservano: «L'appaltatore prescelto non è un brecciarolo, ma iscritto all'albo nazionale della categoria fin dal 1936; che la R.A.I. non era tenuta ad indire una gara d'appalto e che la ditta prescelta ha offerto nella licitazione le condizioni migliori. Cade così l'accusa di dilapidazione del pubblico danaro.

Circa le accuse di illeciti guadagni i probiviri ricordano che Spataro ebbe già a querelare un comunista abruzzese per avere questi affermato che egli percepiva 75 milioni l'anno come presidente della R.A.I.: il detrattore fu condannato. Precisano poi che, nella sua qualità di presidente della R.A.I. e della S.I.P.R.A., Spataro percepì dal 2 agosto 1946 al 20 agosto 1948 lire 522 mila per la R.A.I. e lire 816 mila per la S.I.P.R.A., cioè circa 30 mila lire mensili complessivamente. Successivamente al 21 agosto 1948, affermano i probiviri, «nessun'altra somma è stata versata all'on. Spataro, tanto meno a titolo di utili di bilanci, di cointeressenze e di provvigioni». Anzi Spataro giungeva a rimborsare trimestralmente le somme per telegrammi da lui inviati a privati.

Spataro in altro modo si è arricchito? Già alcuni mesi fa l'on. Viola aveva presentato una interrogazione per sapere se Spataro avesse fatto acquisti dell'agenzia A.R.I. Spataro intervenne presso Cappi perchè chiedesse a Viola le prove e Viola lasciò decadere l'interrogazione. E' vero che Spataro possiede a Santa Severa una villetta di cinque vani, ma la acquistò il 7 novembre 1940 al prezzo di lire sedicimila da un certo signor Borrelli.

La quinta accusa relativa alla correttezza della vita famigliare è dichiarata infine dai probiviri, «dopo un diligente esame del collegio, assolutamente insussistente».

Futili pettegolezzi

Anche gli addebiti mossi contro l'on. Togni sono dichiarati dai probiviri del tutto infondati: Togni ha bensì acquistato un immobile a Grottaferrata, ma vi ha provveduto «con il reddito delle sue attività professionali e con la liquidazione delle sue spettanze come dirigente della Montecatini». Ha concesso autorizzazione a riattivare raffinerie; ma ciò rientra nei suoi compiti e doveri legittimi; non ha mai percepito alcun compenso come presidente dell'I.C.E. (Istituto Commercio Estero).

A questo punto il lodo denuncia la leggerezza con la quale il Viola avrebbe lanciato le sue accuse poichè egli stesso ha dovuto ritirare in sede di collegio probivirale non solo quelle lanciate contro Togni, ma altresì quelle contro Bavaro e quelle contro Malvestiti: il primo era accusato di arricchimento, mentre è risultato solamente che la di lui moglie ha acquistato un appartamento pagabile ratealmente in venticinque anni. Il secondo era rimproverato di non avere sporto querela contro i suoi diffamatori: e invece è risultato che Malvestiti aveva dato querela. Campilli anch'egli è stato accusato di non avere sporto querela in seguito a un attacco giornalistico: ma il collegio ha riconosciuto che i termini di tale attacco non erano tali da richiedere un'azione giudiziaria. Quasi comiche, infine, le accuse mosse contro la onorevole Delli Castelli: di avere ella chiesto la tessera del P.C.I., cosa non vera; di aver raccomandato l'assunzione come archivista di un proprio fratello presso un consorzio di bonifica; di aver raccomandato a un prefetto di concedere un sussidio a un paese; di avere percepito indennità parlamentari non spettantile: ma su quest'ultimo punto i probiviri fanno osservare che la presidenza della Camera già da tempo ha esercitato tutti i suoi controlli nei riguardi di tutti i deputati.

In un breve periodo si fa giustizia di qualche altro futile pettegolezzo e quindi il lodo viene alla terza parte, conclusiva, di severa condanna per l'on. Viola. Tanto severa, diciamo subito, che male si concilia con la blanda sanzione presa contro di lui: la sproporzione tra la colpa dichiarata e la pena comminata — sospensione dal gruppo — è tale infatti da far pensare che molto meglio avrebbero fatto i d. c. a giudicare il caso Viola in altra sede. Se il regolamento del collegio dei probiviri non prevede nessuna sanzione di qualche entità, è perchè il collegio funziona col presupposto che si producano davanti ad esso vertenze di scarso rilievo. Invece, come abbiamo già altre volte rilevato, è stato investito di questioni di assai vasta portata.

In ogni modo, come dicevamo, le parole del lodo sono gravi. Si parte dal supporre che la animosità di Viola fosse determinata meschinamente dalla rivalità creata dalla questione del capoluogo d'Abruzzo e si dichiara che le espressioni usate nell'articolo incriminato sono, a dir poco, prive di significato. Si osserva anche una numerosa serie di contraddizioni tra quanto egli ha scritto e quanto ha successivamente dichiarato. Si definiscono infine affatto incongrue le espressioni da lui usate per definire situazioni che sono risultate non sussistenti o comunque assai diverse da quelle denunciate, e pertanto legittime.

Dichiara quindi il lodo: «Da tutto ciò il collegio è tratto a concludere che nello scrivere l'articolo «Come evitare un 3 gennaio» e nella condotta successiva, l'on. Viola o ha voluto gettare accuse infondate e il discredito su uomini politici e sul partito, o ha agito senza rendersi perfetto conto del valore delle parole e della connessione di esse. Gravissima la prima ipotesi, e meno grave la seconda, per un uomo che, essendo anche membro del Parlamento, ha più di altri il dovere di controllarsi nei suoi atti e nella sua condotta. Tutto ciò il collegio non può non trovare deplorevole, e non può non ritenere che la condotta dell'on. Viola è tale che egli stesso, con le sue accuse calunniose o incontrollate, si è posto contro e fuori del gruppo, al quale aveva chiesto di appartenere».

Il lodo dice ancora che, quali che possano essere state le cause di animosità che lo hanno mosso, prima soltanto contro Spataro, e successivamente coinvolgendo anche altri parlamentari, «la sua reazione è stata in ogni caso così aberrante e calunniosa da non poter trovare discolpa». Dopo di che, come si è detto, viene la proposta della blanda sanzione di sospensione dal gruppo: per chi viene definito diffamatore e calunniatore con tanta decisione occorre ammettere che si è usata una notevole indulgenza.

Oggi la Camera e il Senato si occuperanno della vertenza

Vecchi episodi e nuovi particolari nella riaccesa aspra polemica - Riesumata una lettera di Viola a Mussolini

Ci è stato detto che al termine della lettura di questo documento i deputati democristiani riuniti in assemblea di gruppo si sono messi a ridere, essendo loro apparse «poco serie» le accuse formulate dall'on. Viola. Quindi è seguita la proposta di Cappi di procedere alla sospensione dell'accusatore dal gruppo parlamentare della democrazia cristiana e la proposta è stata accolta all'unanimità con la sola astensione dei deputati chiamati in causa personalmente. L'abruzzese deputato Giammarco aveva anzi domandato non la sospensione, ma la radiazione, e Cappi ha dovuto spiegare che questa forma di sanzione non è prevista dal regolamento. Bonomi dal suo canto ha domandato che venissero altresì comunicate le accuse fatte contro di lui, visto che il lodo non ne parla, avendo egli fatto già ricorso in precedenza alla magistratura.

De Gasperi si prepara

L'on. Leone ha dal suo canto fatto osservare che l'art. 74 del regolamento della Camera dà ampia facoltà ad un deputato di chiedere la nomina di una commissione d'indagine qualora venga in qualche modo accusato da un collega, e questa appunto fu la procedura cui si attenne a suo tempo Ferruccio Parri, incautamente accusato da Finocchiaro Aprile. Davanti alla proposta di Leone alcuni si sono stretti nelle spalle: poi, chi ha osservato che ciascuno ha diritto di scegliere la via che ritiene migliore per la tutela della propria onorabilità e chi ha detto che il ricorso alla sede giudiziaria è da considerarsi senz'altro la soluzione migliore. Così ha concluso la maggioranza, non senza esprimere in un ordine del giorno «la propria piena solidarietà» ai colleghi «fatti segno di ingiuste accuse» prendendo atto «con viva soddisfazione» del testo del lodo.

Detto questo, è inutile aggiungere che il gruppo democristiano voterà domani contro la proposta di inchiesta parlamentare formulata dai liberali. Perchè essi cambino atteggiamento è necessario che domani, inopinatamente per il vero, l'on. Viola produca fatti, prove e documenti che suffraghino le accuse. In questo caso voterebbero a favore dell'inchiesta anche i repubblicani e i socialdemocratici, mentre decisi fin da ora a sostenere la proposta sono i deputati dell'opposizione di sinistra, probabilmente i monarchici, i missini e, come è noto e logico, i liberali, [illegible] dal concetto democratico che i parlamentari a qualunque gruppo appartengano non devono prestarsi alla minima ombra di sospetto. Ogni ombra gettata su di un singolo si estende a tutto il Parlamento.

Per le sedute di domani c'è naturalmente un'attesa vivissima. De Gasperi, tornato oggi da Udine in aereo, si è chiuso nel suo studio al Viminale a preparare i suoi interventi, che lo attendono la mattina al Senato e il pomeriggio la Camera. Sia a Palazzo Madama che a Montecitorio è previsto un pienone, un tutto esaurito in aula come nelle tribune quale da molto tempo non si era più avuto occasione di registrare. La seduta del Senato è indetta per le 9,30 e parleranno prima Grisolia (P.S.I.) e quindi Cingolani (D.C.). Il presidente del gruppo senatoriale democristiano si soffermerà maggiormente sugli aspetti antiparlamentaristici e antidemocratici che la vicenda ha assunto attraverso lo sfruttamento scandalistico che da qualche parte ne è stato fatto; poi parlerà De Gasperi e a conclusione replicheranno gli interpellati.

La «richiesta di perdono»

A Montecitorio nel pomeriggio parlerà prima Amadei (P.S.I.) poi Viola e finalmente il liberale Perrone-Capano. I primi due svolgeranno le rispettive interpellanze; il terzo illustrerà la sua proposta di legge per l'inchiesta parlamentare e il suo compito sarà più o meno agevole a seconda se Viola avrà fornito od omesso di fornire un consistente materiale d'accusa. In ogni modo si prevede che molte ore di discorsi ci attendano domani a Montecitorio: si fa il calcolo di quattro solo per Amadei e Viola e si conclude quindi che, aggiungendovi il tempo necessario al discorso di Perrone-Capano, a quello di De Gasperi, alle repliche, alle dichiarazioni di voto, alle operazioni di votazione ed a tutto il resto che si accompagna (compresi gli eventuali fatti personali) con simili dibattiti, la seduta di domani non terminerà prima di notte inoltrata.

In questa animatissima vigilia continua intanto la polemica marginale e mette conto di riferirne qualche spunto perchè non è da escludere che taluni elementi di essa possano provocare inaspettati colpi di scena. C'è innanzitutto da segnalare una campagna evidentemente diretta dagli stessi ambienti d.c. che tende a porre Viola nella peggior luce possibile. E' stata messa in circolazione, per esempio, una lettera che Viola scrisse a Mussolini il 14 agosto 1928 allorchè, dopo un periodo di fronda, egli cercava di tornare nelle buone grazie del capo. E' una lettera di intonazione servile che l'agenzia ARI ha pubblicato integralmente oggi in un suo bollettino. Vi si legge difatti: «Duce, all'indomani della visita concessami sento il bisogno di dichiarare a V.E. che mi sento più che mai un povero di spirito, altrimenti mi sarei gettato ai suoi piedi a invocare il suo perdono. Se non ho fatto tutto ciò, un po' perchè confuso e un po' per il timore di dispiacere all'E.V. Dio sa che l'ho fatto in ispirito allorchè, per la prima volta dopo quattro lunghi anni, ho avuto la fortuna di ritrovarmi davanti al grande Padre generoso che finalmente potrò riamare senza nascondere il grato sentimento e servire con fedeltà cieca».

Domande imbarazzanti

La lettera prosegue con una patetica giustificazione della «fronda» trascorsa, che viene definita dal Viola come un «atto impulsivo informato ad ingiusto risentimento filiale» e poi c'è una formale richiesta di perdono: «So che il tempo e le occasioni saranno con me a dimostrarle quanto la mia rischiarata fede saprà fare agli ordini di V. E.; ma, se il grande cuore del Duce vorrà perdonarmi le colpe commesse e anche quelle altre che persone troppo interessate hanno voluto attribuirmi, io sarò molto più felice. Più felice ancora sarò se mi verrà accordato l'alto privilegio di poter risalutare romanamente il Duce e gli altri gerarchi del fascismo». Si assicura che Mussolini, ricevuta la lettera, l'abbia postillata nel margine superiore con la perentoria annotazione: «E' una carogna stupida. M.».

Anche in un altro modo si è cercato, alla vigilia del pubblico dibattito, di gettare discredito sull'accusatore. Un quotidiano del mattino, notoriamente ispirato dalla democrazia cristiana, ha ieri infatti pubblicato che Viola è stato indotto a muovere le sue accuse da un gruppo di ex-dirigenti fascisti abruzzesi che fanno capo ad Adelchi Serena, ex-segretario del p.n.f. Costui, anzi, avrebbe scritto sul periodico *Il pensiero nazionale* alcuni articoli contro Spataro con lo pseudonimo di Silvio Palizzi. Dopo la pubblicazione di questi articoli, presi accordi con Serena, Viola sarebbe intervenuto nella campagna. Adelchi Serena, così chiamato in causa, ha oggi smentito all'agenzia *Telegraph* di aver mai avuto contatti con il Viola e di avere mai scritto articoli firmati Silvio Palizzi. Viola, dal canto suo, ha ribadito la smentita dichiarando infondata la notizia di una sua collusione con Serena: «Tengo a precisare che nella campagna da me condotta contro il malcostume politico non mi sono mai alleato nè ho avuto intese con qualsivoglia forza politica od esponente di essa».

Resta il fatto però che proprio oggi *Il pensiero nazionale* ritorna alla carica scrivendo che Viola ebbe a inserirsi «spontaneamente» nell'onesta campagna del nostro Silvio Palizzi contro l'on. Spataro e la sua cricca, offrendo notizie e documenti di un certo rilievo». Poi, come è noto, continuò la campagna sul suo periodico *L'Italia d'oggi* e ora il *Pensiero nazionale* gli rivolge l'intimazione di continuare a battersi e di avere il coraggio di quanto disse ai redattori del *Pensiero nazionale*: «Ricordate ciò che diceste — scrive il periodico — a Stanis Ruinas quando lo chiamaste per dirgli che condividevate la campagna del dott. Silvio Palizzi e volevate collaborare con lui: «Io ho scelto il mio posto di responsabilità. So chi è Spataro; so che è capace di tutto. Ma ormai non ci sono altre alternative: o lui mi liquida servendosi di chi lo protegge, o io liquido lui in nome della moralità della nazione».

Sta ora a Viola eventualmente smentire ciò che scrive il *Pensiero nazionale*, ma il caso è in ogni modo interessante perchè Ruinas, come è noto, fu arrestato e deferito alla magistratura per incitamento alla ribellione: un'accusa che parve del tutto infondata tanto che il sostituto Procuratore Generale Biscotti chiese alla sezione istruttoria di non doversi procedere contro il giornalista. Costui comunque rimase ancora in carcere per qualche tempo.

Ultimo spunto di polemica — ma questo è contro gli accusati da Viola — è dato da una lettera che un magistrato avrebbe indirizzato al settimanale *Oggi* per osservare che la magistratura non potrà in nessun caso accertare nulla «in quanto, avendo gli offesi e l'offensore adito di comune accordo un giurì d'onore, al cui verdetto si è richiamato anche l'on. De Gasperi per il disposto dell'art. 597 I Cpv. C.P. in relazione all'art. 596 stesso codice, la querela sporta dall'on. Spataro dovrà considerarsi tacitamente rinunciata o rimessa, cosicchè al magistrato non resterà altro fra qualche mese che dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale per il motivo suddetto».

Di fronte a questa grave supposizione che mette in forse tutto il valore dell'impostazione data dagli accusati alla vertenza, l'on. Coccia ha prontamente replicato dichiarando che non si tratta di un adito al giurì d'onore, ma di una iniziativa del direttorio del gruppo D. C. il quale «ha deferito offesi e offensore (senza chiedere loro alcun permesso) ai probiviri del proprio gruppo. I probiviri, interrogati gli uni e gli altri, hanno espresso il loro giudizio che ha un valore interno di partito e ne ha, diciamolo ben chiaro, uno notevolissimo per le persone di buona fede. Gli offesi però non hanno ritenuto di appagarsi di tale giudizio e si sono rivolti al magistrato per l'accertamento della verità assumendo intera la responsabilità anche penale della loro querele».

Vittorio Gorresio

Einaudi afflitto da una forma influenzale

Roma, 5 giugno.

Una lieve forma influenzale consiglia il Presidente della Repubblica ad avarsi qualche riguardo. Sono disdette le udienze.

Perchè l'Inghilterra non ha aderito al "pool,,

Per la prima volta dalla fine della guerra Londra e Parigi sono in contrasto su un importante problema europeo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 giugno.

Per la prima volta, dalla fine della guerra in poi, si svolge in Europa una iniziativa diplomatica importante senza la partecipazione inglese. Per la prima volta, nello stesso periodo di tempo, la Francia e l'Inghilterra prendono ufficialmente un atteggiamento opposto su un grande problema europeo. In grande, molto in grande, è una replica alla svalutazione della sterlina, avvenuta senza che l'Inghilterra avvisasse gli altri stati.

L'emozione a Parigi è forte e il redattore di politica estera di un grande giornale arriva a scrivere che un contrasto così netto non era mai avvenuto dalla formazione dell'entente *cordiale* in poi. E' un grossolano errore di storia, dovuto a una specie di turbamento intellettuale: da quel tempo fino ad oggi la Francia e l'Inghilterra si sono trovate molte volte in conflitto e assai più seriamente. Ma la questione deve essere considerata da un diverso punto di vista. Non bisogna andare tanto indietro nel tempo, bisogna fermarsi ai nostri giorni e constatare che la Quarta Repubblica non aveva mai potuto prendere e sostenere, nonostante le molte tentazioni, un'iniziativa che la Gran Bretagna disapprovasse. Può darsi che la cosa finisca in niente, ma può darsi che questo sia l'inizio di un distacco dell'Europa continentale dall'Inghilterra.

Su che cosa è avvenuta la rottura? Sul rifiuto inglese a prendere pregiudizialmente un impegno per il pool o fusione delle industrie europee dell'acciaio e del carbone, e in particolare per il riconoscimento di un'autorità internazionale, alla quale gli stati dovranno cedere una parte della loro sovranità. Ma perchè l'Inghilterra ha rifiutato di prendere questo impegno? Le spiegazioni che si dànno a Parigi sono varie, e qualche volta contrastanti. Per comodo del lettore le riassumeremo in tre o quattro punti che ci sembrano essenziali.

Primo punto. Esistono serie ragioni economiche. L'industria pesante è la base della economia inglese, l'elemento indispensabile per gli acquisti di valuta senza i quali l'Inghilterra non può vivere. Il governo e l'opinione britannica non consentirebbero mai a una rinuncia di sovranità che possa in qualche modo compromettere lo sforzo economico del paese in un punto così delicato.

Secondo punto. Vengono poi le ragioni politiche. Il pool dell'acciaio e del carbone è il primo passo serio verso l'unità europea. L'Inghilterra è Europa e non lo è: ha legami con noi e anche col mondo britannico d'oltremare. Stringendosi al continente metterebbe in pericolo il difficile equilibrio dei suoi rapporti mondiali.

Terzo punto. Fin qui i conservatori sono sostanzialmente d'accordo con i laburisti: non ammetterebbero nemmeno loro un impegno alla cieca che compromettesse il sistema economico ed i rapporti con l'impero. Ma per i laburisti si aggiunge un particolare motivo di diffidenza che chiameremmo ideologica se non si trattasse di un paese tanto poco dottrinario. Il presente governo dell'Inghilterra non vuole certamente partecipare a un cartello capitalistico; e che il piano Schuman finisca in un cartello di vecchio stampo è tutt'altro che escluso, nonostante le bene intenzionate assicurazioni del conte Sforza, l'altro giorno a Parigi.

Quarto punto. I francesi cominciano a rendersi conto di un errore tattico da loro commesso, se proprio desideravano veramente di fare entrare gli inglesi nella combinazione. La mentalità francese è abituata a stabilire principî generali e a scendere poi da quei principî alla pratica. La mentalità inglese segue generalmente il metodo contrario: diffida delle *idées générales* e si fonda invece sull'empirismo, dal quale risale, talvolta, fino all'enunciazione di qualche principio pratico. Chi ha seguito anche vagamente il dialogo diplomatico franco-inglese finito con la rottura dei negoziati, si può rendere conto senza difficoltà che le due opposte mentalità si sono scontrate continuamente durante la lunga e cortese polemica.

Ora i francesi analizzano le complicate vicende dell'episodio che si è concluso sabato scorso. Adesso hanno l'obbligo di andare avanti: se non andassero avanti, se si arrestassero nel *tête à tête* con la Germania, il loro prestigio internazionale sarebbe gravemente colpito e una delle ultime possibilità di concreta intesa europea svanirebbe. Ma a Parigi, non solo si spera nel successo dell'accordo con la Germania e gli altri paesi: si spera anche in un'adesione inglese. L'Inghilterra sta a vedere: probabilmente crede che non si farà niente, ma se si farà qualcosa, se in Europa sorgerà una gigantesca combinazione di carbone e di acciaio, l'Inghilterra sarà costretta a venire a patti, a cercare un accordo. I francesi sperano dunque in questo: di poter obbligare l'Inghilterra ad associarsi ad un pool che rappresenti e controlli una produzione più forte di quella britannica. Ma prima bisogna fare il pool, cosa difficile, che verrà tentata fra dieci o quindici giorni a Parigi.

d. b.

ELEZIONI E QUESTIONE DINASTICA IN BELGIO

I social-cristiani hanno vinto ma la situazione non è chiarita

Rimane ancora probabile una soluzione di compromesso

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 giugno.

«Il re sarà di ritorno il 1° luglio», ha dichiarato la notte scorsa il ministro dell'interno belga, De Vleeschauwer, lo Scelba fiammingo, che in realtà ha poco bisogno d'impiegare la sua Celere in un paese tanto tranquillo. Il re esitò a riprendere il potere quando una larga parte dell'opinione pubblica gli si mostrò contraria, sebbene egli avesse avuto, nella consultazione popolare del marzo, il 57 per cento dei voti. Tornerà a regnare adesso che ha per sè alla Camera due soli voti di maggioranza: due voti possono forse bastare per sostenere la vita di un ministero, ma sono troppo pochi per ridare prestigio a un trono compromesso. E' probabile che l'ala più moderata del partito social-cristiano giudichi opportuna una soluzione intermedia.

Leopoldo stesso, il 15 aprile, aveva offerto una via di mezzo quando aveva proposto di rientrare nella capitale per nominare luogotenente temporaneo il figlio Baldovino. Se gli anti-leopoldisti non commetteranno l'errore di lasciar cadere nuovamente una possibilità di transazione, la crisi belga sarà forse risolta secondo le grandi linee proposte dal sovrano un mese e mezzo fa. Ma queste prospettive appartengono al futuro. Le elezioni di ieri suggeriscono altre considerazioni più immediate.

E' evidente che il partito social-cristiano (cattolico) ha progredito: passa infatti da 105 a 107 seggi alla Camera, raggiungendo la maggioranza assoluta; mantiene il suo predominio al Senato. Ma i cattolici non hanno raccolto tutti i voti di coloro che si erano espressi nella consultazione di marzo per Leopoldo. Essi restano molto lontani dal 57 per cento ottenuto allora dal re: sono giunti anzi appena al 48 per cento dei voti. Soltanto il congegno del gioco della proporzionale, che favorisce grandemente i partiti forti, come avvenne il 18 aprile da noi, permette ai social-cristiani di raggiungere faticosamente la maggioranza assoluta nella Camera. E' chiaro dunque che i sostenitori accaniti di Leopoldo, disposti a votare soltanto per lui e per i suoi difensori in Parlamento, non sono nemmeno la metà del popolo belga.

Seconda considerazione: i socialisti guadagnano nove seggi, tutto più dei loro avversari cattolici, strappando elettori sia ai declinanti liberali che ai comunisti. Questi ultimi hanno sei deputati soltanto e sono ridotti perciò alle proporzioni di un piccolissimo gruppo, privo di peso politico. La campagna anti-leopoldista ha giovato ai socialisti più che la campagna leopoldista ai cattolici. Il partito socialista, rivendicando così la bandiera dell'anti-leopoldismo, ha schiantato il comunismo belga, privandolo di un forte motivo di agitazione contro il regime.

L'atteggiamento di Spaak nella questione reale, che sembrò eccessivo nel senso della demagogia, era giustificato da un'esatta previsione dei fatti. Il suo partito, che già aveva dimostrato alla classe operaia quale misura di benessere e di efficienza economica si possa raggiungere nell'ordine e nella tranquillità, ha previsto anche che le posizioni politiche di progresso possono essere difese senza violenza. E la classe operaia ha quasi del tutto abbandonato gli agenti del comunismo internazionale. Adesso si tratta, per il partito socialista, di non commettere errori tattici, di adattarsi ai fatti e cioè alla prevalenza sia pure stentata degli avversari, e di preparare un compromesso ragionevole al re e ai suoi fedeli.

Il segretario del re ha detto, è vero, con intransigenza, che la proposta del 15 aprile è ormai caduta; ma le possibilità di accordo esistono ancora. Spaak puntava verso questo scopo di conciliazione nazionale nei discorsi moderati e di buon senso che teneva durante l'ultima campagna, in contrasto con i discorsi più accesi del marzo e dell'aprile. Le disposizioni al compromesso ci sono da una parte e dall'altra; i belgi dovranno trovare la formula pratica.

Domenico Bartoli

I risultati definitivi

Bruxelles, 5 giugno.

Ecco i risultati definitivi e completi delle elezioni belghe. Le cifre tra parentesi rappresentano i seggi persi o guadagnati.

Camera dei Deputati:		
Partito Socialista	75	(+ 9)
Partito Comunista	6	(— 6)
Partito Crist. Soc.	107	(+ 2)
Partito Liberale	20	(— 9)
Cartello Lib. Soc.	4	(+ 4)
Senato:		
Partito Socialista	37	(+ 4)
Partito Comunista	3	(— 2)
Partito Crist. Soc.	54	(inv.)
Partito Liberale	10	(— 4)
Cartello Lib. Soc.	2	(+ 2)

CRONACA CITTADINA

L'ALIMENTO PER I BIMBI, VECCHI E MALATI

Il ribasso del latte si impone d'urgenza

Nostra indagine sui centri di produzione della provincia

A più riprese, abbiamo in queste ultime settimane stigmatizzato il fatto che il prezzo al minuto del latte a Torino sia rimasto fermo a 60 lire al litro nonostante le forti flessioni verificatesi all'ingrosso nel settore lattiero-caseario. L'autorità comunale e il Centro latte continuano inesplicabilmente a tacere; alcuni grossisti, assumendosi una difesa d'ufficio, ci hanno verbalmente contestato che i ribassi del latte alla stalla siano stati in Piemonte molto sensibili.

Sebbene i bollettini economici segnalino in maniera evidente che i prezzi all'ingrosso sono effettivamente diminuiti di diverse lire al litro, abbiamo voluto compiere nelle tre principali zone produttrici della provincia di Torino una breve indagine in loco.

Prima zona: a Piobesi, Carignano, Carmagnola, Castagnole, Nole ecc., il prezzo alla stalla si aggira sulle 40 lire al litro. Seconda zona: da Leynì a Chivasso, a Settimo, il prezzo medio è sulle 38 lire. Terza zona: da Cavallermaggiore, a Moretta, a Savigliano 32-33 lire al litro.

Queste cifre rappresentano dunque i costi del grossista del latte, da maggiorarsi soltanto di una modesta aliquota (una lira?) per il trasporto a Torino. Il Centro latte, ritirando l'alimento, lo paga 47,50 lire al litro: lo stesso prezzo, cioè, che corrispondono al grossista quando alla stalla si aggirava sulle 40 lire.

E' evidente che dai grossisti realizzano da settimane guadagni eccezionali. In regime di libera concorrenza, il prezzo al minuto si sarebbe naturalmente livellato e adeguato a quello all'ingrosso. A Torino, esistendo un monopolio di 25 grossisti (dei quali, cinque o sei molto «forti»), dovrebbe essere la amministrazione comunale ad intervenire stabilendo d'urgenza, coll'ausilio delle apposite commissioni, una riduzione adeguata del prezzo di vendita in città.

Esponenti di tutte le categorie interessate (compresi diversi grossisti) da noi interpellati, ritengono che la diminuzione richiesta dovrebbe essere di almeno sei lire al litro. Tale ribasso — si ritiene inoltre — verrebbe a vantaggio anche dei grossisti di quelle zone che tuttora pagano alle stalle 40 lire, in quanto il prezzo all'ingrosso si allineerebbe in tutta la provincia sulle 34-35 lire.

La cifra, da noi indicata, di sei lire in meno, è confermata dall'offerta — apparsa nella pubblicità della Stampa — di una ditta di Cavallermaggiore. Essa si dichiara infatti pronta a procurare latte ai torinesi a 50 lire al litro ove venga abolito il Centro (che trattiene appunto per le sue spese di gestione 4 lire per litro).

Certo, la lentezza incredibile dei responsabili nell'adeguare i prezzi al minuto a quelli all'ingrosso, non depone a favore della funzionalità del sistema attuale di raccolta e distribuzione del latte.

Da settimane i torinesi pagano almeno sei lire in più per ogni litro che consumano.

Questo, lasciando fuori causa ogni giudizio sull'opportunità o meno dell'esistenza del «Centro latte». Sostengono i suoi oppositori di disporre di impianti perfetti di raccolta, pastorizzazione, distribuzione, quali il Centro non ha: impianti facilmente controllabili, dal punto di vista sanitario-igienico, da funzionari del comune. Qualità quindi pari o migliore; prezzi minori di ben 10 lire al litro per il consumatore: sono argomenti che meritano attenta considerazione.

Il latte è un alimento troppo importante e prezioso, soprattutto per i bimbi, i vecchi, i malati. Sarà bene che la pubblica amministrazione, uscendo dal suo mutismo, attui d'urgenza — pur fermo restando il Centro, la riduzione del prezzo secondo le condizioni attuali di mercato e le richieste della cittadinanza.

Improvvisa estate

«Temperatura media pressochè stazionaria», così dicono da qualche giorno i bollettini meteorologici nelle loro previsioni. E, infatti, la temperatura è pressochè stazionaria, ma su livelli molto alti: 27, 28 gradi. E' arrivata l'estate ormai, quasi improvvisamente. Dopo una serie di temporali e pioggerelle sparpagliate un po' in tutte le ore della giornata, e per diversi giorni, la primavera ha sentito il dovere di ritirarsi dalla scena prima ancora di essersi fatta notare. E' la solita storia di tutti gli anni. Ieri il caldo si è fatto sentire in modo insopportabile (per molti almeno). Ma anche al caldo, a poco a poco, ci si abituerà. Ne avremo per tre mesi, se tutto andrà bene. Tanto vale rassegnarsi subito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima + 27,2; minima + 15,7; media + 22,1. Umidità 30 %. Pressione 742,4. Cielo sereno, vento da Sud 10 km. Previsioni: Scarsi annuvolamenti o sereno in mattinata. Quindi formazioni di cumuli nelle ore calde, specie verso le Alpi. Venti deboli vari. Visibilità buona. Temperatura media pressochè stazionaria.*

Colonia di Loano. — Giovedì 8 corr., alle 11,30, arriveranno con treno speciale i bimbi ospiti della scuola all'aperto presso la Colonia. I genitori potranno accogliere i bimbi a Porta Nuova, dal lato di via Sacchi.

Alcoolizzato bastona moglie e figli

L'arresto avvenuto ieri - Storia di una sventurata famiglia - Lo scorso anno tre bambini caddero da una finestra del terzo piano

Di un triste episodio, accaduto l'altra sera, si è dovuta occupare la polizia, arrestando un individuo che in stato di ubbriachezza percuoteva la moglie e i figlioli. Triste episodio che si aggiunge a una lunga catena di tribolazioni patite da una sventurata famiglia, abitante in tre camerette presso le case popolari di via Biglieri 44 e della quale — come diremo più avanti — già il nostro giornale aveva parlato mesi or sono per un drammatico fatto.

Il padre, Dante Rampani, di 43 anni, è occupato in qualità di manovale presso un grande stabilimento cittadino; i suoi guadagni già sarebbero di per sè insufficienti a mantenere la numerosa figliolanza, ma egli per di più è dedito ormai da molti anni al bere. Spesso, incassata la busta paga, vaga nelle osterie sperperando tutti i denari sino a ridursi in condizioni ributtanti. Allorquando rincasa con l'occhio torvo e il passo barcollante, i suoi bambini si stringono timorosi attorno alla madre; il più insignificante pretesto talvolta suscita violente scenate e l'uomo, ormai abbrutito dal vino, si scaglia senza alcun ritegno contro i figli e la loro madre. Costei, Giuseppina Chercher, porta impressi sul viso i segni di lunghi patimenti: anni or sono in un momento di disperazione tentò persino di togliersi la vita. Rassegnatasi poi alla dura sorte, si è sempre adoprata, come ha potuto, per tenere in piedi il magro bilancio famigliare e sfamare i sette figli: Maria di 15 anni, Ida di 13, Teresina di 9, Edoardo di 8, Carlo di 5, Lorenzo di 3, Guido di 2.

Il 29 settembre dello scorso anno una impressionante sciagura — che forse i nostri lettori ancora ricordano — si abbattè su questa disgraziata famiglia. Verso le 10 del mattino, Ida e Teresina con il piccolo Carlo, che aveva allora soltanto 18 mesi, si trovavano soli in casa. Ad un tratto Carlo, sfuggiva dalle braccia della sorella Ida affacciatasi alla finestra. In un disperato tentativo di salvare il bimbo, la ragazzina precipitava nel vuoto, trascinando con sè Teresina, che si era aggrappata alle sue vesti. I tre bimbi compirono dall'altezza del terzo piano un pauroso volo di dodici metri, andando a cadere sul marciapiede nel cortile. Venivano subito trasportati all'ospedale dove le condizioni di Ida apparivano molto allarmanti; meno grave Teresina, e addirittura illeso Carlo, caduto sul corpo della sorella maggiore. Tuttavia anche quest'ultima veniva salvata; ma riportò, in seguito alla frattura del bacino ed a lesioni interne, postumi d'infermità permanenti.

La nuova disgrazia accrebbe le tribolazioni della famiglia Rampani. Rinunce, sacrifici, e talvolta la fame. Un giorno furono persino vendute coperte e lenzuola, ma nulla bastava ad allontanare la miseria. Per di più nel padre sembravano essersi rinfocolato il vizio del bere.

Così è accaduto che domenica sera, rincasato dopo una lunga peregrinazione nelle osterie, egli per un insignificante motivo si scagliava contro la moglie; lanciava di interporsi Maria, la figlia maggiore, che ricevette sul capo un terribile pugno, cadeva a terra priva di sensi. Le grida, i pianti dei bimbi facevano accorrere i vicini che a mala pena riuscivano a trattenere l'energumeno. Qualcuno poi avvisava la Celere, la quale giunta poco dopo traeva in arresto il Rampani e lo conduceva al Commissariato Barriera di Nizza. Di qui è stato tradotto alle «Nuove».

Per i 10 orfani Gerenzani

Il caso dei dieci orfani Gerenzani continua a suscitare la commozione e la pietà dei nostri lettori: commozione e pietà che si concretano in generose offerte. Noi ringraziamo questi nostri lettori (che appartengono a tutti i ceti sociali: notiamo, tra gli altri, il significativo versamento di 4000 lire da parte degli autisti dello stabilimento «Superga»): essi fanno sì che la povera vedova e i suoi dieci figlioletti si sentano confortati, sollevati nell'atroce angoscia, avendo la certezza che qualcuno, al mondo, pensa a loro con affetto e cerca di aiutarli. Ecco le offerte pervenuteci nella giornata di ieri:

R. B. L. 1000; G. F. in memoria della mamma 5000; C. L. M. 1000; O. E. 500; coniugi Ferrari 1000; M. A. 300; P. F. 500; N. N. 500; un anonimo 1000; la «Bussola», di Maria Elena e Sergio Berlusi 1000; Monteu Rocco 500; N. N. 300; autisti della Soc. «Superga» 4000; due anonimi 500; Ernesta e Maurina 1000; Giancarlo e Giorgio 1000; Vincenzo Pausini 2000; un torinese 1000; Farmacia chimica Porta Nuova 3000; R. G. A. 1000; Raffaele, Adelaide e Teresa 500; Gianotti 500; Cristiani Gaetano 500; M. B. 1000; un lettore 1000; Barolo Luigia 4000; Olinto e Gina 300; fratello e sorella 1050; un maestro di scuola 1700. - Totale L. 40.000. - Somma precedente L. 180.000. Totale Lire 220.000.

ERRATA CORRIGE: nell'elenco pubblicato domenica leggasi Cover e Javello, al posto di Coveri e Favello.



Tragica morte di un operaio in un cantiere di via G. Bazzi

La disgrazia narrata dal manovale che manovra il montacarichi

Un giovane operaio, addetto alla manovra di un montacarichi in un cantiere di via Giovanni Bazzi, ha perso ieri la vita in un singolare e terrificante incidente: investito in piena fronte dalla fiancata di un cassone carico di mattoni è andato a sbattere contro una palizzata, riportando la frattura della base cranica e spezzandosi la colonna vertebrale. Adagiato dai compagni di lavoro su un'automobile, lo sventurato veniva trasportato con tutta urgenza al vicino ospedale Maria Adelaide, dove giungeva cadavere.

Alle 17 il manovale Siro Barberino fu Umberto, di 26 anni, residente a Gattico in via Valle, aveva terminato di riempire il cassone di un montacarichi con mattoni che dovevano servire ai muratori all'opera su un ponte elevato. Da qualche mese egli era alle dipendenze della impresa di costruzioni Silet, che esegue lavori in muratura presso lo stabilimento della ditta «Caesar» in via Bazzi. Dopo aver ultimato il carico, il Barberino volse il capo in alto, verso il manovratore della gru — Aldo Capirone, di vent'anni — e gli fece cenno di mettere in azione il congegno. Con l'altra mano teneva ben saldo il cavo, unito al grosso recipiente con un gancio.

Il manovratore, attento alle leve, non badava al Barberino che, a terra, tentava con tutte le sue forze di bloccare le oscillazioni del carico. Ad un tratto il Capirone udì un grido.

— Guardai in giù — dichiarò poi alla polizia — e vidi Siro che veniva proiettato contro ad una staccionata, comprimendosi il volto con ambo le mani. Picchiò violentemente, poi si afflosciò: il sangue gli sprizzava dal capo. Fermai la gru e scesi per recargli soccorso.

Il poveretto era svenuto: pallidissimo in volto, con la schiuma sulle labbra, ripiegato su se stesso. I compagni di lavoro cercarono invano di rianimarlo, ma visti inutili i loro sforzi ottennero dall'impresa un'automobile, sulla quale posero il manovale ormai morente. All'ospedale Maria Adelaide il sanitario constatò che il decesso era avvenuto durante il breve tragitto. Con la stessa auto il cadavere raggiungeva l'istituto di medicina legale, al Valentino, dove rimarrà a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il commissario di P. S. di Borgo Dora ha aperto ieri sera stessa una inchiesta per ricostruire nei particolari il tragico incidente.

Contrabbando di sigarette

Il Nucleo investigativo della Tributaria ha effettuato ieri una serie di operazioni al termine delle quali alcune persone risultavano fermate e parecchie decine di chilogrammi di sigarette estere sequestrate.

Lo spunto alle indagini ed alle perquisizioni di ieri è stato fornito dall'arresto di alcuni contrabbandieri di cui demmo notizia una decina di giorni or sono. Era risultato allora che costoro si rifornivano di sigarette svizzere nella zona di Como dove erano stati istituiti dei veri e propri depositi.

La vigilanza da quel momento si faceva particolarmente intensa lungo le strade di comunicazione che portano a Como e le macchine su cui si appuntavano i sospetti per i loro troppo frequenti viaggi venivano fermate e perquisite. Tuttavia nessun altro contrabbandiere era caduto nella rete del Nucleo investigativo. Non era però sfuggita all'attenzione degli agenti un'automobile che faceva la spola da Como a Torino, con recapito in via Alba e, invece che fermarla per strada, decidevano di attendere il suo arrivo nella nostra città.

Nel pomeriggio di ieri si portavano in via Alba, bussavano alla porta di un alloggio e attendevano. Ma, sebbene dentro vi fossero persone, nessuno apriva. Poichè tale situazione minacciava di protrarsi indefinitamente, gli agenti decidevano di perquisire la cantina e qui trovavano 30 kg. di sigarette svizzere. Mentre stavano caricandole sulla loro macchina, sopraggiungevano due individui con due capaci valige, i quali andavano a bussare anch'essi all'alloggio del sospettato. Gli agenti li fermavano e li traducevano al loro comando poichè, nonostante i loro dinieghi, era evidente che erano andati in via Alba per rifornirsi di tabacco da rivendere. Dopo il loro interrogatorio, un'altra squadra si recava ad eseguire perquisizioni in altri alloggi. Sull'esito di queste operazioni viene ancora mantenuto il riserbo.

Irruzione della polizia in una «casa» in v. dei Mille

Lo stabile n. 38 di via dei Mille è decisamente sfortunato e le persone onorate che vi abitano sono fuori dai gangheri: tempo fa per le scale si notava uno spiacevole andirivieni di uomini e di donnine: si veniva a sapere che un'affittacamere concedeva ospitalità in misura larghissima. Intervento della polizia, sorpresa di coppie, fermo dell'affittacamere. E tutto tornava tranquillo.

Ma ora le acque si sono nuovamente intorbidate; e per cause molto più gravi. Da una quindicina di giorni era ripreso l'andirivieni: uomini, giovanotti e adolescenti scendevano e salivano le scale, ad ore determinate, avendo come meta un appartamento che — caso vuole — si trova proprio sotto l'ex alloggio ospitale. Il movimento insospettiva dapprima e inorridiva poi gl'inquilini, quando essi avevano la sensazione che in quelle stanze si svolgessero inqualificabili convegni.

Così veniva avvertito il commissariato di zona che a sua volta segnalava la cosa alla Squadra Mobile. La «Mobile», svolte le indagini, accertava che effettivamente quell'alloggio era il luogo di riunione di invertiti individui viziosi. I funzionari stanno procedendo ad interrogatori e confronti.

Fotografi di 27 nazioni alla Mostra de "La Stampa,,

Perchè le Mostre di fotografia hanno sempre sicuro successo? Perchè ormai tutti, bene o male, adoprano la macchina fotografica e diventa perciò di interesse generale vedere le opere che altri dilettanti, dotati di uno spiccato senso d'arte — che però non potrebbero esprimere se non avessero a loro disposizione mezzi meccanici e chimici, — riescono ad ottenere con gli stessi procedimenti. Abbiamo parlato, e non a caso, di dilettanti, inquantochè coloro che tra noi hanno ottenuto i maggiori riconoscimenti nel campo della «fotografia artistica» non sono fotografi di professione, ma si ritrovano tra magistrati, con a capo Peretti-Griva, fra avvocati quali Baravalle e Bologna, fra ingegneri quali Bertoglio, e non continuiamo l'elenco anche per mancanza di spazio.

Al benemerito gruppo di dilettanti la «Società fotografica subalpina», che ebbe a suo presidente il Schiapparelli, devesi lo sviluppo che la fotografia ha avuto in Torino, prima in questo campo fra le città italiane. Qui, si ricorda, furono allestiti «Saloni internazionali» ai quali parteciparono con interessanti opere, fotografi di tutte le nazioni, di tutti i continenti, e di essi parlarono anche giornali stranieri. Poi, come sempre avviene per tutte le iniziative torinesi, anche le grandi Mostre internazionali di fotografia, caddero nel dimenticatoio; rimasero soltanto le Mostre locali con alla testa quella del «gruppo dipendenti Fiat».

Oggi, dopo quasi dieci anni, per iniziativa della «Società fotografica subalpina» si rivedono nel «Salone de La Stampa», opere eseguite da fotografi di 27 nazioni. Non siamo ancora ritornati ai grandi «saloni» del passato, ma è questa una promettente ripresa. Le fotografie esposte non sono molto numerose ma in compenso presentano un particolare interesse anche perchè rivelano i caratteri e la sensibilità dei fotografi dei diversi Paesi. In queste opere si notano la cura messa da ciascuno per sfruttare il primo elemento indispensabile alla fotografia: la luce naturale e artificiale che movimenta il soggetto, l'originalità nel taglio del quadro, e, dal punto di vista tecnico oltre ai risultati ottenuti con i comuni mezzi di sviluppo e stampa, le preziosità raggiunte con trasporti e bromogli, che danno a volte l'illusione di acqueforti.

SPETTACOLI

ALL'ALFIERI: Concerto di Benedetti Michelangeli

Quando un annunciatore della Pro cultura femminile, venuto a scusare il ritardo dell'inizio — lo Steinway di Benedetti Michelangeli era arrivato da Brescia allora allora —, avvertì che il programma era in parte cangiato, molti trattennero il respiro: non era soppresso, per caso, l'*Andante spianato* e *Polonese brillante* di Chopin? o la *Toccata* in re di Bach? E furono rassicurati: questi pezzi restavano, e invece di due *Images* di Debussy e d'una *Sonata* di Scarlatti avrebbero ascoltato la *Sonata* in si bemolle di Chopin... La *Marcia funebre*... e mai un così tragico titolo destò maggiore letizia e più soddisfatto brusio. Il concerto fu ancora una volta bellissimo, in ogni sua parte, anche in una delicata *Sonata* di Clementi, nei volubili *Feux* di Ravel. Il contatto dell'interprete con le opere parve stretto, immediato, cordiale e puro. Ammirevole, in special modo la scorrevolezza non virtuosistica nè sensuale, ma affettuosamente modulata, e la soavità non dolciata, ma vigilata e sorridente; e sempre una nobile scioltezza, che ignora la platea, e lascia cantare l'arte. Entusiasmo schietto e consapevole.

a. d. c.

Mistinguett all'Alfieri dal 7 al 13 giugno, due uniche rappresentazioni di «Varietà-1950».

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Domani 21 Mistinguett.
Michelotti: 21 Un torinese Torino.

Galleria Fogliato via Mazzini 3: Mostra personale pittore Cattaneo.

Club La Florida p. Solferino tel. 40-932: ore 21-1 Pepè Latini ed i suoi solisti, canta Aida Dena. **Smeraldo Club** t. 682-470 Gaite 3: 21-1 due Orch. Ortano Ducci, cant. Lidia Martorana, E. Lotti. **Chalet Valentino:** 21 Orch. Melody Song con Piero Pavesio, Sergio Fanny, C. Boni, L. Benevene. **Pagoda Danze Valentino:** ore 21 Serata Snob. Orch. M° Gino Orpatti, canta Nella Colombo. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocca. **Lido Cay** corso Moncalieri 53: 21: Orc. Angelin. Org. Hammond. **Giardino Danze Moda** ore 21 Orc. Olmelli, cant. R. Marena e G. Rossi. **La Serenella:** 21 Orch. Gino Mojetta e. Pina Aurora. Serata promi. **Mocambo Danze:** v. S. Donato 62: 21 Orch. Kerlin, c. G. Beccaria. **Bischendusli Lutraris** 21-24 Orc. Nosaciot, canta Elena Beltrami. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Alhambra** Nizza 60 er. Sergancion. **Piscina Coperta Stadio** ore 14-21. **Eden Danze** tel. 44-745, ore 21. Orc. Momiglia, c. Franchi, Vallati.

La *Gistemme* invita a partecipare alla serata di Mercoledì all'
EDEN GIARDINO DANZE
in onore di
Silvana Mangano e Aldo Fabrizi presenti alla serata.

CHALET VALENTINO
Questa sera ed ogni martedì la *Aurum* offrirà 12 paia di calze Nylon 1000 miglia. *Favore* di pubblico per l'orch. *Melody Song* ed applaudite le esibizioni del
M° PIERO PAVESIO
e della tromba solista
SERGIO FANNI
con i cantanti *Carla Boni* e *Luciana Benevene*. In preparazione per venerdì prossimo la seconda grande serata Rumianca.

LA SERENELLA
Visto lo strepitoso successo riportato dalla serata dedicata alle *Musiche del passato*, rinnova anche stasera l'originale rassegna di valzer, mazurche, polche, tanghi ecc., interpretati da *Gino Mojetta* e dai suoi solisti. Sorteggio premi. Omaggi alle dame.

MOCAMBO DANZE
Via S. Donato n. 62
Questa sera ore 21 serata in onore della Comp. «Becco Giallo» con Lilly Lery, Pippo Volpe e la cantante francese Michael Marni, Complesso *Merlin*, canta *Gigi Beccaria*, presenterà *Roberto De Torres*.

EDEN GIARDINO DANZE
Elegante serata
Trio di Giovinezza
la ditta Musso offrirà agli intervenuti omaggi dei suoi prodotti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incrocio pericoloso». John Payne, Sonny Tufts.
Astor: «Ballata berlinese» Froeber.
Corso: «Adamo ed Evelina» Jean Simmons, Stewart Granger.
Doria: «Le minorenni» con Danièle Delorme, Jacky Flynt.
Lux: «Quando torna primavera». Ray Milland, Jean Peters.
Metro-Cristallo Clark Gable, Alexis Smith: «Fate il vostro gioco». Mattin. ore 10,30 a L. 135.
Reposi: «La fidanzata di tutti». technicolor. Betty Grable.
Torino: «Bagliori a mezzogiorno» A. Baxter, Holden. Pl. 130. A. 10.
Vittoria: «Questa me la sposo io» Claudette Colbert, R. Young.
Alexandra: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner.
Alpi: «Carlo di Scozia» technic.
Ariston: Aria condizionata. «La matadora» technic. Esther Williams, R. Montalban.
Augustus: «Una notte a Casablanca» Fratelli Marx. Pr. 120-170.
Capitol: «Le schiave della città» Ginger Rogers, Ray Milland.
Faro: «Le schiave della città» Ginger Rogers, Ray Milland.
Hollywood: «Corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Ideal: Scorpione d'oro. Bob Hope, M. Carroll e Rivista Follie Kaliye 1950 ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Il falco rosso» Bernas.
Nazionale: «Corsari della strada» Richard Conte, Valentina Cortese.
Principe: «Il grande peccatore» Gregory Peck, Ava Gardner. U. 22.
Statuto: «Il falco rosso» Bernas.
Aeli: «Adamo ed Eva». Ap. 10.
Eolian Michelotti Prezz. riapertura.
Mignon: «Enrico V» technicolor.
Olimpia: «Il bacio di Venere».
Po: «Letti gemelli». L. 60.
P. Nuova: «Oppio». Ap. ore 10.
Regina: «Vita rubata». Varietà.
Romano: «Rifarsi una vita» Colman e Rivista Ferrero 16,15 e 21.
S. Pelico 44-077 L'uomo dei miei sogni. G. Rogers, C. Wilde. A. 19,30.
Esperia: «Il grande Gatsby» Ladd.
Imperiale: «Amore» Magnani V.
Italiano: «Angoscia nella notte».
Viareggio: «Mr. Belvedere va in collegio» S. Temple, Clifton Webb.
Eliseo: «L'uomo meraviglia» tech.
Frejus: «Idolo infranto».
S. Paolo: 3 settimane amore tech.
Belgio: «Pian della morte».
Corallo t. 80-331: «Yvonne la notte» Totò, O. Villi. Aria condizionata.
Eridano: Passaggio a nord ovest Techn. Spencer Tracy, R. Young.
Gropa: «Totò cerca moglie» Totò.
Radium: La casa rossa. Var. 21.
V. Veneto: «La strage di Alamo».
Astra: Grande fiamma. Crawford.
Bernini: L'uomo dalla maschera.
Excelsior: Benvenuto, Reverendo!
Odeon: Morte vien Scotland Yard.
Star: «Vagabondo città morta» techn. Bob Young, M. Chapman.
Adua: «Gianni Pinotto e l'assassino misterioso» e Varietà.
Brescia: «Grande fiamma». Var.
Fortino: Strada sbarrata. Hogart.
Nord: «Sinbad il marinaio» techn. Douglas Fairbanks, M. O' Hara.
Palermo: Stanotte sorgerà il sole.
R. Parco: Dominatore Wall Street.
Sociale Signora ermellino. Techn.
Colosseo: «Amore sotto tetti» tech.
Italia «Forzate il blocco». Taylor.
Moderno: I due sergenti. G. Cervi.
Piemonte: «Strada senza nome».
Spezia: «Storia Pearl White. tech.
Alba: «Cow Boys del deserto».
Apollo: «Addio Mimì» M. Eggert.
Gianni: «Il mio corpo ti scalderà».
Dora: «Gli ultimi filibustieri».
Edera: «Schiavo d'amore».
Lucento: «Il verdetto» R. Milland.
Roma: «Ultima carica».

Il più moderno Seminario sorto sulle alture di Rivoli

Il Rettore Magnifico dell'Università, professori e personalità al ricevimento offerto dal Cardinale Arcivescovo

Il Seminario Metropolitano di Rivoli — che si può ben dire il più bello e il più moderno d'Italia — era stato inaugurato e benedetto da S. Em. il Cardinale Arcivescovo il 28 ottobre '48, dopo anni di lavori, di sacrifici e di forzate interruzioni imposte dalla guerra. E già era stata illustrata su queste colonne la imponenza e la posizione geografica del nuovo istituto di coltura religiosa, che sorge in una delle più amene zone collinari e gode di una magnifica vista su tutto il panorama prealpino e alpino, coi salubri benefici che ne derivano.

Nel pomeriggio di ieri S. Em. il Cardinale Arcivescovo — ideatore e propugnatore dell'opera — ha voluto adunare e ringraziare il Comitato dei sottoscrittori e tutte le personalità che, in modi diversi, hanno aiutato questo progetto che si completa nell'Anno Santo e che non è soltanto un atto di fede, ma di scienza e di filantropia. Erano presenti, con S. Em. Fossati, il senatore Sartoris, mons. Gorgerino, presidente del comitato dei sottoscrittori — che sono tra i più bei nomi dell'industria, del commercio e della finanza di Torino — il Rettore Magnifico dell'Università prof. Allara, coi professori Grosso, Sisto, Canacchi, Castiglione. Si notavano pure S. E. il generale Barco e numerose altre personalità.

Dopo una visita agli arioni e nitidi locali del Seminario, disposti fino al settimo piano e dotati, dal punto di vista pratico, di modernissimi impianti di riscaldamento, igienici e balneari (7 bagni e 28 docce), di un sereno refettorio, di una cucina degna d'un grande albergo e di una modernissima infermeria, gli invitati si sono riuniti in Aula Magna, dove i seminaristi hanno cantato un inno alla Città Eterna composto dal M.o Thermignon.

All'indirizzo letto da mons. Gorgerino a nome del Comitato dei sottoscrittori, S. Em. Fossati ha risposto esprimendo ai convenuti e soprattutto ai sottoscrittori, il suo compiacimento e la sua gratitudine. Così, fra prolungati applausi, ha avuto termine la cerimonia.

Le indagini sullo scandalo dei contributi unificati

I carabinieri di Saluzzo proseguono alacremente le difficili indagini relative al vasto raggiro architettato da due impiegati dell'ufficio di Cuneo per i contributi unificati, ai danni di numerosi contadini della zona. E' risultato che il direttore dell'ufficio stesso, rag. Ciro Continenza, non aveva alcuna responsabilità e di conseguenza — dopo gli opportuni interrogatori — egli è stato rimesso in libertà. L'inchiesta continua.

Una bambina di 11 anni investita da un motociclista

Al chilometro 6 della strada statale n. 25 una motocicletta ha investito, alle 15 di domenica, una bambina, producendole gravi ferite. La decenne Franca Del Bosco residente a Susa, era seduta su un muretto alto circa due metri, costeggiante la strada. Nell'intento di raggiungere alcune compagne saltò sul ciglio erboso e mosse alcuni passi: proprio nell'istante in cui sopraggiungeva a forte velocità il motociclista Angelo Zorzi di 25 anni, commerciante domiciliato a Bussoleno. Ormai tardi per frenare lo Zorzi tentò una brusca sterzata, ma investì in pieno la bambina, producendole lesioni varie e la frattura del malleolo destro, giudicate guaribili in un mese dai sanitari dell'ospedale di Susa.

Ripreso il lavoro alla cartiera Sartorio

In seguito alla «tregua sindacale», ieri le maestranze della Cartiera Sartorio, di Coazze, hanno ripreso il lavoro dopo circa un mese e mezzo di sciopero. Alla Lancia sono proseguite le trattative per la soluzione della parte economica della nota vertenza. Le discussioni, che si svolgono alla presenza delle organizzazioni sindacali di categoria, saranno continuate oggi.

Il cinquantenario dell'Istituto «Marro», per fanciulli anormali psichici, è stato solennizzato a Moncalieri, alla presenza di autorità e di pubblico. Ha parlato il prof. Mario Combe.

"Innocente,, pastorello calabrese condannato a 16 mesi di carcere

Un triste processo, naturalmente a porte chiuse, s'è svolto alla ottava Sezione del Tribunale Penale contro certo Antonio Sauro, imputato di violenza contro una ragazzina che in un pomeriggio si trovava a baloccarsi con altri bimbi della sua età nel giardino di piazza Statuto. Alla Polizia la bimba raccontò che le si era avvicinato il giovane con un passerotto in mano che aveva allora allora acchiappato in un cespuglio. Colla promessa di regalarle la bestiola, il giovane l'avrebbe condotta in uno scantinato d'un edificio diroccato dalle bombe in via Passalacqua. Più tardi la ragazzina modificò la versione dichiarando d'avere invitato essa il giovanotto conducendolo nello stabile dove si era incontrata altre volte con maschietti della sua età; il Sauro seguitò ad affermare che aveva seguito la ragazzina senza comprendere quale fosse la sua intenzione e di avere perso il controllo di se stesso.

Il prof. Goria aveva fatto un accertamento medico sul ventenne imputato, un calabresino venuto a Torino in cerca di lavoro, e richiesto dallo stesso psichiatra come si sarebbe comportato di fronte a un individuo che avesse portato seco una sua sorellina, esclamò: — E me lo chiede! Lo avrei ammazzato.

E' risultato che il calabrese prima di venire a Torino faceva il pastore e seguendo i consigli della madre non aveva mai avvicinato donna. Fu proprio quella bimba che riuscì a perderlo come Eva quando porse la mela ad Adamo.

La ragazzina da un esame medico risultò fisicamente immune da violenza, ma già avviata su una brutta strada. L'ingenuo pastorello, insomma, non ne aveva profittato; era la bimba che aveva profittato della sua inesperienza, tanto che uscita dal nascondiglio insisteva col giovane perchè si ritrovasse con lei nuovamente. Ma in quel mentre fu vista dalla madre che da una ventina di minuti la cercava. Essa fuggì a gambe levate e pure il Sauro tentò di fuggire, ma si lasciò prendere agevolmente e condurre al Commissariato. Dell'udienza nulla possiamo dire, perchè svoltasi a porte chiuse, se non quanto la bimba ammise, cioè che quello scantinato era stato il suo *refugium peccatorum* con altri ragazzi. A un certo punto, di fronte a una contestazione del Presidente, esclamò spazientita: — Caro Presidente, è così! — Il Tribunale è stato clemente col pastorello: niente condanna per violenza, ratto, adescamento, ed altro; ma 16 mesi per atti, diremo, sconvenienti per usare un delicato eufemismo. E condanna condizionale e con la non iscrizione sul certificato penale e il consiglio di star lontano dalle donne, specialmente quando sono bambine.

Un acquario marino in piazza Vittorio Veneto

La «Settimana Commerciale» innalzerà anche quest'anno le sue pittoresche insegne. Questa grandiosa «Fiera di Torino» — inclusa ora nel calendario delle manifestazioni patrocinate dalla Camera di Commercio — si svolgerà dal 9 al 25 settembre p. v. in piazza Vittorio Veneto, area ideale per la sua cornice architettonica (pur troppo ancora deturpata qua e là dalla guerra) e per l'ameno sfondo collinare e del Po.

La «Settimana», nonostante la sua già eccellente tradizione, si propone tuttavia quest'anno parecchie innovazioni. I suoi padiglioni saranno sei: abbigliamento e profumeria, industrie varie, alimentazione, elettroradio, mobili e arredamento, folclore. Essi avranno la capacità complessiva di 32.000 metri cubi. Si possono già immaginare grandiosi.

Bisogna nondimeno che questa rassegna non soltanto dal lato estetico ma da quello pratico soddisfi tutte le esigenze d'un pubblico che, dal punto di vista tecnico, è già abbastanza edotto. A questo scopo si cercherà di rendere particolarmente accogliente l'allestimento dei padiglioni, riservando una speciale imponenza agli ingressi principali.

Ma una novità che non mancherà certamente di attirare la curiosità del pubblico sarà costituita dall'Acquario marino. Esemplari rari del mondo subacqueo verranno immessi nelle acque del padiglione, che richiamerà, ne siamo certi, una continua folla di grandi e di piccoli. Oltre a ciò, spettacoli pirotecnici e sportivi arricchiranno i numeri di questa «XIV Settimana Commerciale», della quale — si sappia bene — tutti gli ingressi sono gratuiti.

BORSE

Su un fondo arido di scambi le furtive di un moderato tono riusciste sono state affidate a buone compere di Fiat e di Montepoal. La Fiat hanno accentrato la vitalità del mercato: dopo un cecedio sostenuto sono state scambiate con facile equilibrio per terminare aprossimante al massimi, la clima di ricerca diffusa. La Montepoal, all'inizio del periodo d'apertura, hanno beneficiato di compere incisive: ad un visione margine di miglioramento iniziale il titolo è apparso resistente. Attività stagnante negli altri settori azionari, dove miglioramenti marginali sono stati conservati al listino.

	1	5		1	5
Ren.3½	71 30	71 30	Unes	420 —	450 —
Ren5½%	73 90	73 90	Snai	3770	3770
» l. a.	74 10	74 10	Gaio	2008	2010
Red3½	74 60	74 80	Marelli	495 —	495 —
» l. a.	74 70	74 90	Fiat	406 —	413 —
Ren5%	99 60	99 70	Savigl.	455 —	473 50
» l. a.	99 75	99 90	[illegible]	139 —	138 —
Red5%	95 25	95 25	[illegible]	111 —	109 50
» l. a.	96 25	95 25	Monte.	1190	1210
Ric.3½	72 [illegible]	73 10	Finsid.	406 —	404 —
» ex-pr	72 [illegible]	72 25	Ilva	173 50	173 —
» l. a.	73 [illegible]	73 20	Ansald.	95 —	95 —
» ex-pr	72 [illegible]	72 35	Viscosa	2430	2440
Ric.5%	95 [illegible]	96 10	Fibre T.	1015	1000
» l. a.	96 —	96 30	[illegible]	1500	1490
BT50-11	99 80	99 80	[illegible]	540 —	540 —
» 51-4	99 80	100 —	Azio	182 —	183 —
» 51 4½	99 40	99 40	[illegible]	44 25	45 75
Par.3½	72 —	72 —	[illegible]	1730	1790
Ist 4%	95 —	95 —	[illegible]	853 —	857 —
Cred4%	90 10	90 10	[illegible]	305 —	305 —
Ird.4%	140 —	140 —	[illegible]	105 —	107 —
Tor.4%	86 25	86 75	Cart. It.	1270	1270
» 5%	85 50	84 50	Burgo	2980	3000
» 5% 37	85 —	84 50	Ferm. It.	3500	3500
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F.	837 —	840 —
» 4%	91 —	91 —	M.A.I.	4200	4200
» 3%	80 50	80 75	[illegible]	66 50	66 50
Nap.5%	81 25	81 50	Vetter.	3905	3905
» 7%	96 75	95 75	Mar. E.	856 —	854 —
» 7% 49	96 40	96 50	[illegible]	974 —	980 —
Fiat5%	88 —	88 —	[illegible]	22 —	22 —
» 6%	94 25	94 40	Fomar.	348 —	348 —
Pir.5%	84 —	84 —	Stam	245 —	245 —
» 6%	98 —	98 —	West.	398 —	396 —
Oliv7%	103 20	103 30	Parm.	370 —	370 —
Magn.7	96 —	96 —	[illegible]	695 —	695 —
Elet7%	99 50	99 —	Pirelli	892 —	893 —
Vib.7%	94 25	94 50	Super.	77 50	77 50
Dent7%	99 75	99 75	Sada	663 —	673 —
Sav.7%	98 20	98 35	Lig.gas	677 —	677 —
West.7	99 50	99 50	[illegible]	6500	6400
Frank%	95 —	95 —	Borgos.	10.00	[illegible]
A. Gen	6020	6200	Colon.	1900	[illegible]
» Toro	10.110	10.170	[illegible]	450 —	455 —
Medio.	2230	2215	Lanza	2025	2025
Merid.	2125	2140	[illegible]	884	880 —
Tor. M.	107 —	108 —	Asp. F.	2600	2600
Italgas	24 50	25 —	[illegible]	33 —	30 —
Sip	996 —	1003	[illegible]	4293	4200
[illegible]	193 —	193 —	[illegible]	8000	8000
P.C.E.	302 —	304 —	[illegible]	4600	4600

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 145,45.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6275-6375; marengo 5025-5075; sterlina unitaria 1545-1560; dollaro carta 623-628; fr. svizzero 144-144,50; franco francese 177-178; oro fino 770-775; argento 10-10,50.

ECHI DI CRONACA

SESTRIERE - ALBERGHI «LA TORRE» E «MONTE SISES» aperti dal 15 Giugno al 15 Settembre, con funivie, tennis, bocce, ping pong, biliardo, tiro al piattello, parco divertimenti, gite ed escursioni in Francia. Informazioni: *S. A. Esercizi del Sestriere, Via Gobetti, 19, Torino* e presso le principali Agenzie di Viaggi.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Pietro Caluso ang. Via Belfiore.*

PIERO SERRAI TESSUTI NOVITA'. Un invito a visitare i nuovi arrivi sempre a prezzi ultra convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 13: Trio - 13,25: Ritmi - 13,55: Orchestra - 13,55: Arti - 14,00: Arrivo della dodicesima tappa del Giro d'Italia - 17,30: Ai vostri ordini - 19: Musica da operette - 19,25: Musiche di Ciaikowski - 19,55: Orchestra - 19,55: Giro d'Italia - 19,55: Il Contemporaneo - 20,33: Rosso di sera - 20,40: Orchestra - 21: «Zash».

RETE ROSSA — 13,25: Cronaca - 14: Romanze celebri - 14,30: Dal Prater a Manhattan - 14,55: Cinema - 17: Per i ragazzi - 17,30: Orchestra - 18,5: Musica per banda - 18,50: Giro d'Italia - 19,00: Romanzo sceneggiato: «Il possidente» di John Galsworthy - 19,25: Musiche per organo - 19,55: La voce dei lavoratori - 19,55: Attualità sportive - 19,55: Musica brillante - 21,5: Orchestra - 21,30: Scrittori al microfono: Sibilla Aleramo - 21,45: Pianista Arturo Benedetti Michelangeli - 22,30: «Otto di mezzo».

Il ballo della Croce Rossa

Domani sera, come è stato annunciato, avrà luogo allo Sporting Club (Juventus) corso IV Novembre, l'annuale ballo della Croce Rossa. I biglietti d'invito possono essere ritirati al Comitato della C. R. in via del Carmine 17. Le oblazioni versate per questa manifestazione saranno totalmente versate alle opere di assistenza della CRI.

Associazione Arma di Cavalleria. — Domenica 11 corr., ore 12,30, pranzo dei «Dragoni di Nizza» a San Mauro; quota pranzo L. 1000. Riunione ore 10 presso sede sociale via Verdi 3; viaggio in autopullman. Prenotarsi entro giovedì 8.

STATO CIVILE

Boria Amalia fu Antonio, a. 78, via Mirabello 205; Airaudi Pietro fu Giuseppe, a. 47, via Paolo della Cella 61; Gerelli Maria v. Vigliani, a. 69, via Nicola Porpora 6; Laverca Carlo fu Pietro, a. 48, via Asolegno 15; Marchiale Clara v. Bosso, a. 72, via Lauriano 8; Bosco Armando fu Giuseppe, a. 42, via Borgone 5; Sigre Maria m. Vanelli, a. 68, via A. di Bernezzo 138; Robin Giovanni fu Pietro, a. 67, corso Lecce 46; Gavazzi Michele di Stefano, g. 24, via Sobrero 21; Molinarolo Maria di Luigina, mesi 2; Istituto Prov. Infanzia; Franza Giuseppe fu Francesco, a. 77, Osped. Evangelico; Cortese Maria v. Bolavagione, a. 80, Mauriziano; Bella Cristina m. Robino, a. 56, S. Giovanni; Basile Raffaele fu Antonio, a. 83, Molinette; Cava Silvestro fu Luigi, a. 86, idem; Benetti Andrea fu Giovanni, a. 80, id.; Riposo Vecchiaia; Perotti Anna ved. Pacchiardo, a. 88, Cottolengo; Barotta Carlo fu Angelo, anni 70, Cottolengo; Dravoni Giuseppe, anni 75, via Perugia 11; Mairano Francesca m. Ra, a. 50, via Mazzinoruo 54; Finto Lucia ved. Fiore, a. 56, via G. da Verazzano 52; Spinelli prof. Nicola fu Giulio, a. 66, via M. Lessona 11; Loro Giuseppe fu Giovanni, a. 46, via Somalia 32; Filone Paolo fu Pietro, a. 41, piazza Borromini 78; Superti Roberto fu Faustino, a. 58, via F. Guala 10; Vercellino Paolo di fu Giacomo, a. 71, via Bertholet 16; Audisio Vittoria fu Giacomo, a. 83, via T. Mondi 8; Dal Buono Ursula ved. Bonuglial, a. 63, Molinette; Bezzo Serafina m. Peira, a. 80, idem; Vaudano Giuseppe fu Giuseppe, a. 80, id.; Rota Giuseppina fu Stefano, a. 71, Ricov. corso Casale; Del Conte Raffaele di Michele, a. 58, S. Giovanni.

Morti 32 - Nati 19 - Matrimoni 17

Residenti in Torino e deceduti fuori: Gosiga Carlo di Pietro, a. 32, morto in Francia; Gerdiccen Maria di Giovanni, a. 84, in Svizzera; Rola Francesca di Francesco, a. 39, a Rorigo; Fiore Giuseppina fu Filippo, a. 79, a Costigliole; Ustio Antonio fu Virginio, a. 57, a Ossino San Michele; Vidolio Domenico fu Luigi, a. 54, a Montaldo Torinese; Tedeschi Salvatore fu Socrate, a. 66, in Pistoia; Rastello Erminio fu Giuseppe, a. 53, a Collegno; Maranzo Maria fu Giuseppe, a. 79, a Collegno; Buccarlo Eugenio fu Pietro, a. 80, a Moncalieri; Santi Giovanino fu Giacomo, a. 68, a Collegno; Ramasco Zoe Maria fu Giovanni, a. 87, Asvere; Presia Maria fu Luigi, a. 72, in Cervinia; Oliviero Aldo di Carlo, a. 68, a Genova; Frati Domenico fu Luigi, a. 88.

Una storia dell'anarchia

Molte sorprese e curiosità attendono il lettore della *Histoire de l'anarchie* (Parigi, ed. Le Portulan, 1950) che Alain Sergent e Claude Harmel hanno ora intrapreso, e che oltre ad esser feconda di riflessioni, si presta a svaghi marginali e ad aggiunte. Tre preti aprono la vicenda, due principi la rendono pittoresca. Ecco Jean Meslier, parroco di Etrepigny nella Champagne, a cui, nel 1793, la Convenzione Nazionale voleva erigere una statua considerandolo «le premier prêtre qui ait eu le courage et la bonne foi d'abjurer les erreurs religieuses» e il cui *Testament* fu diffuso da Voltaire quantunque scritto «d'un style de cheval de carrosse»! Però, le parti anarchiche del *Testament*, videro la luce solo nel 1864, in Olanda; e nella seconda metà del Settecento, e nella prima dell'Ottocento, non si conobbero che quelle fieramente antireligiose. E' vero che l'ateismo è *conditio sine qua non* per l'anarchico, ma la rivolta sociale, dove la mettiamo? A William Godwin, pastore e figlio di pastore, educato così severamente che il portar la domenica, da bambino, il gatto in braccio nel giardinetto di casa, era peccato, sposo di Mary Wollstonecraft, pioniera del femminismo anglosassone, e padre di un'amante di Shelley, la sorte fu matrigna. Tre edizioni, dal 1793 al 1800, delle sue *Ricerche sulla giustizia politica*, che solo per l'alto costo e la mole dell'opera non lo portarono in galera, e poi l'abbandono, la miseria, e l'umiliazione di finir usciere al Ministero del Tesoro: ci vorrà il 1946, perché l'Università di Toronto, Canadà, ristampi il libro. Più sfortunato ancora il sacerdote parigino Jacques Roux, che capeggia con Hébert e Varlet gli *arrabbiati* della rivoluzione francese; contrasta, lui prete, il deismo di Robespierre, e alla vigilia di salire alla ghigliottina, per due volte si affonda un ferro nelle carni, e si uccide.

Salvo che in Godwin, l'anarchia si confonde, in questi esordi, con l'anticlericalismo e l'ateismo, e magari con il comunismo di Babeuf di cui il toscano Filippo Buonarroti sarà poi lo storico e il teorizzatore. L'antitesi fra l'individuo e lo Stato non è esplicita, e lo stesso Kropotkin, nella *Grande rivoluzione* (la versione italiana edita nel 1911 dal ginevrino «Risveglio», mi si assicura opera di Benito Mussolini, quando, dopo l'espulsione dalla Svizzera, dovette riparare in Francia) pur precorrendo tante tesi storiche di Albert Mathiez, e mettendo in rilievo il dissidio fra la borghesia stabilizzatrice delle conquiste dell'89 e il popolo, che intendeva svilupparle ed estenderle, non può sostenere l'avvenuta formazione, a quei tempi, di una compiuta dottrina anarchica.

Perché si possa seriamente trattarne, e non limitarsi a segnalare scrittori caratteristiche presunzioni (nelle *Memorie di un rivoluzionario* di Kropotkin, bellissimo libro, tra parentesi, di ispirazione tolstojana, c'è Paul-Louis Courier, maestro d'anarchia al russo Sokoloff) e correnti analoghe, bisogna giungere al 1848 e a Proudhon. A lui faranno poi da corona il misterioso Anselme Bellagarrigue (il quale, il 24 febbraio 1848, a un operaio che esclamava: — Stavolta, non ci porteranno via la vittoria! — rispondeva: — Ragazzo mio, già ve l'hanno soffiata, poiché avete nominato un governo!) e resta ottimo esempio per dimostrare la germinazione anarchica del liberalismo; il filosofo Max Stirner con l'*Unico*, e infine Michele Bakunin, il primo degli ex-principi in questione, il secondo essendo Pietro Kropotkin.

A metà del secolo decimonono, l'anarchia s'incontra con il marxismo, e cerca di far leva sulla classe operaia. Fino ad allora era stata più che altro, sfogo d'intellettuali, e la si trova in Fourier, nella scia della rivoluzione dell'89, negli epigoni del libertinaggio ideologico settecentesco. Quando il secondo impero cade, nel 1870, la lotta per la conquista delle energie popolari attraverso l'*Internazionale* si fa più serrata. Per restare fra noi, Max Nettlau, il biografo di Bakunin, e lo studioso più addentro del movimento, ha pubblicato, sempre per le ginevrine edizioni del «Risveglio», nel 1928, un ampio saggio su *Bakunin e l'Internazionale in Italia* che, ultimato contemporaneamente al *Mazzini e Bakunin* di Nello Rosselli, ne costituisce la controparte, l'integrazione, e dovrebb'esser più conosciuto dai nostri studiosi. Ne riporto la conclusione: «La *Federazione Italiana*, scrive nel 1872, ha avuto due possenti nemici: nel mazzinianesimo, e nello spirito marxista, un fattore relativamente ausiliario in Garibaldi, un grande esempio ispiratore nella Comune di Parigi, e un amico devoto e instancabile in Bakunin. Alla sua base, vi furono alcune energie disinteressate, educate alla forte scuola del Risorgimento e le masse di artigiani e proletari sfruttati e affamati dalla borghesia nazionalista trionfante e desiderose di conseguire la loro emancipazione sul terreno sociale». E ancor più riporterei, se lo spazio lo consentisse, la polemica antimazziniana, se non altro per l'intuizione psicologica e l'eccellenza stilistica.

Bakunin giganteggia, nell'*Histoire de l'anarchie*, e al suo confronto gli spunti geniali, i fuochi d'artificio di Proudhon, paiono letterarie prodezze. Egli vedeva benissimo che il francese, idealista incorreggibile, non sarebbe mai riuscito a liberarsi né della Bibbia, né del diritto romano, né della metafisica. Il suo materialismo scientifico (che riprenderà poi Kropotkin, ma senza l'afflato, la potenza oratoria, il colore bakuniniani) lo rendeva avverso alla teologia e statolatria di Mazzini, e alla prepotenza ideologica di Marx. Verso il quale, l'antipatia dello slavo per il tedesco, gli faceva adottare la qualifica di «pangermanista», ripagata del resto ad usura, con annose calunnie. Gli autori dell'*Histoire de l'anarchie* e Nettlau, notano giustamente le affinità italiane e l'influenza del nostro Paese su Bakunin, quel senso umano e gusto per le cose naturali, che sono prerogative della nostra razza. Ora, Bakunin salvava anche la gioventù borghese italiana, le assegnava un compito (Nettlau, pag. 304): «Come voi, ritengo che il movimento dei liberi pensatori sia utilissimo... Non disdegno affatto la gioventù borghese in Italia. La disprezzo in tutti gli altri Paesi, perché vi è partecipe dell'egoismo, della corruzione, della viltà, dell'impotenza, della caducità di tutta la sua classe. Ma in Italia non è lo stesso. La vostra gioventù (1871) ha dimostrato e continua a dimostrare d'esser rimasta eroica e giovane...». E la fusione col proletariato si effettuerà «per merito del suo generoso istinto e nella direzione che le hanno impresso l'esempio e la parola del generale Garibaldi».

La guerra del '70 e la Comune, vennero ad accrescere i contrasti e i dissidi che già si erano manifestati in seno all'Internazionale, e comunismo, socialismo, anarchia, pigliarono [illegible] vie che non si dovevano più incontrare. Bakunin ripiegò dall'azione diretta allo scrivere, e Kropotkin, che nelle prigioni russe e nell'esilio siberiano ne aveva seguito le orme, e tuttavia non l'aveva conosciuto di persona (ne raccolse, fra i discepoli della Federazione del Giura, il ricordo di un'alta personalità morale, e di un maestro affascinante) diede inizio a quella che io chiamerei la «generazione scientifica» dell'anarchia, con Elia Reclus. Ci si avviava così, alla fine dell'Ottocento, verso l'anarchismo letterario di Jean Grave e di Fénéon, e a quel periodo di bombe e di attentati, che troverà illustrazione nel prossimo tomo dell'*Histoire de l'anarchie*.

Bertrand Russell, nella sua interessante e piccante *Storia delle idee del sec. XIX* (ed. Einaudi) redigendo il bilancio del marxismo e dell'anarchia, conclude che quest'ultima rimase sempre «politicamente insignificante», tanto che, il principe Kropotkin visse così a lungo da vedere i marxisti conquistare il controllo dello Stato russo. Buon per lui — soggiungo — che la sua longevità non gli consentì di assistere alla liquidazione del più cospicuo movimento anarchico, lo spagnuolo, durante il momentaneo sopravvento dei marxisti nell'ultima guerra civile. In fase di successo politico, Russell ha ragione. Ma l'anarchia è qualcos'altro, di più antico (forse bisognerebbe risalire a Diogene) e indistruttibile, una tendenza dello spirito, un anelito costante di libertà, una necessaria difesa dell'individuo da legami sociali e religiosi soverchiamente oppressivi, un granello di sabbia, che conserva insomma la sua importanza nel meccanismo della storia. Allorché morì Godwin, un foglio inglese scrisse: «Quest'uomo era meglio non fosse mai venuto al mondo». Troppo facile, sbarazzarsi così dei pensatori incomodi.

Arrigo Cajumi



Il Duca e la Duchessa di Windsor giungono a Parigi da un viaggio agli Stati Uniti, al Messico e in Canadà. La Duchessa ha in braccio Pookie, il cane preferito, che desta l'ammirazione di alcune giovani popolane

Ciò che in Russia non è mutato

L'innocente nudismo - Buon umore e storielle - Molto apprezzate le parate militari - Seccature della coabitazione: la moglie e l'amante dietro la tenda

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, giugno.

Quando Ivan Ivanovich non trova posto nel cinema o nei teatri di Mosca e non ha — come spesso gli accade — i quattrini per andare in un locale di lusso, può recarsi a sciare sulle «colline di Lenin» o, nella buona stagione, a fare il bagno in piscina o sul fiume dove, da giugno a settembre, si pigiano i moscoviti. Se la ressa non gli garba, o se ha dimenticato a casa il costume, gli basterà allontanarsi un poco dall'abitato per trovare lungo le rive del fiume molte coppiette e famigliole che prendono il sole senza neanche uno straccetto indosso.

In Russia il nudismo non è un «ritorno alla natura» o una «sfida alle convenzioni sociali», ma semplicemente un'antica abitudine che risale ai tempi del Paradiso terrestre; e ai russi è ignoto quel senso di peccato e di esibizionismo di cui sono quasi sempre coscienti i nudisti di altri Paesi, anche di quelli scandinavi, quantunque vi siano tanto diffuse l'adorazione del sole e la caccia alla tintarella integrale. Invece — come mi raccontano gli amici di Mosca — le ragazze che si bagnano senza costume, con l'innocenza di un neonato o, al più, con l'aria birichina di bimbe che per capriccio si siano rifiutate di infilarsi il vestitino, non dimostrano alcun imbarazzo quando passa lungo il viale che fiancheggia il fiume un autocarro carico di braccianti o di soldati; e i commenti degli uomini non sono più salaci di quelli destati dal passaggio d'una bella fanciulla italiana in una strada del centro.

Fra le cose che non sono cambiate in Russia (e sono molte, ed è naturale che il cronista se ne interessi più di altri aspetti già noti, e meno allegri, della vita nell'Unione Sovietica; il che non significa che egli ignori quale, e quanto tragica, sia l'esistenza di un popolo privato della libertà, o che le eccezioni possano fargli dimenticare la regola) fra le tante cose, si diceva, rimaste immutate sono anche il buon umore del popolo russo, la sua passione per le storielle, anche politiche, e la giovialità che lo induce a commentare scherzosamente in treno o in tram, parlando con il vicino di posto con cui è di regola attaccare immediatamente discorso, ogni fatto e avvenimento che si presti a una battuta di spirito, spesso ingenua ma sempre destinata a facile successo, o alla citazione di uno dei molti, vecchi proverbi di cui viene infiorata la conversazione in Russia e che anche il ministro Wischinski non disdegna di inserire nei suoi discorsi a Lake Success.

Come il nonno

Altra cosa rimasta immutata: l'amore per le parate militari di cui nella Russia di Stalin, come in quella di Nicola II o in quella di Caterina la Grande, si fa uso ed abuso; ma il compagno Ivanovich non si stanca mai di ammirare il cambio della guardia al Cremlino o al mausoleo di Lenin e di applaudire il passaggio dei soldati dell'Armata rossa, dalle smorte uniformi, che portano il fucile mitragliatore come una lancia in resta, con lo stesso entusiasmo con cui suo nonno ammirava le caratteristiche divise dei cosacchi dalle sciabole sguainate. E come suo nonno era convinto che nel giorno genetliaco dello Zar il sole — il sole dell'Imperatore — non potesse mancare all'appello, così il compagno Ivanovich giura che mai e poi mai il sole — il sole di Stalin — potrà non splendere in cielo il primo maggio quando le truppe sovietiche sfilano sulla «piazza rossa». Così, quando hanno tempo da perdere, i moscoviti possono sempre distrarsi col cambio della guardia o con una parata militare, magari di giovani del Komsomol o dell'organizzazione dei «pionieri» che sono, rispettivamente, gli avanguardisti e i figli della lupa comunisti.

Altrimenti — sempre se il tempo lo consente — Ivan Ivanovich potrà recarsi in uno dei tanti «parchi del popolo» di Mosca: «Luna-park» e fiere campagnole allo stesso tempo, con proiezioni di film all'aperto, spettacoli di pantomima e di balletto, baracconi per il tiro a segno, otto volanti e il resto; chi conosce i «Tivoli» scandinavi potrà farsene un'idea, aggiungendovi delle palestre coperte con i «vogatori», le biciclette su cui si pedala da fermi e quegli altri attrezzi per la ginnastica da camera che si trovano sui transatlantici di lusso. Altra attrazione dei «parchi del popolo» le pedane per il ballo all'aperto, che sono delle piste di legno circondate da balaustre intorno a cui s'accalcano le ragazze in attesa dell'invito dei giovanotti a cui tocca, anche nella Russia proletaria, l'onore e l'onere di pagare i tagliandi che danno diritto a un giro di ballo. Le danze preferite sono il *fox-trott*, il valzer viennese e il tango.

Quando piove

E quando piove? Quando piove Ivan Ivanovich deve restarsene a casa per una partita agli scacchi (i russi non giocano a carte: e non soltanto non conoscono il poker, il bridge ed altri giochi di notorietà internazionale, ma non hanno neanche l'equivalente dello scopone, del tressette, della «belote», dello «skat»; e Sir Peterson racconta che avendo usato una volta con Stalin l'espressione: «Non bisogna rischiar troppo sulle proprie carte», l'interprete ebbe difficoltà a tradurre e Stalin a comprendere ciò che l'ambasciatore voleva intendere). Oppure Ivan Ivanovich potrà trascorrere il tardo pomeriggio, ma non la serata, nella mensa della sua fabbrica dove vengono proiettati documentari o film educativi, e dove potrà incontrare degli amici con cui far quattro chiacchiere. Ma difficilmente andrà insieme alla moglie a fare visita a una famiglia di conoscenti, perchè la «vita di società» è completamente sconosciuta nella Russia sovietica.

Del resto a Mosca, dove lo «spazio abitabile» è di pochi metri quadrati per persona e in ogni appartamento si accampano molte persone, non c'è bisogno di uscire di casa per trovar compagnia, anche se occorre contentarsi di quella dei coabitanti che — su questo punto i sovietici non differiscono dai torinesi o dai romani — non è di solito la più gradita. (E per finire citerò una «lettera aperta» alla *Pravda*: «Un anno fa ottenni il divorzio — scrive Anastas Dotolin — ma mia moglie, non essendo riuscita a trovare un alloggio, continua ad abitare nella nostra unica camera che abbiamo diviso con una coperta attaccata a una corda. Per alcuni mesi ci siamo sopportati a vicenda, ma adesso Natalia ha iniziato una relazione con un compagno ed io, naturalmente non ho nulla da obiettare. Ma è giusto che, quando la sera ella lo invita a casa, a me tocchi di stare ad ascoltare ciò che essi dicono o, peggio, ciò che essi fanno? Non sarebbe possibile, compagno redattore, procurare a me o a mia moglie un'altra stanza?»).

c. a.

LA MIRABILE IMPRESA DEI QUATTRO TRIESTINI

Attraversato l'Atlantico su una lancia di salvataggio

Rodolfo De Gasperi, Gaber, Reggio, Valcich, partiti da Trieste il 16 dicembre 1948, arrivati a Buenos Aires pochi giorni fa, hanno voluto con questa avventura richiamare l'attenzione del mondo sulla loro città - Il comandante di Gibilterra li consigliava a tornarsene a casa - Incontro e battaglia col ciclone - Messaggi a Peron e a Truman

(Dal nostro corrispondente) Buenos Aires, giugno.

Quando, il pomeriggio del 24 maggio, la folla che era in attesa sulla banchina dello Yacht Club Argentino di Buenos Aires ha visto un vecchio rimorchiatore entrare in porto, non notò subito la minuscola imbarcazione che esso scortava. Era pressoché invisibile e solo a trecento metri dall'approdo la identificò, con tutte quelle bandierine multicolori appese al cordame dell'albero. Al vederla il senso del miracolo ha colpito tutti.

Semplici e pacati

Si sapeva che era piccola, ma, ecco, era molto più piccola di quel che si potesse immaginare. E forse per contrasto i quattro uomini in tuta marrone che stavano in piedi sui bordi parevano invece giganteschi. Giganteschi perchè erano, in un mondo pratico e borghese, gli eroi. Erano la personificazione anacronistica della leggenda mitica, coloro che per un ideale avevano freddamente, meditatamente affrontato l'ignoto, e il rischio della catastrofe. Semplici, tranquilli, pacati, di poche parole questi quattro triestini che partiti dalla loro città natale il 16 dicembre '48 hanno concluso la loro odissea il mese scorso a Buenos Aires; quattro professionisti che godevano a Trieste di agiate e onorate posizioni, due di essi sposati con figli. E un giorno decisero di abbandonare tutto e di lanciarsi sul mare. Per un ideale. Unicamente per richiamare l'attenzione del mondo, attraverso il loro gesto, sulla condizione di Trieste anelante a ricongiungersi all'Italia.

Si fecero dare dal sindaco di Trieste un messaggio per il presidente Peron; uno per il presidente Truman e partirono: su un guscio di noce, su una comune lancia di salvataggio, di sette metri di lunghezza, priva di chiglia, uscita dai Cantieri Riuniti Adriatici di Monfalcone, tutta dipinta del colore verde della speranza e con sul fianco scritto a grandi lettere bianche il nome con cui l'avevano battezzata: «Italia-Trieste».

I quattro (il comandante Rodolfo De Gasperi, professore di astronomia e di navigazione, l'addetto all'Ufficio stampa del Lloyd Giulio Gaber, l'avvocato Giuseppe Reggio e il ragioniere Giovanni Valcich, impiegato del comune, tutti fra i 32 e i 36 anni) non si sono tuttavia buttati ciecamente all'avventura; avevano lungamente studiato il loro progetto in tutti i particolari. Avevano munito la lancia di un motore sussidiario tipo Junker di dieci cavalli di forza, motore costruito dalla ditta Muzzi di Firenze, si erano provveduti di tutti gli strumenti di navigazione Salmoiraghi che potevano senza ingombro essere contenuti nella imbarcazione, si erano assicurati di una radio BC 348 L residuato di guerra americano. A bordo non c'era posto per cuccette di nessun genere; un paiolato o graticcio disteso sopra i viveri, sopra le riserve di acqua e di carburante, era tutto quanto la scialuppa poteva offrire per il riposo.

L'inverno '48-49 è rimasto famoso per la sua inclemenza e tale inclemenza si ripercuoteva sulle acque del mare in perpetua agitazione. Partiti senza nessun aiuto ufficiale, toccarono porti italiani, Venezia, Bari, Brindisi, Messina, Palermo, Trapani; dovunque la gente li guardava con occhi sbalorditi. Da Trapani a Biserta, ad Algeri, ad Orano, ad Almeria, a Gibilterra, a Casablanca. Calorose, commosse accoglienze essi trovarono nei porti inglesi, spagnoli e francesi. A Gibilterra la scialuppa venne ospitata nel proibitissimo bacino delle navi da guerra e l'ammiraglio comandante la base, riconoscendo già miracoloso l'aver superato con la inadeguato mezzo le avversità del Mediterraneo, li invitava a troncare lì la loro impresa, ché sarebbe stato senza speranza avventurarsi sull'Atlantico. Ma i quattro avevano la loro missione da compiere e, ringraziando, declinarono persino l'offerta fatta loro dall'ammiraglio di un incrociatore di scorta e di un aereo dalla base di Gibilterra fino a Dakar.

A Casablanca fu la volta dei francesi. La minuscola lancia fu ricevuta con tutti gli onori ufficiali, e tutta la marina da guerra era attorno al fragile scafo quasi con paterna protezione. Ed anche lì lo stupore e l'ammirazione fecero vibrare in un impeto di fraternità tutti i cuori. I francesi non tentarono di fermare i navigatori; li salutarono con un grido: Trieste è l'Italia. E i quattro volsero la prora verso le Canarie: una vela, un motorino e quattro cuori sull'immenso oceano.

Un timoniere in gamba

La scialuppa si prepara alla traversata. Santa Cruz de Tenerife, Las Palmas. Rifornimenti. E poi la prima grande traversata. Sette giorni di oceano fra Las Palmas e San Vicente de Caboverde. L'Atlantico pareva invitare con la sua mansuetudine i navigatori. Sette giorni di mare placido. Un oceano mansueto e propizio. Tutto pareva tanto favorevole che a San Vicente osarono caricare la scialuppa fino al massimo per avere a sufficienza benzina, acqua, viveri, per raggiungere il Brasile.

Ma dopo due giorni di navigazione l'Atlantico ha deposto la maschera della sua illusoria benevola e sono cominciati i guai. Dopo due giorni dalla partenza da San Vicente incapparono nel primo ciclone. La lancia sovraccarica aveva l'acqua a dieci centimetri dal bordo. Le ondate aumentavano sempre di violenza minacciandola ad ogni istante. Il comandante diede ordine di alleggerirla. Furono buttati in mare indumenti, viveri, benzina, acqua. Si tenne a bordo il minimo indispensabile. E la scialuppa poté affrontare con maggiore vigore l'assalto dell'uragano.

Tutto dipendeva dall'esattezza del timoniere nel saper prendere le onde con l'angolazione esatta per poterle scavalcare. Ognuna poteva essere la fine. E il timoniere che aveva presa confidenza col ciclone e con la sua direzione resisteva al suo posto fin dieci ore consecutive senza voler accettare il cambio al turno. Poi il ciclone si allontanò.

Il mare era deserto. In tutta la traversata durata diciassette giorni da San Vicente al Brasile, non videro neanche il lontano pennacchio di fumo d'una nave. Avvistarono unicamente una balena che li ignorò, e forse sarebbe stato pericolo più grave ancora del ciclone. Nel Centro Atlantico si incontrarono col secondo ciclone. Il terzo ciclone li colse a quattro giorni dalla costa brasiliana, quando ormai scarseggiava il carburante, e l'acqua era ridotta a un'unica lattina di un litro. Allora, benché l'alimentazione a base di scatolame bruciasse le viscere dei quattro, il comandante De Gasperi ordinò che quel litro di acqua venisse lasciato intatto fino all'ultimo e per più di tre giorni gli assetati resistettero a non inumidirsi nemmeno le labbra.

Finalmente una sorsata

Ma quando finalmente all'orizzonte apparve la striscia di terra sospirata, l'America, bevvero. Era il Brasile, era Fortaleza, finalmente approdarono, esausti, laceri e sfiniti, ma vittoriosi. L'Atlantico era stato attraversato dall'imbarcazione più piccola che mai in tutti i tempi avesse osato una simile impresa. In Brasile la grande affettuosa colonia italiana aperse le braccia ai navigatori. Natal, Pernambuco, Bahia, Rio de Janeiro, tappe di commovente, continua festa, un trionfo. A San Paolo la scialuppa, tenuta su un camion, fu portata in giro per settanta giorni come una venerata reliquia. E dopo settanta giorni di sole tropicale essa, rimessa in mare, non faceva una stilla d'acqua. Tutte le città costiere del Brasile vollero salutare, accogliere, ospiti d'onore, i fratelli triestini.

Ultima tappa, prima della meta, Montevideo, e dopo le furie dell'oceano venne l'ultimo pacifico tratto del Rio de la Plata per raggiungere finalmente l'Argentina. Dopo diciassette mesi dal giorno della partenza, e precisamente nella fausta ricorrenza del 24 maggio, che ricordava ai triestini la guerra vittoriosa che li aveva redenti, essi ponevano fine al loro viaggio.

Sono state 1684 ore di navigazione effettiva, cioè 70 giorni, percorsi parte a vela parte col motore, a una velocità media di 4,88 miglia marine all'ora. La distanza percorsa è stata di 8226 miglia marine. Ora, ospiti di Buenos Aires, i quattro intrepidi attendono di consegnare personalmente il messaggio di cui sono latori al presidente Peron. E come hanno avuto assicurazione dal presidente del Brasile Dutra, contano di potere avere l'appoggio di tutte le nazioni dell'America latina per la causa di Trieste italiana.

Dopo, se i mezzi lo consentiranno, perchè i quattro triestini sono ricchi soltanto di coraggio e di fede, andranno in volo negli Stati Uniti per portare il loro messaggio al presidente Truman. Se un giorno Trieste si riunirà alla patria, dovrà ringraziare anche questi suoi quattro eccezionali ambasciatori, questi suoi figli esemplari.

Alessandro de Stefani



La scialuppa «Italia-Trieste» con vela e motorino

GUARDIAMOCI DAI PAZZI

La visita preventiva degli uomini politici

(Dal nostro corrispondente) Napoli, giugno.

Il prof. Tommaso Senise, dell'Università di Napoli (Primario dell'Ospedale Provinciale Psichiatrico), in un suo recentissimo studio su «Mussolini ed Hitler dal punto di vista psichiatrico», studio in cui i due dittatori vengono osservati in modo che attraverso tutte le loro manifestazioni e la loro vita intima appare evidente la malattia mentale, ha denunziato alla opinione pubblica il grave problema della pazzia politica.

Dopo avere ricordato tre casi di cui si occupò tutta la stampa fra il 1870 ed il 1890, quelli del «profeta di monte Amiata», David Lazzaretti, e dei due deputati Federico Coccapieller e del prof. Pietro Sbarbaro, mandati questi due ultimi al Parlamento quando già appariva chiara ai medici la loro pazzia (vi è su di essi uno studio famoso di Cesare Lombroso: «Tre tribuni studiati da un alienista») egli ha citato il caso di uomini che, pur ammalati di mente, regnarono e governarono. Fra gli altri, in Germania, Luigi II di Baviera, Ottone I e Guglielmo II e, in Francia, il Presidente del Consiglio dal '14 al '15, René Viviani, che solo per le manifestazioni acute di paralisi progressiva dovette essere allontanato dal suo posto.

Contro questo pericolo (poichè un uomo politico ammalato di mente può causare a un popolo o ad un intero continente disastri incalcolabili) il prof. Tommaso Senise propone nel suo studio ciò che già chiesero in questo dopoguerra i psichiatri inglesi in un loro congresso e, nella prima guerra mondiale, Leonardo Bianchi per quei generali da cui dipendeva la vita di milioni di uomini. Egli chiede che gli uomini politici, prima di avere affidata una forte responsabilità, siano visitati. Il rimedio — come egli dice — potrebbe consistere nel sottoporre a visita sanitaria e segnatamente neuropsichiatrica, tutti i candidati politici e in modo particolare quelli eletti deputati al Parlamento, prima che inizino il loro mandato. Tale giudizio sanitario dovrebbe essere basato non tanto sul risultato dell'esame neuro-psichico attuale, quanto sulla vita del soggetto, su l'esame degli scritti e dei discorsi, su la sua condotta politica (coerenza, combattività, eventuali persecuzioni, ecc.).

Per la nomina a ministro — scrive ancora il prof. Senise — bisognerebbe creare un Consiglio Superiore Sanitario di Controllo, composto di un medico, di un chirurgo e di almeno tre neuro-psichiatri, il quale Consiglio dovrebbe dare non solo il proprio nulla-osta per la nomina a ministro, ma dovrebbe anche periodicamente esaminare il ministro stesso nelle sue funzioni somatiche e psichiche. Nella sua inchiesta il prof. Senise conclude col dubbio che vi possa essere un Parlamento ed un Governo che vogliano approvare questo Consiglio di medici, pur così facile a farsi ed a funzionare e che potrebbe avere la sua sede al Viminale o in uno dei tanti storici e vuoti palazzi di Roma.

c. g.

Vendetta di vetturini a Capri

Seminano la strada di chiodi

Napoli, 5 giugno.

Stamane la strada che unisce Capri ad Anacapri era letteralmente coperta di chiodi. A decine di automezzi pubblici e privati sono scoppiate le gomme, sicchè il traffico è rimasto lungamente paralizzato, anche perchè le strade capresi sono piuttosto strette. C'è voluto del tempo perchè l'arteria venisse «bonificata» e il transito potesse riprendere regolarmente. Nell'isola, ove raramente si verificano episodi clamorosi, il fatto ha provocato un certo scalpore e se ne è occupata anche la polizia la quale è riuscita ad accertare come erano andate le cose. Lungo la strada suddetta erano stati disseminati chiodi a migliaia e autori di questo originale sabotaggio erano stati i vetturini di Anacapri, i quali, visto che gli affari della loro categoria andavano piuttosto male a causa della sempre maggiore diffusione delle auto pubbliche, avevano pensato di vendicarsi a modo loro.

Parricidio orrendo

Abbatte il padre a colpi di fucile e riduce la madre in fin di vita

Firenze, 5 giugno.

Si ha notizia da Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia, di un impressionante delitto avvenuto nella frazione di Camporcioni. Stamane, poco dopo le 9, un violento litigio si accendeva fra il cinquantottenne Fabio Matteoni e il figlio Mario, di 17 anni. Come si siano svolte le cose non è facile stabilire. A un certo istante il padre colpiva il figlio con uno schiaffo. Il giovanotto allora, accecato dall'ira, si impossessava di un fucile da caccia calibro 12 che si trovava nella stanza e, puntatolo contro il genitore, faceva partire due colpi. Investito in piena testa il Matteoni stramazzava al suolo, rimanendo ucciso all'istante. Le due tremende scariche avevano provocato lo scoperchiamento della volta cranica. Il tragico episodio si svolgeva alla presenza della madre dell'assassino, Maria Orsucci, di 53 anni, contro la quale si rivolgeva il giovane, colpendola ripetutamente alla testa col calcio del fucile fino a romperlo. La sventurata si accasciava al suolo priva di sensi perdendo abbondantemente sangue da ampie ferite al capo.

Compiuto il duplice misfatto, l'assassino si dava alla fuga vagando per qualche ora nelle campagne circostanti, fino a che più tardi poteva essere tratto in arresto dai carabinieri. Al suo interrogatorio ha ammesso di avere sparato contro il padre e di avere quindi infierito contro la madre. Le cause: un rimprovero del genitore per avere egli preso dai cassetti paterni qualche centinaio di lire che gli erano servite ieri, domenica, a trascorrere alcune ore ad un parco di divertimenti a Ponte Buggianese. L'assassino, che non esercita come il padre il mestiere del contadino, era occupato come falegname a Ponte Buggianese. Sabato, non essendosi recato al lavoro, non aveva potuto riscuotere la paga. Aveva perciò supplito coi denari paterni, cosa che non era sfuggita al Matteoni, il quale stamane non mancava di esprimergli le proprie rimostranze. Di qui la tragedia.

Il parricida è stato scoperto nei pressi di Altopascio rannicchiato sotto un camion nella speranza di sfuggire ai carabinieri che lo stavano cercando. La Orsucci si trova ricoverata nell'infermeria dell'ospedale di Pescia e i medici hanno riscontrato le sue condizioni gravissime.

CRONACHE DELLO SPORT

Successo di Leoni a Ferrara dopo una tappa senza storia

Gli "assi" arrivano con sei minuti di ritardo - Bartali sempre indisposto - Oggi il tratto più breve del Giro

(Dal nostro inviato speciale)
Ferrara, 5 giugno.

Quella d'oggi è stata la tappa del caldo e della sete; non sarà la prima e neanche l'ultima perchè il sole si fa sempre più scottante, i corridori suderanno sempre più per la fatica di dover pedalare tante ore senza sosta, per andare verso paesi sempre più a sud. Di questa nuova difficoltà i corridori sono venuti a capo grazie alla loro buona volontà ed al loro spirito di adattamento, collaudato in cento prove; non sono forse gli stessi atleti che non più tardi di tre giorni fa, vedemmo salire intrepidi le aspre giogaie delle Dolomiti, sotto la sferza della pioggia gelida e ad onta del freddo che intirizziva le membra?


Feste a Leoni, dopo la vittoriosa volata sulla pista di Ferrara (Telefoto - Moisio)

Un trampolino di lancio

Certo, che la Milano-Ferrara tutta in pianura, e con una temperatura che appesantiva ogni sforzo e faceva ciondolare le teste dei ciclisti sull'asfalto rovente, non poteva risultare una corsa aspramente combattuta, o comunque in grado di apportare cambiamenti nei primi posti della classifica. Questi sono, stasera, tali quali erano stamattina, e dicendo così è detto tutto per quanto riguarda il duello Kobiet-Bartali, che, almeno stando alle iscrizioni dipinte con l'abituale sovrabbondanza sui muri delle case e sull'asfalto della strada, davvero ha cominciato a destare profondo interesse nelle popolazioni dei centri toccati dal Giro. E poichè nessun incidente è venuto — a differenza di ieri con la caduta di Kobiet — a turbare la regolarità della corsa dei primi in classifica, è naturale che essi siano rimasti continuamente intenti a marcarsi, quasi disinteressandosi di ciò che facevano gli avversari cosiddetti minori. Date le premesse era naturale che la gara si svolgesse in tono piuttosto dimesso, e ne fa anche fede la bassa media raggiunta, poco più di 34 all'ora.

Per ciò che riguarda il risultato, diciamo immediatamente che Leoni è arrivato primo sulla pista dell'Ippodromo, battendo in volata Biagioni, unico superstite di una ristretta pattuglia di fuggitivi, scattata dal solito trampolino degli ultimi 40-50 chilometri. Cinque minuti dopo di loro arrivò una decina di altri corridori, anche essi personaggi di scarso rilievo in fatto di classifica; e addirittura con 6' di ritardo dal vincitore, vedemmo entrare in pista la Maglia rosa, con Bartali, Kubler, Magni, ecc. ecc., confusi in un gruppo che contava a dir poco una sessantina di uomini.

Niente di fatto, dunque, per ciò che riguarda la lotta contro lo svizzero per levargli la maglia rosa. Non ci resta che passare alla cronaca della corsa, e sbrigarcela alla svelta, sperando che posdomani — nella tappa che da Rimini ci porterà ad Arezzo attraverso l'Appennino tosco-romagnolo — le salite diano lo spunto ad una lotta in cui si vedano alle prese direttamente i capolista della classifica. Tutto ciò non significa, Dio ce ne guardi e liberi, una voluta diminuzione del successo riportato da Leoni. E' questa la prima vittoria da lui conseguita nell'anno, e premia la costanza e il provato valore dell'anziano campione, al quale la rovinosa caduta fatta nel marzo scorso al nostro Motovelodromo, pareva avesse tarpato le ali per sempre. Volevamo soltanto dire che anche noi ci siamo piuttosto annoiati — e perciò stancati — durante le sette ore della corsa.

Volpi primo a Mantova

Sarà stato il primo caldo; sarà stato che per più di cento chilometri i corridori proseguirono in gruppo compatto, l'uno addosso all'altro, come fossero stati attaccati con la resina indiana. Si staccavano soltanto in vista degli striscioni stesi attraverso la strada a indicare che c'era un traguardo a premio; allora facevano la volata, e due minuti dopo la calma più piatta ritornava a regnare sul fronte dell'esercito a due ruote che proseguiva verso Cremona.

Qui si era nel paese della Maglia bianca, che è Silvio Pedroni, primo nella classifica dei corridori di seconda serie, e, chissà perchè, chiamati «indipendenti». La gente schierata ai lati della strada già ne gridava ad altissima voce il nome al passaggio delle moto e delle vetture che precedono la corsa; e qui tutti lo ricordano fino a qualche anno fa, addetto al lavoro dei campi, donde tornava a casa a notte fatta, con la falce (o la zappa) sulla spalla. Perciò un subisso di applausi accolse il vittorioso passaggio a Castagnino dell'illustre concittadino, che avrebbe voluto rinnovare il gesto al traguardo di Cremona (85 km.), ma glielo impedì il corridore N. 70, chiamato Rivola Dante. Di magnifico effetto per i molti colori delle maglie e delle biciclette (queste sfavillavano sotto il sole ch'era un piacere vederle) era il passaggio della corsa attraverso la campagna, rivestita di verdi di tutte le gradazioni. La folla, sempre fitta, anche al di fuori degli abitati, era felicissima di goder quello spettacolo, mentre nelle automobili si sonnecchiava, salvo che in quelle della «Cass».

Finalmente si pensò Volpi, poco prima di Piadena, a interrompere la monotonia della marcia, partendo e continuando da solo. Ma poichè nessuno lo prese sul serio la sua fuga, a Mantova (km. [illegible]) egli passò con quasi 4' di vantaggio sul gruppo, in cui assi e semi-assi manco s'erano disturbati per il secondo posto, limitandosi a mandare avanti Barducci, Corrieri, Serse, ecc. che transitarono nell'ordine.

Tormento della sete

Proprio nessuno si preoccupava di lui. Il caldo s'era fatto più forte, la sete infuocava le fauci dei corridori. «Acqua! acqua!» essi gridavano passando davanti a casolari e alle osterie. L'andatura si mantenne bassa, senza strappi nè sussulti. Bartali, che da qualche giorno soffre di un disturbo urinario assai doloroso, ogni volta che doveva liberarsi di liquido interrompeva di pedalare e si faceva spingere pel sellino da due gregari.

Una volta che per riportarci all'avanguardia della corsa risalimmo tutta la lunga fila dei corridori, vedemmo che essi, come fratelli, senza distinzione fra squadra e squadra, si scambiavano le bottigliette di alluminio e vi bevevano a garganella. La sete li univa nella comune sofferenza, e per un momento metteva a tacere ogni rivalità.

La calma venne interrotta dopo il rifornimento di Casteldario (170 km. da Milano, 80 da Ferrara). Per inseguire Biagioni e Ghirardi che erano scappati, rinunciando a prendere il tascapane con le vettovaglie, si vide un magnifico scatto di Kobiet. Con dieci pedalate lo svizzero passò dai 32 all'ora che il gruppo stava facendo, ai 50. Soltanto Baroni era stato svelto ad agganciarsi alla sua ruota, ma, da rispettoso gregario di Bartali, si rifiutò di rimpiazzare la Maglia rosa allorchè questa, con un gesto, lo invitò a rimpiazzarlo. Per qualche chilometro Kobiet continuò fortissimo, e si vedeva che guadagnava irresistibilmente terreno, poi si stufò di portarsi dietro quella mignatta e si rialzò.

Intanto si era passato il Po sul lungo e nuovissimo ponte di Ostiglia; Salimbeni, che aveva tentato di andar da solo alla caccia di Volpi, era scomparso: finchè nuovamente Biagioni uscì dal gruppo, ma stavolta da solo. Non vi rimase a lungo, perchè Leoni, prima che il toscano si allontanasse troppo, corse a raggiungerlo. E di lì a poco, approfittando dell'indifferenza degli assi, anche Ghirardi e Grosso lo imitarono. A Poggiorusco (Km. 202) questi quattro si erano riuniti e passarono 2' e 50" dopo Volpi e 1' e 40" prima del grosso.

Da quel punto, e per la durata di un'ora, al tormento della sete e del caldo si aggiunse quello della polvere, una polvere così spessa e pesante da farci rimpiangere quella delle strade che ai suoi tempi «Papà Cougnet» andava a cercare col lanternino. Fu una strage di gomme, che colpì un po' tutte le squadre. Essa fu fatale anche a Volpi, nel senso che, per approfittare dell'appiedamento di Leoni, Biagioni tirò via alla disperata. Leoni cambiò la ruota e riprese, tirandosi dietro Ghirardi, che si era staccato; Grosso al contrario dovette cambiare da sè il tubolare (la vettura della Wilier era indietro, a tenere compagnia a Magni, che ne aveva bisogno per la stessa ragione), e scomparve nel polverone. Quell'acceleramento condusse al ricongiungimento con Volpi, e al quasi immediato distacco di questi.

Per ciò che riguarda la vittoria di tappa, era chiaro che essa non poteva sfuggire a qualcuno della pattuglia di testa. Ferrara era a pochi chilometri, e per quanto dal grosso fossero usciti fuori una decina di impazienti, era troppo tardi perchè potessero diventare pericolosi. La volata a tre sulla pista dei trottatori si ridusse al duello Leoni-Biagioni, perchè Ghirardi era rimasto appiedato all'ultimo chilometro; e naturalmente il caposquadra della Legnano non faticò a piazzare il suo più veloce spunto finale, vincendo per due lunghezze.

Questa è stata la storia della decima tappa e non è proprio colpa nostra se essa è risultata piuttosto scarsa d'interesse. Domani sarà forse altrettanto, per la Ferrara-Rimini, la tappa più breve, coi suoi 144 chilometri, di tutte le diciotto del giro.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO. — 1. Leoni che percorre i km. 251 in ore 7 e 13'14", alla media di km. 34,781 (tempo, dedotti gli abbuoni 7,12' e 14"); 2. Biagioni in ore 7,13'14" (tempo dedotti gli abbuoni ore 7 e 13'44"); 3. Ghirardi (dist. 47"); 4. Brasola (dist. 5'20"); 5. Soldani; 6. Chiti; 7. Albani; 8. Tonini; 9. Bizzi; 10. Beyaert; 11. Grosso (tutti col tempo di Brasola); 12. Pasotti (in ore 7,19'07"); 13. Pagliazzi (s. t.) 14. Conte (in ore 7,19'14"); 15. Bevilacqua; 16. Seghezzi; 17. Rivola; 18. Covolo, tutti col tempo di Conte. Segue un altro gruppo a ruota con lo stesso tempo tra i quali Bartali, Kobiet, e tutti gli altri.

CLASSIFICA GENERALE. — 1. Kobiet ore 76,50'28"; 2. Bartali ore 77,5'10" (dist. 5'42"); 3. Martini (dist. 7'11"); 4. Kubler (dist. 7'45"); 5. Pedroni, maglia bianca (dist. 17'7"); 6. Pezzi (dist. 17'34"); 7. Magni; 8. Fornara; 9. Maggini; 10. Brasci; 11 Rossello Vitt.; 12. Robic.

La Giuria internazionale del giro d'Italia comunica: «Alla tappa volante di Mantova, Casola ha tirato per la maglia Seghezzi Vittorio. Gli viene inflitta la multa di lire 10 mila. Al Premio traguardo di Cremona, Pedroni ha tirato per la maglia Beyaert. Viene multato di lire 5 mila, mentre Beyaert è proposto per un premio speciale.

La Francia non andrà ai campionati di Rio

Parigi, 5 giugno.

L'A.F.P. comunica che la Francia ha deciso di non partecipare ai campionati del Mondo di calcio a Rio.

La decisione della F.F.F. è motivata dal fatto che gli organizzatori della «Coppa Rimet» avevano programmato per la squadra francese due incontri in quattro giorni, in sedi diverse distanti 3500 Km. I calciatori «tricolori» avrebbero dovuto, infatti, giocare il 25 giugno a Porto Alegre contro l'Uruguay e il 29 dello stesso mese a Recife contro la Bolivia.

Comunque negli ambienti sportivi di questa capitale non si esclude che la direzione della Federazione francese tragga origine anche dallo sfortunato risultato conseguito domenica a Bruxelles dove i nazionali di Francia sono incappati in un duro 1 a 4.

Dopo la ufficiale rinuncia della F.F.F. le squadre ancora iscritte alla grande competizione mondiale sono tredici, e precisamente: Italia, Brasile, Messico, Uruguay, Svezia, Paraguay, Inghilterra, Cile, Svizzera, Jugoslavia, Spagna, Stati Uniti d'America, e Bolivia.

Giornata tranquilla a bordo della «Sises»

Da bordo della Sises, 5 giugno

Giornata tranquilla anche oggi a bordo della nave degli azzurri. Forse comincia a far capolino la noia, questo cielo e mare hanno molto del monotono e anche il loquace Lorenzi comincia a divenire taciturno. Si spera che lo stretto di Gibilterra, ormai prossimo, porti un diversivo.

Non s'annoia, invece, Ferrero che con Sperone cura le condizioni fisiche dei calciatori con particolari attenzioni a quelli tendenti alla «pinguedine». Vedi Tognon, Boniperti e Sentimenti IV, cui viene consigliata una particolare dieta di digiuno.

Per tutti qualche esercizio fisico, bagni salutari in piscina, e cura elioterapica.

Il Napoli avanza nella corsa alla serie A

Dietro l'Udinese, che guida il lotto delle concorrenti in serie B, la battaglia per la conquista del secondo posto, trono per il passaggio nella divisione superiore, ha vissuto domenica, a tre giornate dalla fine, una fase forse risolutiva. Il Napoli, il pretendente che vanta maggiore autorità, era atteso alla trasferta di Brescia con grande attenzione: gli azzurri partenopei avevano avuto un attimo di sbandamento sul proprio campo contro il Verona ed un loro insuccesso sul terreno lombardo avrebbe gravemente compromesso ogni possibilità. E il Napoli, lanciato verso la A, ha stravinto con un punteggio tale da non ammettere quasi più alcuna discussione. Ma non basta: mentre gli uomini di Monzeglio galoppavano a Brescia, la Spal, che era la più vicina inseguitrice, è caduta a Livorno, dando praticamente un addio ad ogni speranza. Dalla sua scia è sorto il Legnano che, liquidando l'Alessandria, si è messo alle spalle delle due capolista.

Abbiamo accennato all'Alessandria. La situazione della compagine grigia, in lotta per la retrocessione sta diventando pericolosa. Considerando condannate Arsenal Taranto, Prato e Pro Sesto, restano in ballo ben sei compagini. Sono a quota 35 Salernitana, Reggiana, Fanfulla e Siracusa; a quota 34 l'Alessandria; a quota 33 l'Empoli e tra di esse il destino dovrà scegliere

Un apparecchio speciale per la frattura di Coppi

Trento, 5 giugno.

Il primario del reparto traumatologico del nostro ospedale, dottor Parzi, ha applicato oggi a Coppi una «apparecchiatura a trazione» alla gamba destra, che gli consentirà una maggiore libertà di movimento della gamba sinistra e di parte del busto. Fausto si è sentito subito più sollevato ed ha parlato a lungo con un arzillo vecchietto dalla barba bianca, lunga e fluente che, nonostante i suoi 70 anni, ha compiuto con una bicicletta da corsa, in pantaloni corti e maglione, i cento chilometri che separano Trento da Brescia, per fare visita al campionissimo. Si chiama Papa, e fa il medico condotto, percorrendo ogni giorno in bicicletta decine di chilometri per visitare i suoi malati. La visita del dott. Papa ha messo di buon umore il campione.

Fra i numerosi telegrammi che continuano a giungergli da ogni parte d'Italia e dall'estero, lo hanno particolarmente commosso quelli del Pontefice, inviati tramite mons. Montini, e dell'on. Andreotti, che esprimeva l'interessamento della presidenza del Consiglio.

Adam partente nel «Principe Amedeo»

Giovedì, festa del Corpus Domini, si correrà all'Ippodromo di Mirafiori il classico Premio Principe Amedeo (m. 2800) per cavalli e cavalle di ogni paese che ha la vistosa dotazione di 2.150.000. Il campo dei partenti per la massima prova della riunione di galoppo di Torino è per ora il seguente: Valdieri (56 Caprilli) della Scuderia Ticino; Fra Angelico (56 Milani) della Scuderia Castelverde; La Cadette (56 Pacifici) della Scuderia Volpedo; Baltico (56 Grassini) della Scuderia San Quintino; Luca Giordano (56 Trappolini) ed Adam (56 Camici) della Razza Dormello-Olgiata. Permane qualche dubbio sulla presenza di Adam ma è confermato che i colori di Tesio saranno presenti.

Al Totocalcio si sono avuti questa settimana 1434 dodici a cui toccheranno 14.900 lire e 21.935 undici (da 2300 lire ciascuno. In Piemonte 55 dodici e 1179 undici. Monte premi: 100.018.550.

Il Totip non registra nè 12, nè 11 causa l'annullamento di una corsa. Vincono perciò i 4 «dieci» (150.451 lire a testa) ed i 22 «nove» (di cui 4 in Piemonte), 50.019 lire ciascuno. Colonna: 1 x, - -, 2 x, x 1, 1 2, x 2.

Il Genoa è partito ieri sera per Roma da dove spiccherà oggi il volo per Città del Messico. La comitiva era composta da: Piani, Gualazzi, Pellicari, Becattini, Castelli, Cattani, Bergamo, Tortarolo, Odone, Fusari, Magni, Koenig, [illegible], Abalai, Alarcon, Verdeal, Dalle.

Due titoli mondiali in palio

Questa notte a Filadelfia si sono affrontati i medi Robinson e Villemain - Oggi a Londra il peso massimo Savold contro Woodcock

Londra, 5 giugno.

A Londra avrà svolgimento domani il più importante incontro pugilistico dell'annata. Il campione britannico Bruce Woodcock disputerà contro l'americano Lee Savold il titolo mondiale assoluto di pugilato. Come si sia giunti a questa scelta, sarebbe lungo esaminare compiutamente. Basti ricordare che quando il 22 giugno 1949 la N.B.A. mise di fronte i due negri Ezzard Charles e Joe Walcott per attribuire al vincitore la corona mondiale lasciata vacante da Louis, ritiratosi imbattuto, la N.T.S.A.C. americana e la B.B.B.C. inglese non furono d'accordo ed accamparono i diritti di due bianchi, che sono appunto i due attuali avversari.

Essi si sarebbero dovuti incontrare il 6 novembre scorso, ma un incidente automobilistico, occorso al campione britannico, determinò un forzato rinvio. Il momento dell'incontro sta per scoccare. Da domani sarà avremo due campioni del mondo. Uno è Ezzard Charles, l'altro sarà il vincitore del match di Londra.

Anche nella categoria dei pesi medi si è giunti a un dualismo nel titolo mondiale. In opposizione a La Motta, la Federazione dello Stato di New York intende attribuire — pare — al vincitore del confronto fra il negro Ray «Sugar» Robinson ed il francese Robert Villemain il titolo mondiale della categoria. L'esito di questo incontro, che si svolgerà questa notte (dopo le ore 4 circa italiane) a Filadelfia, giungerà in Italia solo domattina.

Comunque i tecnici pensano che il pugilatore nero debba riportare una netta vittoria sul francese, ottimo stilista, ma privo assolutamente di pugno. E così da questa sera avremo probabilmente anche due campioni del mondo dei pesi medi: La Motta ed il suo tre volte vincitore Ray «Sugar» Robinson (a meno che Villemain non sappia invertire il pronostico...).

Dopo la rinuncia da parte di Mitri a difendere il titolo di campione europeo dei pesi medi, avendo l'EBU aperto le iscrizioni per la contesa, la Federazione pugilistica italiana ha iscritto a tale disputa il vincitore del combattimento Jannilli-Manca che si svolgerà il 18 corrente.

DIFFIDA
RENZO PAUTASSO abitante in Torino via Montebello 6 dichiara di non riconoscere alcun debito contratto dalla moglie MARIA CIASTELLARDI non più con lui convivente.

MORTE PRESUNTA
Il Tribunale di Torino, con sentenza 18 maggio 1950, ha dichiarato la morte presunta, avvenuta il 3 febbraio 1923 in Cordoba (Argentina) di Rosso Maria Maddalena ved. di Filiberto Serra, nata a Volvera (Torino) il 15 maggio 1842.
Torino, 1° giugno 1950.
Avv. SECRE

TRIBUNALE DI TORTONA
GRAZIO Beatrice di Silvio in Malosti, residente in Tortona, ammessa al Gratuito Patrocinio con Decreto del Presidente del Tribunale di Tortona in data 9 febbraio 1950, ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del marito Malosti Vittorio fu Giovanni, nato a Badia Polesine il 30 novembre 1900, residente in Tortona, scomparso in Castelnuovo Scrivia nel maggio dell'anno 1945, a seguito dei fatti dipendenti dalla situazione politico-militare. Chi ne avesse notizie è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Tortona entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Tortona, 31 maggio 1950.
Il Cancelliere AMERICO DE LAURI

PRETURA DI VENASCA
Il Pretore di Venasca in data 7-4-1950 ha pronunciato il seguente Decreto Penale
CONTRO
Bonetto Albina fu Filippo e di Fuso Caterina, nata a Venasca il 23-8-1913 ed ivi residente.
IMPUTATA
a) del reato p. e p. dagli art. 113-79 R.D. 8-3-1926 n. 1361 e art. 27 lett. C 28-49 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per aver posto in commercio burro centrifugato che all'analisi chimica risultò sofisticato con margarina e colorato artificialmente; b) del reato p. e p. art. 515-518 C.P., per aver nell'esercizio della sua attività commerciale, venduto ad Avena Armando da Mondovì, burro che per qualità risultò diverso da quello dichiarato in quanto risultò sofisticato con margarina e colorato artificialmente.
P. Q. M.
condanna la suddetta imputata a L. 500 di multa fissa e L. 50 di proporzionale per il reato di cui sub-a e L. 20.000 di multa per il reato di cui sub-b, oltre al pagamento della tassa di analisi in L. 1030 e spese del procedimento. Ordina che il presente Decreto venga pubblicato per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Corriere di Saluzzo».
Per estratto conforme.
Venasca, lì 23 maggio 1950.
Il Cancelliere: BONETTI MARIO

PROCURA della REPUBBLICA di TORINO
Il Tribunale di Torino, in data 8-3-1950 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
Bassanin Luigi fu Francesco e fu Zocetto Emilia, nato in Conegliano Veneto il 26-6-1894, residente in Torino via Corio 9 per avere il giorno 29 marzo 1947 in Torino usurpato le funzioni di agente di polizia giudiziaria.
Omissis
Condanna il suddetto imputato alla pena di mesi due di reclusione col condono ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Nuova Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 26 maggio 1950.
Il Primo Segretario CARLO CANTAROCCO

PRETURA DI VENASCA
Il Pretore di Venasca in data 20 marzo 1950 ha pronunciato il seguente Decreto Penale
CONTRO
Bonetto Albina fu Filippo e di Fuso Caterina nata a Venasca il 23-8-1913 ed ivi residente.
IMPUTATA
a) del delitto p. e p. dagli art. 516-518 C.P., per aver nell'esercizio della sua attività commerciale in Venasca, consegnato a Ecclesia Carlo, acquirente, burro dichiarato crema centrifugata finissima da tavola, che per qualità ebbe a risultare diverso da quello dichiarato, perchè all'analisi chimica risultò adulterato perchè composto di margarina; b) del reato p. e p. dagli art. 113-79 R.D. 8-3-1926 n. 1361 e 28-49 R.D. 15-10-1925 n. 2033, per aver posto in vendita, come crema da tavola, burro che risultò composto di margarina.
Accertato il 10-10-1949.
P. Q. M.
condanna la suddetta imputata alla pena di L. 20.000 di multa per il reato di cui sub-a, e alla pena di L. 500 e proporzionale di L. 50 per il reato di cui sub-b, e alle spese del procedimento ed al pagamento della tassa di analisi in L. 927. Pena condonata per effetto D.P. 23-12-1949 n. 930. Ordina la pubblicazione del Decreto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Gazzetta di Saluzzo».
Per estratto conforme.
Venasca, lì 23 maggio 1950.
Il Cancelliere: BONETTI MARIO

PROCURA della REPUBBLICA di TORINO
Il Tribunale di Torino, in data 8-3-1950 ha pronunciato la seguente sentenza
CONTRO
Fragapane Pietro di Luigi e di Catania Francesca, nato il 9-3-1901 in Raffadali, residente a Torino via Revello 23 per avere il giorno 29 marzo 1947 in Torino usurpato le funzioni di agente di polizia giudiziaria.
Omissis
Condanna il suddetto imputato alla pena di mesi due di reclusione col condono ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Nuova Stampa».
Per estratto conforme all'originale.
Torino, 26 maggio 1950.
Il Primo Segretario CARLO CANTAROCCO

PRETURA DI VENASCA
Il Pretore di Venasca ha pronunciato il seguente Decreto Penale in data 4-3-1950
CONTRO
Bonetto Albina fu Filippo e di Fuso Caterina nata a Venasca il 23-8-1913 ed ivi residente.
IMPUTATA
a) del reato p. e p. dagli art. 26-28-49 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 79-73-113 R.D. 8-3-1926 n. 1361, 6 R.D. 12-8-1927 n. 1together, per aver posto in vendita burro dichiarato «centrifugato finissimo» da tavola, che all'analisi chimica risultò non regolamentare perchè sofisticato con grassi estranei o perchè in forme di peso inferiore di quello indicato; b) del delitto p. e p. dagli art. 516-518 C.P., per aver nell'esercizio della sua attività commerciale, consegnato a Giacone Domenico, acquirente, burro in pani da gr. 200 cadauno, per un complesso di n. 4 pani, che per qualità e quantità ebbe a risultare diverso da quello dichiarato perchè pesava g. 740 lordi anzichè 800 e perchè sofisticato con grassi estranei.
Accertato il 25-11-1949 in Torino.
P. Q. M.
condanna la suddetta imputata alla multa fissa di L. 500 e L. 50 di proporzionale per il reato di cui sub-a; e alla multa di lire 20.000 per il delitto di cui sub-b, oltre alle spese del procedimento. Ordina che il presente Decreto venga pubblicato per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «Gazzetta di Saluzzo». Pena condonata a sensi del D.M. 23-12-1949.
Per estratto conforme.
Venasca, lì 23 maggio 1950.
Il Cancelliere: BONETTI MARIO

ULTIME NOTIZIE

Londra proporrà un piano per sostituire quello di Schuman

Si limiterebbe ad accordi per la suddivisione dei mercati - Ma non avrà l'appoggio dell'America

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 giugno.

La possibilità che l'Inghilterra organizzi un suo piano per il controllo dell'acciaio e del carbone col quale soppiantare quello europeo, disturba assai il Dipartimento di Stato che proprio oggi ha espresso ufficialmente la sua soddisfazione per l'adesione dell'Italia e del Benelux all'iniziativa francese.

Il contropiano inglese, secondo le informazioni giunte qui da Londra, dovrebbe differire completamente da quello Schuman perchè si limiterebbe a produrre i soliti accordi bilaterali ristretti agli aspetti commerciali e tecnici, evitando del tutto ogni forma di controllo internazionale.

Si tratterebbe nè più nè meno, di costituire un cartello nonostante che la maggiore critica britannica all'iniziativa francese sia stata proprio quella di favorire o di non evitare la creazione d'un supercartello.

Il progetto inglese infatti conterrebbe la proposta per la divisione, fra i paesi produttori, dei mercati europei i quali sarebbero controllati da uffici regionali nazionali e internazionali.

La loro funzione dovrebbe essere però solo quella di realizzare economie nel campo dei trasporti, di favorire aggiustamenti tariffari e la creazione di nuovi impianti moderni in modo da normalizzare i costi e rendere omogenei i prezzi. Queste sono proprio le tradizionali giustificazioni messe avanti per ottenere la legalizzazione dei cartelli. Ma poichè è da escludere che i britannici non si rendano conto della loro insufficienza ci s'aspetta qui di vederle presentate sotto una veste più abile e più sensazionale.

Si spingerà l'Inghilterra, ci si chiede, sino al punto di ricorrere all'insinuazione che il piano Schuman, per poter funzionare, avrà bisogno di vendere la maggiore produzione d'acciaio e di manufatti alla Russia e ai suoi satelliti, contribuendo così a rafforzare il potenziamento aggressivo sovietico e cioè a minare l'intero programma americano e atlantico di difesa comune?

Al Dipartimento di Stato si spera di no, perchè, per quanto la manovra possa essere smentita, riuscirà sempre ad impressionare quelle correnti del Congresso che si domandano già se l'unificazione della produzione europea non minaccerà gli interessi dei produttori americani.

E' significativo comunque che la voce sia circolata proprio oggi: autorevoli commentatori l'hanno raccolta deplorando che il Dipartimento di Stato abbia così «precipitosamente» appoggiato il piano franco-europeo senza chiedersi, come l'Inghilterra, cosa verrà a costare ai contribuenti americano e come inciderà sulla politica di arginamento della Russia.

Da questi e da altri sintomi è facile riconoscere che dietro le quinte si sta svolgendo una ampia manovra per impedire al Dipartimento di Stato di fare altri passi in favore dell'iniziativa europea.

Il contropiano inglese mirerebbe però, secondo un'autorevole interpretazione, solo a guadagnare tempo per trovare il modo di indurre gli S. U. ad appoggiare la proposta di togliere al progetto Schuman ogni disposizione che implichi rinuncia a una parte di sovranità nazionale in favore d'un organismo internazionale che Bevin ha descritto come «debole e come inevitabile preda dei comunisti».

Se questo è davvero lo scopo della campagna di voci e di dubbi, la partita è già perduta. Il Dipartimento di Stato, pur ammettendo che il modo con cui i francesi hanno annunciato il piano ha accresciuto i sospetti e le resistenze inglesi, sempre forti quando si tratta di legarsi troppo esplicitamente agli europei, ha già deciso. Ed ha deciso d'appoggiare, d'accordo con l'ECA, il piano di internazionalizzazione non solo perchè esso quadra genericamente con i piani d'unificazione europea, ma perchè renderà possibile l'integrazione tedesca nell'occidente. Si è sempre più convinti che solo un'autorità internazionale e non un consiglio che dispone di limitati poteri potrà avere la forza di mutare radicalmente la struttura economica e politica europea: perchè la internazionalizzazione dell'industria base favorirà quella creazione d'un mercato europeo unificato, che è uno degli obiettivi del Piano Marshall. Si è pure convinti che non appena l'Europa si sarà messa davvero sulla strada della riduzione delle tariffe e della liberalizzazione degli scambi, il governo americano avrà seri argomenti per imporre al Congresso eguali misure, riducendo le barriere doganali americane per aiutare così l'Europa ad esportare nell'area del dollaro.

Gino Tomajuoli

Pio XII inaugura le grotte vaticane

Città del Vaticano, 5 giugno.

Come preannunciato, stamane, in forma privatissima, il Papa ha inaugurato le nuove grotte vaticane consacrando l'altare dedicato a S. Pietro che racchiude le reliquie del primo antichissimo altare innalzato sopra la tomba dell'Apostolo, e celebrandovi per primo la Messa.

Dopo avere ricevuto l'omaggio dei presenti, il Papa ha varcato il nuovo piccolo ingresso sormontato da una lapide che ricorda come Pio XII, dopo avere fatto esplorare il sottosuolo della basilica vaticana ed avere ampliato l'ipogeo, ne ha aperto l'accesso nell'anno giubilare 1950.

Dopo avere consacrato l'altare e avere celebrato la Messa, il Pontefice, con gli archeologi e gli architetti, è disceso al piano inferiore, piano nel quale sono stati compiuti lavori di esplorazione archeologica a circa sedici metri dal livello della basilica sin presso la tomba di San Pietro. La cerimonia è durata poco più di due ore. Nella prossima settimana la nuova basilica sotterranea di San Pietro sarà aperta ai pellegrini.

disposizione è quello di assicurare un certo periodo di distensione dopo la serrata battaglia elettorale. Si ha notizia dell'arresto di due candidati, uno conservatore e l'altro indipendente. I comunisti sono stati accusati di avere tenuto, nel giorno delle elezioni, «plebisciti della pace» non autorizzati. Secondo cifre ufficiali, l'afflusso alle urne è stato del 72 per cento.

(United Press)

Fuori legge in Giappone il Comitato comunista

Tokio, 5 giugno.

Il generale MacArthur ha invitato il Governo giapponese a mettere fuori legge l'intero Comitato centrale del partito comunista giapponese.

I risultati delle elezioni che si sono svolte ieri sono ormai noti nelle loro linee generali. La situazione elettorale, quale si presenta sinora, è la seguente: Democratici 46 seggi; Social-democratici 35; Indipendenti 18; Ryokufukai 9; Democratici 8; Comunisti 1; altri partiti 3. Restano ancora da assegnare 15 seggi.

Le autorità di polizia della capitale hanno protratto, a data da destinarsi, il divieto di tenere manifestazioni politiche all'aperto; scopo della

27 gradi a Londra

Londra, 5 giugno.

Oggi a Londra si sono avuti 27 gradi centigradi all'ombra. In Francia sono stati registrati 33 gradi.

Einaudi alla celebrazione della festa dei carabinieri

Roma, 5 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha assistito stamane nella caserma Legnano alla celebrazione del 136.o annuale della fondazione dell'arma dei carabinieri. L'on. Einaudi, ricevuto dal comandante dell'arma, gen. Mannerini, si è fermato per alcuni istanti nel centro del grande cortile, mentre i reparti schierati presentavano le armi e i carabinieri dello squadrone sguainavano le sciabole. Quindi il Presidente ha passato in rassegna lo schieramento composto di circa tremila uomini.

Raggiunto il palco d'onore l'on. Einaudi ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore alla memoria di eroici carabinieri per gesta compiute in guerra o nella lotta contro il brigantaggio. Per prima si presentava la madre del carabiniere Sabato De Vita, alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare. Quindi è stata la volta del fratello del carabiniere Alberto Araldi, alla cui memoria è pure stata conferita la massima decorazione al valor militare. Dopo la consegna delle decorazioni i carabinieri hanno sfilato dinanzi al Presidente della Repubblica.

Prima di partire per Roma Sforza si incontra con Bidault

Parigi, 5 giugno.

(b.) - Il conte Sforza è ripartito in aereo per Roma nel primo pomeriggio di oggi. Il nostro Ministro degli Esteri, che aveva ricevuto ieri a colazione all'ambasciata il suo collega francese Robert Schuman, ha avuto un lungo colloquio stamattina col Presidente del Consiglio Georges Bidault. I due incontri sono stati molto cordiali ed amichevoli.

I temi delle conversazioni non sono conosciuti, ma si ritiene che Sforza abbia trattato i problemi politici di stretta attualità: dall'unione doganale franco-italiana, che sembra insabbiata davanti alla difficoltà della ratifica parlamentare francese, al «pool» per l'acciaio ed il carbone.

Proibita ai moscoviti la lettura dei giornali regionali

Violento attacco della "Pravda„ alla riunione del Comisco

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 5 giugno.

I diplomatici e i pochi giornalisti stranieri che ancora risiedono a Mosca sono stati privati da stamane d'una delle poche fonti d'informazioni che ancora restavano loro: e cioè della lettura dei giornali e dei bollettini russi di provincia, nonchè di alcuni periodici scientifici e letterari, dei quali è d'ora in poi loro vietata la lettura.

Di questo suo ukase Beria, capo della polizia segreta e del Ministero degli Interni, non ha creduto opportuno dare una giustificazione; e, del resto, sarebbe stato molto difficile trovarne una. Il fatto è che nei giornali di provincia, come anche nei settimanali di letteratura e di attualità scientifica, si potevano trovare, talvolta, piccole notizie e informazioni non troppo ortodosse che consentivano agli stranieri di rendersi conto della vera situazione in Russia. Pur essendo infatti tali giornali obbedienti alle direttive del partito, spesso pubblicavano delle «lettere aperte» o degli articoli critici.

I giornali di provincia, e insieme ad essi alcuni periodici letterari e scientifici, sono dunque ora «tabù» per gli stranieri; e un diplomatico o un giornalista che dovesse tentare di leggere ciò che viene pubblicato da questi fogli russi ad uso dei cittadini sovietici commetterebbe una pericolosa infrazione che potrebbe causare la sua espulsione dalla Russia. Il sipario d'acciaio funziona ormai anche nell'interno dell'Unione Sovietica, tanto che il comunicato di Beria stabilisce che la vendita dei giornali «incriminati» sarà vietata a Mosca; il che comporta che gli stessi moscoviti non potranno più essere informati di quanto avviene nelle altre quindici repubbliche sovietiche, se non attraverso le notizie che i giornali di Mosca crederanno opportuno pubblicare.

A questo proposito va ricordato che già da moltissimo tempo sono stati banditi dai chioschi sovietici i giornali comunisti dei paesi satelliti; e ci è stato riferito da un *partigiano della pace*, il quale si è recato recentemente a Mosca, che all'arrivo i funzionari della dogana sovietica sequestrarono tutti i quotidiani comunisti, compreso la *Humanité*, la *Scanteja* di Bucarest e il *Rude Pravo* di Praga, che i delegati comunisti avevano con sè. E più tardi essi appresero che la lettura di tali giornali comunisti è considerata illegale in Russia, dove evidentemente non ci si fida troppo del senso di responsabilità dei giornalisti dei paesi vassalli; e — a partire da oggi — anche del senso di responsabilità dei giornalisti delle stesse altre repubbliche sovietiche.

E vengono creati all'interno dell'Unione Sovietica e dei paesi vassalli degli utili compartimenti stagno che impediscono il passaggio delle notizie da una zona all'altra.

Nel campo della politica estera c'è oggi da segnalare uno spassoso infortunio capitato al caricaturista delle *Isvestia* che un paio di mesi fa, in occasione del convegno panbritannico di Ceylon, pubblicò una vignetta in cui si vedeva Bevin in ginocchio di fronte al «dente di Budda», che è una sacra reliquia per milioni di buddisti. Di questa vignetta, in cui era anche raffigurato il leone britannico con la testa fasciata che implorava Budda di prestargli il suo miracoloso dente, la propaganda britannica si servì molto abilmente, riproducendola a centinaia di migliaia di volantini che furono distribuiti in India e in tutti i paesi dove vivono dei buddisti per rendere noto il sacrilegio compiuto dai sovietici prendendo in giro la sacra reliquia, tanto che il governo di Ceylon si sentì in dovere di inviare una protesta ufficiale a Mosca. Adesso il Cremlino, cui tutti i popoli dell'India stanno molto a cuore, ha fatto pubblicare un lungo articolo dalle *Isvestia* in cui si deplora la «tortuosa versione» data dagli inglesi alla vignetta e si assicura che il governo sovietico ha il più profondo rispetto per la religione buddista.

La *Pravda*, invece, se la prende con i «traditori di Copenaghen», e cioè con i membri del Comisco radunati nella capitale danese, dicendo che più ancora degli imperialisti americani e britannici, i peggiori guerrafondai sono attualmente Schumacher, Saragat e i seguaci di Léon Blum. «Nella lotta per la pace — scrive la *Pravda* — non è più lecito restare neutrali. Chi non è con noi per la difesa della pace, non può che essere un complice dei nemici della pace». E non c'è bisogno di dire quale altra frase ricordi quel «chi non è con noi...».

Segnaliamo, infine, che il Cremlino ha inviato una nuova nota di protesta a Washington, per chiedere la consegna dell'imperatore Hirohito, il quale dovrebbe essere giudicato come criminale di guerra; e che Wassilj Stalin, figlio del generalissimo, è stato promosso brigadiere generale dell'aeronautica, il che fa di lui, a soli trent'anni, l'ufficiale di più alto grado dell'arma aerea sovietica.

e. m.

La nomina di Dayton a successore di Zellerbach

Parigi, 5 giugno.

La direzione europea del Piano Marshall ha annunciato stanotte la nomina del signor Leon Dayton a capo della missione in Italia. Il Dayton era stato fino a un anno fa vicecapo della missione stessa. Egli succede al signor J. Zellerbach, che ha rassegnato le dimissioni intendendo riprendere la propria attività privata.

Continua la polemica sullo scandalo di Modena

Modena, 5 giugno.

L'accusa pubblicamente rivolta durante la seduta di ieri dal comitato gestore del fondo pro-vittime del 9 gennaio 1950 all'ex-presidente provinciale dell'INCA, Giovanni Vandelli, che secondo il relatore Trebbi si sarebbe impossessato di 500 mila lire prelevandole dal fondo pro-vittime, ha suscitato l'immediata reazione del Vandelli, che ha dichiarato di avere interessato un legale per sporgere regolare querela a carico del Trebbi. Risulterebbe inoltre che le onoranze funebri ai sei caduti vennero celebrate direttamente a spese dell'amministrazione comunale, mentre dalla relazione del comitato gestore l'onere di tale spesa risulta attribuito a organizzazioni e partiti, che ne hanno richiesto il rimborso. Giovanni Vandelli ha diramato alla stampa una lettera in cui si dichiara che la somma citata nel rendiconto della C.G.I.L. rappresenta un acconto da lui trattenuto sulla maggiore somma spettantegli a titolo di liquidazione e altre indennità e che non fa parte del fondo caduti, bensì di altra gestione nettamente distinta, denominata «iniziative varie», da lui amministrata.

La morte d'un commerciante caduto in un canale

Vercelli, 5 giugno.

Il signor Antonio Bolla, noto commerciante in calzature di Santhià, dopo aver passato alcune ore serene con un gruppo di amici nel ristorante della stazione di Tronzano, ritornava con gli stessi a Santhià a piedi. All'altezza della fabbrica Alecta, il Bolla si staccò dagli amici per un leggero bisogno, fermandosi sulla riva del canale d'Azeglio, che fiancheggia la strada, coperta di erbacce e di polloni di acacia. Gli amici avevano appena fatto qualche decina di metri quando udirono grida di aiuto. Essi tornavano immediatamente indietro, ma non trovavano più il Bolla. Si presume che il commerciante, ingannato dalle erbacce, abbia messo un piede in fallo e sia caduto in acqua annegando.

I tessili in agitazione

Rottura delle trattative tra i lavoratori e gli industriali

Milano, 5 giugno.

Le trattative in corso da alcuni giorni, tra le rappresentanze nazionali dei lavoratori tessili e quelle degli industriali, per l'esame conclusivo delle proposte per la stipulazione del contratto nazionale, sono state interrotte. In seguito a ciò la segreteria nazionale dei federtessili aderente alla C.I.S.L. ha proclamato l'agitazione dell'intera categoria.

Fleming chiude a Milano il congresso sugli antibiotici

Milano, 5 giugno.

Si è concluso questa sera il II Congresso nazionale sugli antibiotici. Hanno svolto relazioni nell'ultima giornata i professori Monacelli Daddi e Panà cui sono seguiti alcuni interventi e comunicazioni da parte di numerosi scienziati italiani e stranieri. A chiusura dei lavori ha nuovamente parlato sir Alexander Fleming, che si è congratulato per l'opera svolta in Italia dal Centro informazioni sugli antibiotici, e particolarmente sull'impulso dato all'istituto dal suo direttore prof. Carlinfanti, ed ha così concluso: «Parto da Milano, recando con me la constatazione di vedere il paese che ci ha ospitato all'avanguardia nel campo degli studi e delle ricerche sugli antibiotici. Gli italiani sono oggi sullo stesso piano delle altre Nazioni che maggiormente si occupano di tali problemi».

L'eccidio della Portella lunedì all'Assise di Viterbo

Salvatore Giuliano e 27 suoi complici imputati - Cento testi

Viterbo, 5 giugno.

Lunedì, 12 giugno, alle ore 9, nell'aula dell'Assise di Viterbo, avrà inizio il dibattimento per l'eccidio di Portella della Ginestra, in cui figurano come imputati Salvatore Giuliano ed i suoi complici Giuseppe Di Lorenzo, Vito Candela, Pietro Cucchiara, Francesco Gaglio, Giuseppe Sapienza, Antonino Gaglio, Giuseppe e Francesco Tinervia, Vincenzo Sapienza, Domenico Pretti, Antonino Terranova, Antonino e Vincenzo Buffa, Gioacchino Musso, Giuseppe Cristina, Francesco e Vincenzo Pisciotta, Pasquale e Giuseppe Sciortino, un secondo Antonino Terranova, Angelo Russo, Giovanni Terranova, Giuseppe Genovese, Salvatore e Giuseppe Passatempo, Frank Mannino, Giuseppe e Antonino Cucinella, Giuseppe Sciortino, Vito Mazzola, Nunzio Badalamenti, Francesco Natisi, un altro Giuseppe Sapienza, Giuseppe Di Mosa, Pietro Lo Cullo e Abate Palma.

La strage di Portella della Ginestra avvenne il 1° maggio 1947, quando dei banditi spararono, per circa una diecina di minuti, contro circa 4000 persone riunite su un pianoro per celebrare la Festa del Lavoro secondo una vecchia tradizione locale. In essa rimasero uccise 11 persone, fra cui una ragazza e tre bambini, mentre i feriti si aggirarono sulla trentina.

L'episodio produsse viva impressione in Italia ed all'estero e provocò, tra l'altro, incidenti alla Costituente e scioperi e agitazioni in tutto il Paese. Si è parlato anche di retroscena politico della tragedia.

Le indagini della Magistratura, in un primo tempo, furono indirizzate negli ambienti della mafia e si arrivò anche all'incriminazione di quattro possidenti ritenuti membri di questa organizzazione; essi furono però rilasciati in seguito all'accertamento che la strage era stata organizzata da Giuliano, il quale, a quel che sembra, voleva dare una dimostrazione di forza contro i comunisti che stavano svolgendo una discreta attività nel territorio che egli considerava una specie di sua zona di influenza. A questo proposito è bene ricordare che tra i capi d'accusa contro gli attuali imputati figurano anche quelli relativi agli assalti alle Sezioni del P.C.I. di Partinico, di Cusini, di Montelepre, di Carini, di Borgetto di S. Giuseppe Jato.

I ventisette imputati detenuti sono stati trasferiti al penitenziario di S. Maria di Gradi, a Viterbo, gli altri sono latitanti, ad eccezione di due recentemente arrestati in America ed in procinto di essere tradotti in Italia e di Vita Candela (accusata di favoreggiamento) e di Pietro Cucchiara (imputato di falsa testimonianza) che sono a piede libero. Alcuni di essi sono congiunti di Giuliano: Giuseppe e Giovanni Genovesi sono suoi cognati, i fratelli Pisciotta sono suoi cugini, Francesco Gaglio è il fidanzato di una sua nipote. Il titolo di «luogotenente» del cosiddetto «Robin Hood di Montelepre» è conteso tra Giuseppe Cucinella, Vito Mazzola e Angelo Russo.

Presidente della Corte è P. M. saranno gli stessi del processo Graziosi e cioè il dott. De Agostino ed il dott. Guarnera. L'istruttoria è stata curata dal dott. Sesti, il quale rappresentò l'accusa nel processo Lo Verso. I testimoni saranno un centinaio.

Le vittime dell'eccidio si sono costituite Parte Civile e saranno rappresentate anche dall'on. Li Causi.

A Londra: aspettare e vedere

La politica del governo trova tutti d'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 giugno.

Di quanti chilometri si è fatta in queste ore più larga la Manica? E' questa la domanda che si è rivolto stasera un commentatore radiofonico americano ed è certo la stessa domanda che si pongono uomini di stato in Gran Bretagna o sul continente. In che misura — questo è l'interrogativo — la decisione inglese di non partecipare alle conversazioni preliminari sul piano Schuman ha distaccato la Gran Bretagna dal continente, ha pregiudicato le possibilità che ancora restavano al governo di Londra di porsi alla testa dei movimenti tendenti all'unificazione, sia pure «funzionale», dell'Europa?

Alla domanda è facile dare risposta: è sufficiente infatti studiare la stampa britannica odierna per notare come tutti i settori dell'opinione pubblica si rendano conto dell'abisso scavato fra Gran Bretagna e continente dal governo di Londra con la sua decisione nei riguardi del piano Schuman. Sia le correnti di destra che quelle di sinistra sono d'accordo su un punto: la Gran Bretagna ha mostrato all'Europa come i suoi vincoli col mondo oceanico e il Commonwealth siano più intimi di quelli con il continente e ha rinunciato, per questa ed altre rilevanti ragioni, ad assumere ogni posizione di avanguardia e di guida nei riguardi dell'unificazione europea.

Su questo tutti sono d'accordo ed è indubbio che questo vallo psicologico e spirituale sorto fra Europa e Gran Bretagna non può non suscitare serie preoccupazioni in coloro (e sono molti ed influenti) che considerano i vincoli di natura puramente politica come di vitale interesse per la Gran Bretagna e l'Europa occidentale.

Ma, come ognuno ben sa, l'influenza della «mente empirica ed economica» sull'uomo inglese è notevolissima: assistiamo perciò oggi al fenomeno per cui, mentre da un lato gli uomini politici responsabili si rendono conto del danno inferto ai rapporti politici tra Gran Bretagna ed Europa, dall'altro questi stessi uomini sono soddisfatti per la posizione mantenuta dall'Inghilterra nei riguardi del piano Schuman.

La Gran Bretagna, senza nessun impegno da parte sua, otterrà infatti dal governo di Parigi tutte le informazioni relative allo svolgimento dei negoziati preliminari e potrà avanzare, a suo piacimento, proposte concernenti il piano. E a questo proposito è necessario segnalare che il Foreign Office si è subito posto all'opera, come ha comunicato oggi un suo portavoce, per studiare il modo migliore per agevolare questo scambio di informazioni tra il governo di Londra e quello di Parigi.

In questo suo duplice atteggiamento, di disappunto per ciò che è avvenuto e di soddisfazione per lo «sganciamento» britannico da ogni impegno a priori, il governo laburista ha l'appoggio franco e totale di tutta la stampa inglese di ogni tendenza. Come sempre accade quando gl'interessi fondamentali del paese sono in gioco, conservatori, liberali e laburisti presentano fronte unico.

Il coro è compatto: «Niente impegni prima di sapere cosa s'intenda mettere in atto».

Aderirà in futuro la Gran Bretagna al Piano Schuman? Tutto lo fa ritenere probabile, ma le previsioni, per quanto fondate, possano essere, sono sempre previsioni. Più utile forse, anche per poter meglio valutare l'opposizione britannica a certi aspetti del Piano Schuman, è mettere in rilievo le ragioni di economia nazionale che hanno influenzato l'atteggiamento britannico, ragioni appoggiate dai conservatori e dallo stesso Churchill. Tutti questi elementi sono esposti, con grande chiarezza, dal valente giornalista americano, esperto di economia, Kenneth Bilby, del *New York Tribune*, il quale oggi così scrive: «Se vi dev'essere una unione industriale europea, sarà necessario, secondo laburisti e conservatori, che l'equiparazione delle industrie europee venga effettuata al livello più alto, quello cioè britannico. L'Inghilterra vuole essere sicura che i metodi di produzione ed i livelli dei salari degli operai, sul continente, verranno tutti riportati alla media inglese. La Gran Bretagna non vuole infatti che, dopo l'attuazione di un «pool», le sue industrie, le più forti di Europa, siano costrette a diminuire di efficienza».

c. m.

Un uomo massacrato a colpi di bidente a Sanremo

Sanremo, 5 giugno.

Una macabra scoperta facevano stamane alcuni passanti che transitavano per la strada mulattiera di San Lorenzo a ponente della città: un uomo dell'apparente età di cinquant'anni giaceva a terra cadavere in una pozza di sangue con il capo orrendamente sfracellato.

Sul posto si portavano i carabinieri, che dopo le constatazioni di legge provvedevano a far rimuovere la salma. Dalle prime indagini risulta che si tratta di un delitto consumato nella notte di ieri. La vittima risponde al nome di Domenico Salvati fu Serafino, di 47 anni, da Farindola (Pescara), residente da parecchi anni a Sanremo. Il Salvati è stato colpito alla testa con le aguzze punte di un bidente, e una volta ridotto in fin di vita con la base dello stesso bidente è stato finito mediante ripetuti colpi alla testa.

I carabinieri hanno proceduto al fermo di alcune persone sospette. Pare che il delitto sia stato commesso da un giovane che aveva avuto precedentemente una relazione amorosa con la figlia del Salvati, il quale, però, consenziente la ragazza, aveva più volte invitato il giovane a troncare la relazione. Tuttavia i rappresentanti dell'Arma mantengono il massimo riserbo sulle generalità dei fermati.

Memoriale dei monarchici contro il sindaco di Varzo

Domodossola, 5 giugno.

Il Partito monarchico del comune di Varzo ha presentato al prefetto di Novara un memoriale per denunciare alcune irregolarità che esso avrebbe riscontrato nell'amministrazione di quel Comune. Fra l'altro, si fa carico al sindaco di aver ceduto a una ditta di Milano lo sfruttamento di boschi nel 1948, quando i termini erano già scaduti, causando un danno al Comune di 20 milioni. Altra accusa è quella di essere riuscito, con l'autorità da lui esercitata sul Consiglio amministrativo, a far assegnare la vendita di un altro bosco alla ditta Maglia Ambrogio e Citrini Gabriele, di Varzo, malgrado che altri partecipanti all'asta avessero offerto somme superiori. Sembra che il prefetto di Novara abbia deciso di promuovere una inchiesta.

CRONACA

Misterioso incidente

La polizia sta indagando su di un confuso incidente nel quale il Menna Giuseppe Gariglio ha riportato le lesioni per le quali si trova attualmente ricoverato alle Molinette in osservazione.

Egli era stato cacciato domenica pomeriggio da un circolo popolare di corso Moncalieri 85, ove si era abusivamente introdotto; mezz'ora dopo — ancora non si sa come — cadeva nelle acque del Po, nei pressi del ponte monumentale di corso Vittorio Emanuele. Raccolto da alcuni passanti, veniva trasportato alle Molinette.

Due maturi amanti sorpresi in una soffitta

Su chiamata telefonica di Luigia Prozza in Colera è accorsa ieri sera, verso le 21, in via della Rocca 14, per sorprendere in una soffitta una singolare coppia adultera: il marito della Prozza — Vittorio Lazzari — di 58 anni e certa Eugenia Patrizia di 56.

La Patrizia aveva portato con sè al convegno galante una latta di cui abitualmente si serve per accattare la minestra presso le caserme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A3 A2 A1

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7%. Inserz. urgenti a in deta fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI argani, betoniere, bilancini, elevatori, rivolgetevi alla Ediz., Madama Cristina 34, telefono 692-361 (vendita anche rateale). 12747

AFFARONE. Liquidazi bilici tutte le marche a prezzi vera occasione; bilance affettatrici prezzi di fabbrica. San Marco, via Nizza 34, Torino. 48529

AFFETTATRICE « Pesina » acquisterebbe direttamente stabilimento, via Bidoglia 183, Torino. Garanzia assoluta.

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Orbigliana originale. Vendite rateali, « Biela », v. Carmagnola 16, tel. 23-224

AGHI semplice, doppio, riasmo, patentrice maglieria, macchine, bancali, vendesi da privato prezzi occasione. Scrivere casella 2285, SPI, Torino. 24779

APPARECCHIATURE illuminazione fluorescente Slimline. Infant Sterl. Catodo Luxido. « Sipalor », Cigna 5.

ASSORTIMENTO lamiere nere lucide decapaggio spessore da 2 decimi a 25 millimetri, tagli su misura. COMAFER, Canova 27, telefono 698-186.

ATTREZZI macchinari per edilizia, dado, cave. RIP, Orbassano 86.

BLOCCASI partita ferramenta agricola. Telefonare 81-323. 8067

BORDATRICE grande, lunga lancia 1,50 occasione. vende. Giuseppe, Nizza 104

CERCASI trasformatore Volta 3000/6150 secondario Volta 500 Kwa 200. Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 65341

CERCASI compressorino farmaceutico motorizzato. Scrivere casella 4000, SPI, Torino. 48098

CERCHIAMO lavoro a mano e meccanico lamiera e prodotti ferro, tranciatore, imbutitura, saldature elettrosaldatura. Scrivere casella 4265, SPI, Torino.

COMPRESSORE 3000 litri lavorazioni pneumatiche vendesi. Telefonare 81-084

COMPRO radiatori caldaie, impianti termici, riparazioni. Ceppa, via E. Morando 35, tel. 60-178.

ESPORTAZIONE Colonie: acquistiamo qualunque partita merci nuove interessante solo occasioni. Scrivere casella 7218, SPI, Torino. 65354

FILO rame smaltato 0,07, 0,30, 0,35 mm. occasione vendiamo. Scrivere casella 7160, SPI, Torino. 65271

FONDERIA conchiglia cercasi officina ben attrezzata eseguo lavori fusioni alluminio, bronzi, con eventuale finitura meccanica. Telefonare 76-485.

GRUPPO elettrogeno completo Fiat 45 HP. Alternatore Marelli 50 Kw. 300 Volts, vende privato. Telef. 22-156.

IMPRESA artigiana sitia affrancata assumerebbe qualsiasi lavoro. Scrivere casella 7237, SPI, Torino. 65562

LABORATORIO produzioni industriali varie; cosmetici, creme, cere, specialità. Vendite combinazione produttori, rappresentanti. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. 48180

LAMIERA lucida, decapaggio, spessori 4-30/10, lire 115. Ricofer, Palermo 34, telefono 25-008. 48081

LAMIERA decapata 8-10-12-14-15/10 vendo prezzi convenienti. Telefonare 38-275

LAMPADARI di ogni tipo, abbondantissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 9, Telefono 51-278 46579

LOCOMOTORI Ganz Koppel binario decauville altezza 70 acquisto. Scrivere casella 7219, SPI, Torino. 65411

MATTONI usati vendo. Via Cernaia 7.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi convertitori, vendiamo. Lepodi, telefono 691-086. 7376

OCCASIONE vendo serie macchine per lavorazione coppi, prezzi miti. Scrivere casella 4269, SPI, Torino. 48167

OCCASIONE tornio americano m. 1 cedo 350.000. Scriv. casella 4265, SPI Torino

OFFICINA piccola media meccanica assume lavoro tornio fresa. Telef. 30-147.

PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografia, via Melchior Gioia 2 c. ang. San Quintino. Tel. 46-009 lieve rapido.

ROTONIONEL San Massimo 49 specialità nichelatura galvanica ramatura metalliche. Telefono 86-320.

SEGATOR nafta 100 mc. rivolgersi Prodotti, Pioppeti metallici, via Caserta 35, Torino. 24830

SERBATOI benzina capacità litri 100 a 500 vendonsi occasione. DOMA/FER, Canova 27, telefono 698-186.

SPREMIPOMODORI 300, fusione alluminio, tramoggia, cono stagnato, blocchi 300 cadauno. Telefonare 81-822.

TORNI Breda 1500, nuovi, ultimo tipo, completi L. 850.000. Pagamento anni tre. Scrivere casella 4224, SPI, Torino.

TORNI parallelo, revolver, fresa pezzi, pialatrice, maglio, bilance, bordatrice grande, lunga, Ardini 29.

TORREFAZIONE Corvaio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9534

TRATTORE testa-calda O.M. 30 HP vendo anticipazione. Scrivere casella 7200, SPI, Torino. 65336

VENDIAMO lamierelli nuovi prezzo occasione. Telefonare 79-866.

VENDIAMO gruppo macchine fabbricazione pasta a comprare. Scrivere casella 7205, SPI, Torino. 65342

VENDO trasformatore elettrico 800-250 serie K.W. Telefonare 489-365.

VENDO in blocco partita bilance uso famiglia. Saluzzo 118. 9700

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABILE confezionista maglieria accetta lavoro domicilio. Scrivere casella 7241 SPI, Torino. 65471

ACCETTANSI lavorazioni torni revolver, torneria generale. Telefonare 580-884.

MOBILI artigiani come Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

3 ESC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ACQUISTEREI drogheria, alimentari centrale, avviata. Dettagliare prezzo, condizioni. Scriv. casella 4108, SPI, Torino.

AFFARE rinvito trattoria più sette camere libere, capolinea tram 20, via Villa Giusti 10. Telefono 280-408.

AFFARONE centralissimo negozio tessuti cedesi 1.000.000, Franc. Assisi 1, Brisio.

AFFITTO semigratuito, palazzina cinque vani giardino; prestandomi 3.000.000. Telefonare 200-451. 49154

ANTICA, rinomata industria pastigliaggi cedesi. Ugo, Giulio 3, telefono 44-591.

A persona disponga 2.000.000 affidasi gestione apertura negozio articolo forte consumo, ottimo guadagno. Scrivere casella 3006, SPI, Torino. 49454

APPORTANDO medio capitale cerco lunga esperienza associerebbesi piccola media officina. Scrivere casella 1073, SPI, Torino. 25041

AVVIATA industria dolciaria, altrezzatissima, cedesi 10.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere casella 1809, SPI, Torino. 24707

AVVIATA confetteria vendo 800.000 stabili, vera occasione. Favero, Orfane 5.

AVVIATISSIMO alimentario drogheria primaria forte reddito, vera occasione. Asceca, Garibaldi 18. 19035

AVVIATO centralissimo Bonino elettrico media gas idraulico consiglio possibilità maggior sviluppo, cedesi per fine società. Massima riservatezza. Scrivere casella 86 Z, Sipra, Torino. 9481

AVVIATO negozio mercerie, cancelleria possibilità alloggio cedesi. Scrivere casella 4290, SPI, Torino. 49148

BOTTIGLIERIA angolare alloggio avviatissima cedesi 1.000.000. Franz, Mercanti 3. 9776

BOTTIGLIERIA esportazione avviatissima; reddito 4.500 giornaliere; annesso 8 camere; cedo urgentemente motivi famiglia, 2.300.000. Agenzia Sacco, Cavour 7

BREVETTO invenzione riscaldamento utilissimo poco costo forte utile cerco socio. Scrivere casella 4258, SPI, Torino.

BRISIO cedo mercerie profumerie 580.000 ottima occasione. Francesco Assisi 1.

BUONA posizione rilevorei latteria, ostisni intermediari. Scrivere casella 9104, SPI, Torino. 10383

CAFFE' ristorante attrezzatissimo, vicinanze Porta Nuova, alloggio, cedesi. Ascom, Garibaldi 18. 10031

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, vendiamo; panetterie rivendite, qualunque latterie, bevai moderni Torino, provincia alimentari, tabaccherie, drogherie, giornali, mercerie, salumerie. Facilitazioni

CEDESI negozio alimentari macelleria oppure vuoto retro, alloggio, garage. Telefonare 21-938. 65279

CEDESI impresa costruzioni edili legalmente costituita non utilizzata. Telefonare 56-950. 65309

CEDESI avviata azienda accessori auto. Garigliano, San Tommaso 6, telef. 51-420.

CEDESI centralissimo negozio alimentari. Scrivere carta identità 19606683, fermo posta, Asti. 10099

CEDESI macelleria salumeria alloggio zona Valchiusa, redditizia. Picco, Tasso 7

CEDESI commestibile frutta verdura camera cucina 850.000 trattab. Tel. 596-607

CEDESI negozio vuoto. Gasparini, Borg. Pianal 15, dalle ore 16. 9822

CEDIAMO negozio laboratorio merceria maglieria biancheria angolare volendo alloggio. Scriv. casella 7245, SPI, Torino

CEDO galvanica maglieria merceria. Scrivere casella 7249, SPI, Torino.

CEDO avviata cartoleria centrale vicino scuole con alloggio. Telefonare 36-638.

CEDO alimentario in corso, annesse 2 camere 1.266.000; eventuali condizioni di pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 2.

CERCASI negozio genere fine, buon reddito, esclusi intermediari. Dettagliare. Scrivere casella 1909, SPI, Torino.

CERCASI 1.500.000, anni uno, buon interesse, garanzia assoluta. Scrivere casella 4195, SPI, Torino. 48568

CERCASI [illegible] per piccola industria avviata oppure socio. Scrivere casella 7171, SPI, Torino. 65276

CERCO miniera locale adibito Borgo San Paolo dintorni. Gambino, via Saluzzo 2.

COMBINAZIONE ottima offre esclusiviste Piemonte finanziando, collaborando propria seria avviata redditizia attività cinematografica sede Torino. Scrivere casella 7213, SPI, Torino. 65481

DROGHERIA incasso 70.000 giornaliere alloggio 4 camere magazzeno cedesi 3.000.000. Franz, Mercanti 3.

DROGHERIA bottiglieria vini 30.000 giornalieri cedesi 1.700.000. Ascom, Garibaldi 18. 10031

DROGHERIA forte lavoro cedesi causa malattia 1.600.000 Borla, Vanchiglia 18. 34009

FABBRICATO industriale vicinanze Torino raccordo ferroviario annesso villetta terreno complessivi mq. 8000 cedesi. Scrivere casella 1024, SPI, Torino.

FARMACIA cercasi affitto eventualmente acquisto. Scrivere casella 9280, SPI, Torino. 9271

FONDERIA occasionissima superlavoro cedo. Facilitazioni pagamento. 81.358, ore 15-16. 65093

GIORNALI cartoleria semicentrale vicino scuole bloccasi 2.400.000. Francesco Assisi 1, Brisio. 65387

INDUSTRIA giocattoli contratti esportazione cedesi 8.000.000. Scrivere casella 1676, SPI, Torino. 25022

LATTERIA moderna attrezzatissima litri 300 alloggio cedo Franz, Mercanti 3.

LATTERIE gelaterie 300-400 litri, occasioni. Francesco Assisi 1, Brisio.

LATTERIE qualunque [illegible], centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 6615

MADAMA Cristina cedesi 1.600.000 elegante negozio tabacchi biancheria altro avviatissimo rimaglieria calze. Alfieri 27, Robini. 65426

MAGAZZINO vini all'ingrosso, attrezzatura completa, buonissima posizione, cedo miglior offerente. Telefonare 22-744.

NEGOZIO lussuosissimo, centralissimo, tre grandi vetrine, retro, sotterraneo, mezzanino. Affittasi. Telefonare 56-364.

NEGOZIO [illegible] artigiano ottima posizione cedesi causa salute. Telefonare 862-710, ore 13-14. 49051

OCCASIONE cedo negozio centralissimo con alloggio signorilmente arredato rilievo commercio. Scrivere casella 7179, SPI, Torino. 65274

OCCASIONISSIMA vedi negozio calzature Borgo San Paolo. Scrivere casella 4343, SPI, Torino. 49049

PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li alloggio cede Franz, Mercanti 3.

PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 q.li alloggio 3 camere vendesi annessa proprietà muraria. Franz, Mercanti 3.

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Biliotti Chiomatti, Piazza da Paola 7 a

PARAGGI Porta Nuova cedesi negozio angolare mq. 100 grandi vetrine, adatto rappresentanze, esposizioni. Telef. 47-383.

RIMETTEDI tintoria eventualmente altri generi. Scrivere casella 8236, SPI, Torino

RIVENDITA pane tabaccheria alimentari periferia, alloggio, (locale), Pio V, 8.

RIVIERA Ponente, causa malattia cedesi subito trattoria, biliardo, 4 giochi bocce, piattaforma ballo, 7 camere ammobiliate affittasi vende comodità. Scrivere casella 1837, SPI, Torino. 24882

SALUMERIA macelleria frigo abitazione cedesi causa salute. Francesco Assisi 1, Brisio. 65358

SALUMERIA frigo alloggio posizione commercialissima cedesi 1.000.000. Borla, Vanchiglia 18. 24910

SIGNORINA presenza seria abilissima assumerebbe gerenza negozio abbigliamento. Referenze. Scrivere casella 4246, SPI, Torino. 48059

STUDIO dentistico avviatissimo sommarietà cedesi causa malattia. Scrivere casella 3661, SPI, Torino. 48412

TABACCHERIA, mercerie, dolciumi, bevuta 550.000 settimanale con alloggio, richiesta 5.[illegible] Scrivere casella 86 Z, Sipra, Torino. 8579

TINTOSTIRERIA perizia con retro cedo, Via Genova 34. 82780

TRATTORIE combinazione società con appoggiatore minimo 2 milioni, sviluppo azienda redditizia. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. 48466

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILE subito vendonsi zona Borgiel alloggio [illegible] 4 camere servizi piano rialzato. Telefonare 51-668.

A condizioni di affitto diventate proprietari 3 camere bagno disimpegni abitabili subito. Via Asti 17 angolo Bracchi

A 170.000 camera vendonsi miracolosi alloggi da 3 a 7 camere disimpegni. Visibili 16.30-18.30, Madama 48.

ACQUISTASI diritto soprelevazione zona corso o piazza centrale. Scrivere casella 8658, SPI, Torino. 82742

ACQUISTEREI muri piccolo negozio abitabile zona attiva semicentrale, preferibilmente reddito caso nuove. Telefonare 82-871. 48075

ACQUISTEREI periferia dintorni Torino mq. 2000 uso industriale con capannone mq. 500 e 4 locali abitazione. Scrivere casella 4248, SPI, Torino.

ACQUISTO case, ville, alloggi; trattative rapide. Assumo frazionamenti case anticipando valore. Massimo realizzo. Dottor Borelo, Garibaldi 6. 65431

ACQUISTO alloggio 3-4 camere signorile, zona Crimea, anche occupato. Pagamento contanti. Scrivere casella 9101, SPI, Torino. 9003

ACQUISTO da privato 4 camere servizi, 1° piano centrale occupato libero. Telefono 22-012. 65460

ACQUISTO casetta o villetta collinare due, tre, quattro camere. Tel. 49-193

ADATTO ufficio negozio vendo zona Francia alloggio libero signorile 3 camere tutte comodità. Geometra Falzini, Nizza 17. Telefono 61-729.

AFFARONE [illegible] piano e soprelevazione 30-75 camere, corso Dante 60, Telefonare 89-604. 9099

ALASSIO. Vendesi appartamento nuovo, vicinissimo mare. Buon affare. Vena, Alassio. 9661

ALLOGGETTI liberi, casa moderna, cucina, termosifone, bagni, vendonsi. Corso Napoli 18. 48600

ALLOGGI signorilissimi, ammobiliato ripristino, tutti comfort, ascensore, cedonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lauro 1, ore 10-19. 24992

ALLOGGI 5-6 camere grandiosi negozi magazzino sopraelevazione vende. Visite 17-19, corso Giulio Cesare 114. 9609

ALLOGGI comodi signorili centrali periferici facilitazioni pagamento vende Agenzia Franz, Mercanti 3. 9775

ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi subito. Rivolgersi Mille 4.

ALLOGGIO libero tre camere, cucina, bagno, secondo piano, volendo garage, vendesi. Demaria, Bàrge 7. 48095

ALLOGGIO 4 camere, cucina, bagno completo, termo particolare, libero, vendesi. Visibile pomeriggio. Piazza Santa Giulia 11. 24788

ALLOGGIO 4 ampi vani, liberi, termo, telefono, adatto ufficio, rappresentanti, vendo. Via Garibaldi 11-bis, piano terra.

ALLOGGIO centralissimo 4 camere servizi piano nobile, terrazzo, garage, libero subito, vendesi. Telefonare 47-368.

ALLOGGIO libero signorile 5 camere doppi servizi zona Solferino - Umberto - Ferraris, [illegible] da privato. Scrivere casella 1045, SPI, Torino.

ALTAMENTE signorile alloggi 3-4 camere ottima posizione vendesi disimpegni frazionamento. Cav. Francia 96, visite 15-17

A Porta Nuova vendo elegante pied-à-terre e alloggio camera cucina servizi. Telefono 51-059. 9816

APPARTAMENTI [illegible], camera letto, soggiorno, cucinino, bagno, entrata, terrazzo, ascensore. L. 1.400.000. Vaglio. Telefono 36-281. 9839

APPARTAMENTI signorile palazzina possessori 4 camere comune costruit... paii, vendo. Corso Quintino Sella 100 Visite 15-18. Geom. Duglio, telef. 56-791

ARSENALE 30: muri negozi liberi, 1-4 aperture; altro occupato migliore mq. 300, 11 aperture. Alloggi 4-8 camere, termo centrale, vendo. Portineria 14.30-16.

ATTENZIONE!! 290.000 a 750.000 vendo alloggi completi di cantina, 1-4 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Lavezzo, Foresto, zona signorile, via Felgioia 22 (corso Francia) Portineria ore 15-19. Geometra Borsel, tel. 50-033.

BARDASSANO Torin. vendesi cascina zona collinare giornate 24, con rustico, di cui 3 boschive. Rivolgersi Tosi, corso Eiumo 17, telefono 44-638.

BELLA casa nuova regione Vanchiglietta 40 camere vendo L. 100.000 per camera. Telefonare 62-180. 10036

CAMPINA, Rossa Tenna 18, casa signorili, popolari, qualsiasi importo; trattasi seriamente. 10033

CAPOLINEA bel vendo palazzina nuova vicina 2 camere grande seminterrato. Desanctis 31, [illegible]. 65340

CASA via Garibaldi, vani 60, negozi, ecc. vendesi 15.000.000. Gibella, Barbaroux 4. 82722

CASCINA collinare reddito 13 giornate libera novembre vendesi. Telef. 772-084

CASETTA 5 camere 2 km. messa non finita. Alloggi: posto mobilitato 335.000, vendo. Bessa, Nazario Sauro 60, Collegno.

CENTRALE negozio libero subito, piccolo retro, vendo privato. Telef. 75-271.

CENTRALISSIMO locale industriale, ufficio, terreno, vendesi libero. Demaria, Rabaioli 3. 65080

CERCASI Torino terreno fabbricabile possibilità negozi eventualmente subappalti. Telefonare 81-241. 65847

CERCHIAMO locale 400 metri con annesso alloggio oppure villa con terreno, abitabile. Telefonare 49-591.

CERCO locale magazzino, interno o strada centrale, semicentrale mq. 80-100 compro o affitto. Scrivere casella 1013, SPI, Torino. 24768

CHIAVARI appartamenti signorili, nuovi, liberi, vista mare, vendo. Agenzia Sonsero, Chiavari. 24756

COMPERO [illegible] alloggetto camera cucina disimpegni libero subito. Telefonare 74-706. 65412

COMPRASI casa centrale negozi alloggetti se buona occasione. Telef. 47-175.

COMPRO casa 8-20 camere laboratorio oppure cortile grande. Palermo 37, Francone. Tel. 96-258. 49144

COMPRO muri otto dieci camere centralissimo con negozio centralissimo annesso alloggio, [illegible]. Telef. 45-363 Gunoco. 82779

CORSO Vittorio Emanuele n. 101 alloggi 3-4-5 camere comfort massimo convenienza visite 15-17

CROCETTA [illegible] alloggi nuova costruzione 2 e 3 camere, servizi, abitabili fine maggio. Via Fratelli Carle 28.

DEFINIZIONE frazionamento ultimo alloggio 1° piano entrata 2 camere cucina, cantina, 550.000. Nomaglio 13, ore 15-18.

GRAPUSSA villa Sanremo altra Bordighera oppure Saint Vincent vendesi. Telefonare 553-138. 44400

MONTEPTALLO 23. Boccalone vendita panetteria pasticceria forno, grandi negozi adatti qualsiasi genere, ultimi alloggi signorili, affitto, termo centrale.

NEGOZI vendonsi in corso Vinzaglio. Scrivere casella 7225, SPI, Torino.

NEGOZI spaziosi non retro abitabile zona liberi subito corso Regina Margherita 230 Ge-metra Borsel, telefono 60-055

NEGOZIO angolare con locali primo piano uso ufficio abitazione zona signorile cedesi. Scrivere casella 111 Z, Sipra, Torino. 9636

NUOVA costruzione ultimata fine luglio vendo alloggi signorili, 2-4 camere servizi; 400.000 per camera minimum 15 anni mutuo comune; zona corso Lecce. Altro alloggio signorile 5 camere bagno, termo, 1° piano 3.000.000 eventuali condizioni. Altro alloggio signorilissimo 4 camere servizi 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 9638

OCCASIONISSIMA vende casetta arredata forno, garage, pergolato Trana. Telefonare 35-807. 82781

OCCUPATO acquisterei alloggio signorile, centrale. Scriv. casella 9104 SPI Torino.

ORBEA 10 km. ottimi alloggetti destinazione frazionamento da 100.000 a 150.000 per camera vendo. Portineria ore 18-19. Geometra Borsel. 9190

PALAZZINA libera 4 camere bagno laboratorio zona Francia vende. Via Bernezzo 124, trattoria. 49017

PIAZZA Bodoni negozio mq. 95 libero 31-12-1951, contratto, vendo. Rivolgersi via dei Mille 4-B. 1003

PIAZZA Carducci vendo grande negozio anche adatto esposizione vetture. Telefonare 690-796. 9055

PREZZI irrisori alloggi occupati terreno centrale laboratorio. Madama 9, telefono 51-420. 46613

RAPALLO vendo villa mare padronale posizione incantevole, parco, lussuosamente arredata. Scrivere casella 387 A, SPI, Milano. 9050

SALUZZESE: cascina libera, 3d giornate, parte irrigue, 10.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 9590

SANREMO Bordighera vendiamo ville, villette, proprietà, tutte importanza prezzo. Rosa, Matteotti 30, Sanremo, migliore organizzazione Riviera.

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuova vecchia costruzione tutte importanze prezzi, facilità pagamento. Rosa, Matteotti 30, Sanremo.

TERRENO mq. 700 capolinea 4 (via Lessona) vendesi. Tel. 50-437.

ULTIMI alloggi signorilissimi 3-5 camere centralissimi vendonsi occupati. Ore 15-18, via Pacinotti 20 angolo via Vagnone.

URGE vendere corso Sommeiller, alloggio secondo piano 6 camere servizi libero 15 luglio, 3.650.000. Ing Bonomi (ETTI), Arcivescovado 7. 10082

UVAN [illegible] Vendita alloggi Salonic...

VENDESI terreno fabbricabile in Ivrea. Rivolgersi Costelli Mario, corso Garibaldi 8, Ivrea. 82740

VENDESI camere cucina con piccolo mobilio. Rivolgersi portineria, via Stradella 55, Torino. 48066

VENDESI: casa centrale 75 camere negozi garage. Telefonare 46-757.

VENDESI terreno mq. 1000 vendita piano Arnal, villa prossimamente comodità tranviaria. Telefonare 46-757.

VENDESI alloggio e ufficio ammezzati corso centrale 5 camere. Escluso intermediari. Telefonare 772-450.

VENDESI palazzina libera zona Crocetta, altre prezzi Unica. Telefonare 53-009.

VENDESI casa terreno affittasi negozi alloggio mezzanotte, maceria, zona Chieri. Picco, Tasso 8.

VENDO alloggio occupato 2 camere, cucina, entrata, bagno, termo particolare. V Gioberti 53. L. 750.000. Telef. 541-083

VENDO terreno mq. 800, via Boggolo 1. Tarantini Domenico. 49141

VENDO locale libero mq. 80, 4 camere interno cortile San Paolo, facilitazioni. Telefonare 56-055. 49096

VENDO muri negozio; reddito 100.000 annuo. Richiedo 1.550.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 9636

VENDO libera casetta [illegible] 3 camere magazzino garage giardino. Chiappino, Principessa Clotilde 44, telefono 73-049.

VENDO villa ammobiliata 1.200.000, Val di Lanzo, Portineria, Urbino 19.

VENDONSI vicinanze Porta Nuova e Valentino alloggi signorili 4 camere e servizi, ascensore. Visibili via Oronte 30.

VENDONSI bellissimi alloggi occupati semicentrali 5 camere servizi negozi liberi e occupati. Telefonare 46-757.

VENDONSI alloggi signorili, locali uso ufficio, negozi, v. S. Quintino, liberi allo sblocco. Telef. 35-087. Escluso mediatori.

VIA San Ambrogio 2 (piazza Gardino) vendonsi alloggi piccoli, grandi, negozi. Portineria. 48724

VILLA immediate Torino, 25 locali, saloni, giardini, autorimessa, ecc. vendesi. Gibella, Barbaroux 4. 82793

VILLA vicinanze comoda Torino 5 giornate parco giardino frutteto cintato 11 camere servizi garage, rustico staccato tutta riccamente ammobiliata tutte comodità vendesi urgenza senza trasferimento, 4.000.000, ricavabili, libera subito. Bolma, Secchi 34. 7853

VILLETTA palazzina 30 km. Torino tutte comodità 4 camere servizi giardino garage tutta ammobiliata libera subito vendesi motivi famiglia 1.600.000. Bolma, Secchi 34. 9062

ZONA Agliè casa, frutteto, vigneto, prato, libera subito, vende. Scrivere casella 1004, SPI, Torino. 24781

300.000 e 370.000 alloggi completi di entrata 1-2 camere cucina, cantina, gabinetto, moderni vendo, Palestrino 46, ore 15-19. Geometra Borsel.

320.000 per camera alloggi liberi prossimi, vendo, Boccaccio 46, ore 9-12. Geometra Borsel, telefono 50-068.

520.000 per camera vendo liberi alloggi 2-3 camere cucina, servizi, garage, liberi subito, vendo, Nomaglio 13, ore 15-19. Geometra Borsel. 8776

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBISOGNAMMO locali 2-400 mq. industria alimentare in Torino. Telef. 59-710.

AFFITTASI locali [illegible] uso magazzino. Telefonare 43-808.

AFFITTASI magazzino su strada, mq. 60, Barriera Milano. Telefonare 582-830.

AFFITTASI nuovo locale mq. 300 uso industriale. Telefonare 698-069.

AFFITTASI locale uso ufficio, deposito con telefono, paraggi piazza Statuto. Scrivere casella 7174, SPI, Torino.

AFFITTASI locali industriali centro mq. acqua, gas, luce, presa forza. Tel. 50848.

CEDESI Porta Nuova, negozio, ufficio, magazzino, vuoti, liberi subito. Telefonare 29-400, ore 12-14. 82876

CEDO locali mq. 150 centrali pianterreno magazzino laboratorio. Telefonare 35-864.

CERCASI locale industriale 300 mq. zona San Paolo, Cenisia. Telefonare 29-127.

CERCO locale per sagheria e falegnameria mq. 300 oppure fare combinazione. Marchiolo, via Moncalvi 20, Torino.

CERCO 3-4 locali pianterreno primo piano uso ufficio zona piazza Rivoli, capolinea 6. Telefonare 75-542.

CERCO in affitto magazzino capannone coperto anche combinazione. Telef. 43-368.

CERCO locale uso negozio o camere pianterreno. Scrivere casella 4212, SPI, Torino. 49057

CERCO locale uso laboratorio alimentare 50-100 mq. paraggi Vittorio Veneto Statuto cambio con altro corso Regina Margherita. Tel. 45-694.

INCROCIO locali nuova magazzino ufficio centrali 300 mq. Scrivere casella 7101, SPI, Torino. 65509

LOCALE magazzino 2-5 camere terreno primo piano Porta Palazzo cercasi. Telefonare 491-214. 49057

NEGOZI corso Sebastopoli posti 1° luglio affittasi. Telefonare 31-644.

OFFICINA meccanica cerca in affitto locale industriale mq. 200-300. Scrivere casella 7192, SPI, Torino.

UFFICIO centralissimo due vani, telefono, cedesi. Telefonare 32-462.

UFFICIO ammobiliato, telefono, servizi, paraggi Statuto. Telef. 72-558, ore pasti.

VENDESI, affittasi capannone libero mq. 300 Borgo Vittoria altro con cortile Barriera Milano. Telefonare 290-526.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI in zona collinare alloggio mobiliato in villa parco frutteto. Posti auto, Madama Cristina 186, Torino.

ALASSIO. Al mare affitto appartamento stagione. Ottimo affare. Vena, Alassio.

ALLOGGIO 7 camere 3° piano centrale cedo. Telefonare 682-421.

ALLOGGIO libero c. Spezia ang. Nizza 1° piano tre camere servizi affittasi vendesi. Telefonare ore pasti 600-796.

BANCARIO cerca 2-3 camere, accessori, centrali, semicentrali. Scrivere casella 1005, SPI, Torino. 24762

BENISSIMI camera cucina affittasi Porta Nuova, altro pari Secondo, Crocetta, San Paolo. Scrivere casella 4215, SPI, Torino. 48942

CAMBIO alloggio 2 camere, cucina, entrata, telefono, corso Trapani, con più grande San Salvario. Scrivere casella 8241, SPI, Torino. 82727

CEDESI portineria signorile redditizia cambio alloggio. Scrivere casella 4288, SPI, Torino. 49060

CERCASI alloggio massimo 2 camere servizi affitto aggiornato. Pregasi specificare. Scrivere casella 7166, SPI, Torino.

CERCO affitto 2-3 stanze, bagno, cucina, nuova costruzione, consegna agosto-settembre. Scrivere casella 4181, SPI, Torino. 48678

CERCO affitto zona Porta Nuova, acqua, luce. Scrivere casella 4199, SPI, Torino. 48697

CERCO camera vuota e servizi, entrata indipendente, paraggi corso Giulio Cesare, via Cernaia. Scrivere casella 4209, SPI, Torino. 48924

CERCO 2-4 camere servizi anticipato anticipata. Scrivere specificatamente casella 7218, SPI, Torino. 65418

CERCO affittare 2 camere qualunque zona anche collinare. Telefonare 86-420.

CERCO 1-2 camere, cucina, servizi. Esclusi intermediari. Scrivere casella 4218, SPI, Torino. 48981

CERCO alloggio 1-2 camere servizi buona entrata affitto aggiornato. Pregasi specificare. Scriv. casella 4217, SPI, Torino.

CERCO due camere cucina piano terra o rialzato cortile paraggi Crocetta, Nizza; una camera cucina zona centrale. Telefonare 60-972. 65310

CERCO S. Donato Valdocco Lucento Martinetto camera accessori 4000 mensili annualità anticipata. Azzurra c. Regina Margherita 281. 82775

CONIUGI cercano alloggio non periferia, ottima. Scrivere casella 1048, SPI Torino. 24908

CONIUGI offrono 1-2 mila mensili, camera, cucina ovunque. Telef. 83-536.

DA affittare signorili 4 camere doppi servizi. Telefonare 691-810.

DIECI-DODICI mila mensili offresi per due camere, cucina, vuote. Scrivere casella 7177, SPI, Torino. 65290

DUE camere, cucina, cerco affittare vecchia costruzione. Scrivere casella 7168, SPI, Torino. 65281

GIOVANI sposi impiegati (soli) offrono 100.000 buonuscita 8000 mensili camera cucina entrata bagno. Cavallo, Arrior 4, Torino. 49066

INGEGNERE cerca [illegible] alloggio 4-5 camere servizi anche periferico. Telefonare 58-599. 24838

MILANO offro tre locali, cambio con 4 in Torino. Morelli, Medici 48, Torino.

OFFRO buonuscita camera vuota. Telefonare 41-945. 49032

PAGO buonuscita o annualità anticipata per stanza e cucinino, oppure bella solitaria. Scriv. casella 7187, SPI, Torino.

PALAZZO padronale, corso centralissimo, grandioso alloggio, affittasi subito. Telefonare 41-575. 49092

PENSIONATO fedele coniugato senza camera cucina tutta comodamente aggiornato mensile anticipato. Scrivere Montini, piazza Campanella 17. 10052

SPOSI impiegati cercano alloggetto camera cucina libero subito oppure estate, condizioni aggiornate, referenze. Scrivere casella 1035, SPI, Torino.

SPOSI offrono 10.000 per camera cucina preferibilmente corso Francia zona; tacitamente annualità anticipata. Torchio, Nizza 59, Torino. 49176

SUBAFFITTASI alloggio ammobiliato, libero subito 2 camere cucina. Garderae, Via Fratelli Calandra 6. 24906

UFFICIO ammobiliato centrale con telefono ricevesi o affittasi. Scrivere casella 1083, SPI, Torino. 24672

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTASI appartamento vani quattro a Sanremo, tre mesi, stagione estiva. Rivolgersi Bruno, via Zaffiro Massa 54, Sanremo. 24857

AFFITTASI Lanzo villa 16 letti bellissima posizione giardino. Telef. 680-240.

AFFITTASI villa ammobiliata, giardino, Lago Orta. Ficcone, Animandi 17, Torino

AFFITTASI appartamentino stagione bagni vicinissimo mare, Zoagli. Scrivere SPI, casella 47 N. Genova.

AFFITTASI mesi estivi villa nel Biellese 10 camere divisibile. Scrivere casella 7229, SPI, Torino. 65449

BARDONECCHIA affittasi stagione estiva palazzina 4 camere servizi. Telef. 58-432, ore 18-20. 49053

DIANO Marina affittasi vendesi villa signorile otto letti giardino mare. Scrivere casella 4278, SPI, Torino.

GENOVA affitto mesi estivi 3 camere cucina bagno telefono adiacenze piazza Vittoria. Scriv. casella 1404 F, SIP, Genova

GENOVA affittasi stagione balneare appartamento 5 vani ammobiliato, zona Albaro, prossimità spiaggia. Scrivere casella 40 H, SPI, Genova. 9004

LAIGUEGLIA 2 matrimoniali anche separatamente comodo cucina agroalimentare stagione, settembre 15.000 per camera. Fabiani, Torino, Porta Palazzo 1.

RIMINI Pensione Villino Dorna, vicino mare. Giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI affittasi stagione appartamento 4 camere villino nuovo sul mare. Telefonare 86-073. 8372

SPOTORNO Pensione Piemontese villa sul mare giardino, ridotissimo giugno. Omnia, Amaugo Vespucci 13, telef. 40-422.

ROCCAVIONE (Cuneo), altitudine 650, distinta famiglia villa giardino cambio pensione bambina 10-14 anni. Fotografo Gallo, Roccavione. 65488

VALDIERI affitto luglio-settembre casa, alloggetto a vani. Pobbio, Chieri.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO, Hôtel Centrale, indolito 40-60, prezzi ridotti giugno. Ottima cucina.

ALASSIO. Pensione familiare, ottimo trattamento, prezzi miti. Scrivere SPI, casella 20 A, Savona. 9669

ARENZANO Grand Hôtel al mare. Posta, spiaggia. Riduzione maggio, giugno.

BEAULARD, Albergo Ferrovia pensione trattamento familiare, prezzi miti. Apertura 15 giugno. 49025

CASA di bambini « Villa Infanzia »: unica in Piemonte specializzata con medici interni e infermieri laureate. Vacanze ideali bambini, bambine. Bolzerona Jolanda De Carli Valerio, telefono 76-302.

INSEGNANTE accompagna fanciulli, stazione termini bagni-mar. Informazioni: Matteotti 13. 82787

RIMINI: Pensione Nazeni 1000, Pinzione Silvana 950 giugno. Contattarsi. Scrivere separatamente. 9060

RIMINI S. Giuliano Mare: Pensione Niculetti Belvedere, prima linea, acqua corrente, prezzi modici. 9097

SPOTORNO Grand Hotel Palazzo, massimi comfort, spiaggia propria, cucina eccellente. 9018

VALLE d'Aosta alloggi, alberghi villeggiatura. Scriv. Comitato Turismo-Morgex

VARAZZE. Pensione Adriana sulla riva-gia, 1ª ordine, fatto giugno 1200, tutto compreso. 9479

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 5-6 giugno iniziano corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-364.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

ELETTROTECNICA: giovane diplomato perito istruzione teorico-pratica. Scrivere casella 7236, SPI, Torino.

LOOKING for a partner to exchange english conversation. Scrivere casella 4193, SPI, Torino. 48699

PRATICA paghe assume lavoro domicilio, Nuovele, Maria Vittoria 39, Torino.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Bonetta, via Po 38, telefono 41-096.



11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

APPITTASI belle ammobiliate 2 persone distinte. Corso [illegible] 40, portineria.

AFFITTASI bella matrimoniale, via Morelli 1, piano terzo, Lombini.

AFFITTASI ammobiliata unico inquilino comodità. Telefonare 64-502.

AFFITTASI matrimoniale volendo anche due con uso cucina casa signorile comfort moderni presso persona sola. Tel. 75-847.

AFFITTASI camera ammobiliata a distinto stabile, termo bagno. Artisti 34.

AFFITTASI bella ammobiliata centralissima, signore solo. Telef. 63-341.

AFFITTO a serio, stabile ammobiliata signorile comodità moderne zona Crimea. Tel. 64-807. 34606

AMMOBILIATA bella centrale affittasi a signora o signorina. Telefonare 54-746.

CERCO mobiliata non affittacamere. Scrivere casella 8267, SPI, Torino.

CERCO camera ammobiliata graziosa zona Vittoria, Dora, Milano, preferibilmente distinto. Scriv. casella 8247 SPI Torino.

SIGNORA offre a distinti vitto cucina accurata abbondante 20.000 mensili. Telefonare 87-008. 65443

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE [illegible] bambinaia, referenze, cerca. Trattamento ottimo. Nuccio, Morghen 34. 82735

ABILE dirigente maglificio lana disposto recarsi oltre Atlantico cercasi, esclusi anziani, curriculum vitae. Scrivere casella 7236, SPI, Torino. 65464

ABILI stiratrici camiceria cercasi. Telefonare 48-710. 48645

ABILISSIMA stiratrice per tintoria cercasi. Telefonare 600-562.

ASSISTENTE tintoria buone fascinose articoli cerca. Scrivere casella 8248, SPI, Torino. 82780

ASSUMESI abilissime confezionatrici Smock interne esterne. CAMIT, Garibaldi 16. 49140

CAMERIERA cerca consigli famiglia signorile referenze. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. 49155

CAMERIERA Bolzagna, abilissima stiro, [illegible] servizio cerca serie signore sole. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere casella 5075, SPI, Torino. 48586

CERCASI lavoranti camiciaie e apprendiste. Pfifetti 19 (cortile).

CERCASI guardiano coniugato età non superiore 50 anni; alloggio 2 camere preferibile pensionato pratico portinaio e falegnameria. Scrivere casella 9108, SPI, Torino. 9085

CERCASI signorina governo due bambini, sette, cinque anni preferibile conoscenza francese. Scrivere indicando età, studi, posti occupati casella 1073, SPI, Torino. 48860

CERCASI abilissimo idraulico piombaio meglio anche saldatore autogeno, lavoro sicuro, paga massima. Telefonare 32-566.

CERCASI ragazza 25-35enne, sana, onesta, dei bambini, tutto fare, referenze. Alloro, Belmolpoli 149, Torino, telefono 31 253. 24780

CERCASI ragazza di campagna 16-17 anni, tutto fare, bella presenza. Caffè Ferrero, corso Raffaello 14.

CERCASI abilissime lavoranti pellicceria Somo, via Mazzini 27, Torino.

CERCASI imbollatore preferibilmente pratico autoricambi. Scrivere indicando età, referenze casella 7236, SPI, Torino.

CERCASI operaie pratico smerigli materie plastiche. Scrivere casella 4267, SPI, Torino. 49208

CERCASI tabaccheria, 20-40enne, ottima presentazione, due [illegible], portineria, Torino. Scrivere casella 4266, SPI, Torino.

CERCASI Sbobinatrice per disegno tecnico domestiche, una due volte sett. Indicare referenze pretese. Scrivere casella 7223, SPI, Torino. 65474

CERCASI operaio specializzato pompe iniezione. Ferrero, Morella 10.

CERCO abile cuoco stagione balneare Buone referenze. Albergo « Vittoria », Tirrenia (Pisa). 83045

FABBRICA biancheria uomo cerca abilissima stiratrice. Inutile scrivere se non di prima categoria. Lavoro assicurato, paga massima. Scrivere indicando posti occupati a casella 39 Z, Sipra, Torino.

FARMACISTA, supplenza, luglio-agosto cercasi per farmacia vicinanze Torino. Scrivere casella 8237, SPI, Torino.

GRANDE Società commerciale cerca elemento serio, bella presenza, facile parola per attività esterna organizzata. Scrivere casella 4290, SPI, Torino

GRANDE organizzazione assume personale per istituzioni affari. Indispensabile residenza in provincia Cuneo. Carta identità n. 12966, fermo posta Cuneo.

IMPORTANTE ditta assumerebbe ragioniere ottima capacità, pratico tessuti, abile corrispondenti, referenze ineccepibili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scriv. casella 1044, SPI, Torino

LADY speaking English, German and French, with secretarial experience required to travel Europe as interpreter secretary to englishman. Reply giving full particulars together, in box number 1031, SPI, Torino. 24865

LAVORANTE camiciaia su misura cercasi. Telef. 882-710, ore 13-14 e 20-21.

LAVORO manuale facile continuativo seria industria pellicceria assegna domicilio. Chiedere informazioni I.L.C.A., San Lorenzo (Riccione). 24792

METTIPOGLIO donna fotografa e tipografia cercasi. Indicare età, pretese, referenze. Scriv. casella 8) T, Sipra, Torino.

NOVECENTO giornaliero guadagnerete lavorando articoli regalo proprio domicilio. Ditta MAY, viale Umberto 39, Firenze.

PERSONE cerca ragazza tuttofare, presenza, capacità, referenze. Telefonare 58-141, ore 14-20. 65365

PERSONALE ambo sessi avente medio possibilmente fornito automezzo, disposta 100.000 assumesi. Scrivere casella 4094, SPI, Torino. 49158

PROPRIETARIO mobile cerca ciclista meccanico per combinazione pedaggio, riparazione Vespa, Lambretta, biciclette, locali per officina zona corso Regina, Porta Palazzo. Telefonare 290-331. Scrivere: Brambilla, via Valdellatorre 67.

DICIANNOVENNE pratico agraria offresi qualunque lavoro. Scrivere casella 4243, SPI, Torino. 49056

DICIANNOVENNE veloce stenodattilografa, licenza commerciale, pratica ufficio, ottime referenze. Scrivere casella 7223, SPI, Torino. 65474

DICIOTTENNE praticissima alimentari drogheria panetteria, referenze, offresi commesso. Telefonare 88-979.

DIPLOMATO giovane praticissimo campo elettrico ottimo disegnatore edile progettista occuperebbesi presso seria ditta o impresa. Eventualmente incarichi rappresentanze edili o elettriche. Scrivere casella 36 Z, Sipra, Torino.

DISTINTA sola impeccabile seria coppia occupazione, governo casa persona sola, guardarobiera, ovunque compagnia stagione riviera. Scriv. casella 7126 SPI Torino.

DISTINTA colta offresi accompagnatrice alla pari stagione balneare. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. 49094

DISTINTA 40enne, istruita, sana cucinerebbe, alla pari, bimbi villeggiatura. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

DONNA media età cerca governo casa uomo solo. Scrivere casella 1096, SPI, Torino. 24765

DISTINTISSIMA governo casa persona sola. Esclusa dormire. Provenienza anni infanzia. Scrivere casella 4230, SPI, Torino. 48770

DONNA tuttofare con bimbo qualunque offresi famiglia periodo montagna. Scrivere casella 1967, SPI, Torino.

ELETTRICISTA meccanico, capace avvolgimenti, pratico manutenzione stabilimenti, impianti, offresi. Scrivere casella 4164, SPI, Torino. 48861

ESPERTA bella presenza commessa pasticceria pasticceria alimentari offresi. Scrivere casella 1015, SPI, Torino.

ESPERTO autista patente 2° e 3° grado offresi anche fuori Torino. Scrivere casella 4218, SPI, Torino. 48946

ESPERTO meccanico generale occuperebbesi capofficina medio grande stabilimento. Scrivere casella 117 Z, Sipra, Torino. 9622

FABBRO, falegname capacità, offresi anche manutenzione macchinario disponibile. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. 48964

GEOMETRA pratico contabilità lavori, paghe, magazzino cerca sistemazione. Miti pretese. Scriv. casella 1014, SPI, Torino.

GEOMETRA 30enne, volonteroso, occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 1026, SPI, Torino. 24891

GIOVANE donna 28enne occuperebbesi presso albergo montagna per mansioni in genere, miti pretese, libera subito. Scrivere casella 4225, SPI, Torino.

GIOVANE diplomato attivo offresi lavoro decoroso. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. 49021

GIOVANE signorina impegnata andrebbe assistente colonia senza retribuzione. Tel. 272-407. 82787

GIOVANE serio, corrispondente francese, cerca impiego. Indirizzo: Rivetti Michele, via Piave 17, Buscalone.

INGEGNERE meccanico impiegherebbesi officina rappresentanza ovunque, referenze. Scrivere casella 7240, SPI, Torino.

LAUREATO 33enne conoscenza lingue estere occuperebbesi direzione commerciale o rapporti estero importante azienda. Scrivere casella 4297, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE 30 anni pratico; pratico vari rami, occupato presso importante stabilimento Torino cambierebbe scopo miglioria. Scrivere casella 1004, SPI, Torino. 24972

MARESCIALLO carabinieri fine carriera occuperebbesi mansioni fiducia, magazziniere, portiere, sorvegliante, eventuale cassiere. Contini, via Dina 35/10, Torino.

MEDICO dentista offresi direzione con tecnico. Scriv. casella 4156 SPI Torino.

OFFRESI cameriera 28enne casa signorile subito libera. Scrivere casella 5077, SPI, Torino. 49468

OFFRESI dattilografa 1° impiego, 16enne. Miti pretese. Frassiggia, Brindisi 10.

PANETTIERE operaio cerca lavoro ovunque. Scriv. casella 4198, SPI, Torino.

PENSIONATO 58enne Ferrovie, offresi magazziniere, fattorino, posto fiducia, cassa, massimo assieme. Scrivere casella 4107, SPI, Torino. 48965

PERFETTO corrispondente [illegible] offresi. Scrivere casella 7221, SPI, Torino.

PERITO edile 28enne ottimo disegnatore offresi ovunque. Scrivere casella 186 Z, Sipra, Torino. 9461

PORTIERE albergo, presenza, lingue cerca posto fisso o stagione. Scrivere casella 7251, SPI, Torino. 65497

PRATICA commercio impiegherebbesi mattino. Anna Ferraris, via Pomba n. 5, Torino. 48267

PRESENZA 19enne licenza ginnasiale superiore impiegherebbesi presso negozio. Telefonare 391-919. 65442

RADIORIPARATORE occuperebbesi anche ore libere offresi. Scrivere casella 4274, SPI, Torino. 49124

RAGIONIERA 27enne ottima corrispondente inglese, francese, stenodattilo-trilingue, referenze primordine offresi. Evangelisti, Accademia 26, telefono 85-027.

RAGIONIERA 25enne impiegherebbesi, miti pretese. Telefonare 70-567.

RAGIONIERE ottima conoscenza inglese, francese occuperebbesi Ditta seria. Referenze. Scriv. casella 8044, SPI, Torino

REFERENZIATA grandi Case, abilissima cucito, cucina, stiro, offresi. Tel. 45-898.

RICOMPETTISTA cerca lavoro in casa. Telefonare 61-122. 49026

SECONDO cuoco 20enne offresi fino ovunque. Scrivere casella 4203, SPI, Torino.

SIGNORA presenza offresi cassiera negozio lunga pratica disposta cauzione qualunque azienda purchè seria. Scrivere casella 7215, SPI, Torino.

SIGNORA stenodattilografa già impiegata concetto offresi. Scrivere casella 7180, SPI, Torino. 65313

SIGNORA pratica ufficio, commercio, offresi impiegata, cassiera, commessa, Rappresentanza articoli femminili. Telefonare 551-860. 48958

SIGNORA offresi istitutrice, governante lingue, tedesca. Scrivere casella 4261, SPI, Torino. 48964

SIGNORINA insegnante occuperebbesi montagna governo casa persona sola conviaggi referenze. Scrivere casella 7214, SPI, Torino. 65405

SIGNORINA bella presenza ajuto commessa, pratica contabilità, offresi ottime referenze. Scrivere casella 7176, SPI, Torino. 65283

SIGNORINA 28enne colta, seria, ottima moralità, disposta trasferirsi Piemonte occuperebbesi come istitutrice o governante bambini. Scrivere Castamona Giuseppina, [illegible] Baiocorio, Bergamo. 9036

SIGNORINA 40enne con passaporto moralità referenze offresi ottima casa presso coniugi soli qualsiasi località. Svizzera francese. Scrivere casella 1019, SPI, Torino. 24812

SPECIALIZZATO pompe Fiandi (autocarri, marini, industriali, trattori) lunga esperienza presso sola ditta occupaione. Migliorare condizioni. Scrivere casella 8246, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi mezza giornata qualsiasi altro lavoro pretese miti. Belcore, Saluzzo 5.

TAGLIATORE tessuti pratico, misura, anche mezza giornata. Moaso, Gioberti 62

TECNICO tessile, diplomato occuperebbesi presso seria tessitura quale disegnatore, campionista, cronometrista o assistente. Scrivere casella 4251, SPI, Torino.

TERZO nafta pratico motori auto-motoscafo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible] 24760

TRENTENNE bambinaia lunga pratica, ottime referenze cuciritrice, libera subito, offresi anche zocosto. Scrivere casella 4169, SPI, Torino. 48812

TRENTENNE presenza, colta, referenze, offresi cassiera impiegata anche mezza giornata, vacanze vincolata. Scrivere casella 7246, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO chimico, presenza, conoscenza inglese, occuperebbesi commesso mezza giornata. Scrivere casella 7226, SPI, Torino. 65436

VERNICIATORE specializzato fuoco nitro, già capo. Referenze primordine, offresi. Scriv. casella 4196, SPI, Torino.

VENTIDUENNE stenodattilografa impiegherebbesi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere casella 4164, SPI, Torino. 48807

VENTIQUATTRENNE autoufficiale congedato servizio militare cerca impiego anche posto fiducia. Scrivere casella 4258 SPI, Torino. 48916

VENTOTTENNE, volonteroso, cerca posto fiducia qualsiasi lavoro cauzionando. Telefonare 51-844. 48855

CAFFEOGO cerca rappresentanti depositari Torino Voghera Porta Torinese Vercelli Biella bibite analcooliche brevettate, serietà garantita. San Luca 4 Genova

CASA rappresentanze articoli coloniali grande consumo cerca piazzisti, minimo garantito. Scrivere casella 7193, SPI, Torino. 65331

CERCANSI produttori ambosessi vendita articoli grande consumo Torino e provincia. Scrivere casella 4182, SPI, Torino. 48852

COLLOCHERE! prodotto interessante latterie purchè piazzamentivo, disponga automezzo, capitale. Fabbrica Yoghourt, Via Friso, Bordighera. 14860

CONCESSIONI esclusività articolo brevettato largo impiego a rappresentanti disponga organizzazione, capitali, acquisti in proprio. Scrivere casella 7258, SPI, Torino. 65465

DISPONENDO vani locali centrali, organizzazione vendita ovunque, assumerebbesi deposito rappresentanza prodotti alimentazione, chimici, affini. Eventuale combinazione. Scrivere casella 1008, SPI, Torino. 24766

IMPRESA cerca giovani disposti iniziare carriera piazzista città e provincia. Dettagliare. Scrivere casella 1236, SPI, Torino. 24719

NOTISSIMA Casa americana vernici, edilizia, cerca rappresentanti compitenti rame. Eventualmente concessionari provincie libere Piemonte. Inutile presentarsi senza serissime referenze. Vitali, Massena 28, ore 11-12. 49797

PENSIONATO linee tranviarie, telefono, ufficio, Porta Nuova, accetta incarichi, combinazioni. Smoness, Borgodora 28.

PRIMARIA Casa costruttrice bruciatori e impianti nafta cerca concessionari depositari città Piemonte. Scrivere Chiesa, Giacosa 10, Torino. 24873

PRIMARIA industria dolciaria torinese cerca ispettore buon produttore conoscenza perfetta Articolo affezionata clientela Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzi, Puglia, Molise, Sardegna. Indispensabili età, referenze, posti occupati. Assicurasi discrezione. Scrivere casella 4234, SPI, Torino.

PRODUTTORI abilissimi laghendamenti fotografici e colori ceramici lavoro novità assoluta, forti guadagni. Scrivere casella 4158, SPI, Torino. 48874

RAPPRESENTANTI residenti capoluoghi provincie Piemonte, Lombardia, Liguria, provvisti automezzo, introdotti drogherie, privative, alimentari, mercerie, affidasi esclusiva geniale confezione regalo, novità assoluta, articolo lucida, indirizzare Manesse, v. Medici 46, Torino.

RINOMATA industria cerca produttori, guadagno sicuro. Zapl, Montebello 34, Torino. 48119

SARTORIA [illegible] accetterebbe rappresentanza deposito confezioni signore e bambino. La Viennese, via Paoli 14, Cagliari. 9906

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

SIGNORINA 40enne, sola laureata, alloggio proprio, massima serietà, stipendi statale. relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Inesauribili. Scrivere casella 4294, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIGLIAMENTI Macchine Unione, apparecchi Radio preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale. Lodi, Mazzini, 41

ABBIGLIAMENTI saloni persia quadri, oggetti d'arte, antichità rivolgetevi: GAF, Principe Tommaso 39, telefono 63-688.

ACQUISTANDO macchina cucire nuova altre garanzia riceverete bellissimo regalo. Bagoli, Gioberti 27.

ACQUISTATE totalmente: matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotte. Fabbrica Treves, Monte Pieth 23.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere, calcolatrici, addizionatrici. Matteotti 5, telefono 41-259. 65117

ACQUISTO camera pranzo elegante, vera occasione. Scrivere casella 7260, SPI Torino. 65332

ACQUISTANSI ritagli lana sartoria, campionari. Telefonare 12-14 56-459.

AMBIENTAZIONE acquistiamo mobili antichi, quadri, oggetti arredamento. Scrivere casella 9672, SPI, Torino.

A miglior offerente vendesi pianoforte Kapa ottime condizioni. Telefon. 685-415

AMENE rate: ghiacciaie, alluminio, casalinghi, fornelli, bilance, caffettiere. Prezzi imbattibili. Magazzini Taldàt, Garibaldi 18, Torino. 9091

ANGOLO via Milano, via San Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4161

ARREDATEVI. Zona del Mobile, Sogosaspia Bonioli. Camere matrimoniali 75.000 Tinelli 21.000, Grandi armadi 26.000 Facilitazioni. 4746

ASSORTIMENTO poltroncine salotto, mobiletti poltrone pelle salotti. Guoli Mille 30, telefono 82-925.

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili stoffa doppio tessuto e rovesciabili ottimi modelli elegantissimi uomo, donna, lire 18.500. INA, Firenze 27.

ATTENZIONE! camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.300. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

ATTENZIONE pratico elegante vestito estivo gabardine prezzo incredibile 7000 anche rate. Kunco, Madini Pescatore 17

AVETE oggetti usati, soprammobili, lappeti, tendaggi, ecc. compero. Telef. 680-023.

BAGNI scaldabagni accessori, modelli lussuosi impiegati. Genero, Regina 17, telefono 45-999. 4537

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni. Idraulica, Pellico 16, telef. 92-092.

BARBONI maschio marrone chiaro femmina bianca figli campioni iscritti nati aprile '49 vendo. Gonzolino, Regina 12.

BICICLETTA Legnano donna nella legno vendo occasione. Telefonare 391-371.

BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2

CAMERA pranzo convenientissima, graziosa, vendo. Scrivere casella 7205, SPI Torino. 65332

CERCANSI scatole disegni occasione qualsiasi misura. Telefonare 51-888.

COME nuovi vendo 2 banchi casse adatti bar, cinematografi, negozi. Mocchi, corso Umberto 74. 48905

CUCCIOLI Dobermann figli di campioni italiani altissima genealogia, prezzi modici. V. Bologna, corso Dante 24. Asti.

CUCITRICI filo metallico compero, vendo, cambio, riparo. Bruno, corso Montale 71. 48795

DUBBIO originali dodici, otto, vendonsi da privato. Scrivere casella 2293, SPI, Torino. 24710

DUBBIO vendesi macchina 8-70 come nuova 400 mila trattabili [illegible] Monaco, E. Belmonte 24, ore 12-15.

FELTRI autoveli tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 mat.: Springhes, Umberto 4. 7376

FORNELLI elettrici, gas, pibigas, petrolio, benzina, Pecotti, via Bacchi 28.

FOTOGRAFICA vendo 4×6 tendina avanzamento cambio con 9×12. Navone, Vittorio Veneto 14. 65653

FRIGIDAIRE acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 96-168. San Secondo 23.

GHIACCIAIA ottimo stato vendesi. Telefonare 73-492. 24832

GIACCHE camici rasatello pantaloni speciali pesante pure cotone taglio perfetto, confezione accurata, potete acquistare non pagare. INA, Firenze 27.

LAMPADARI appliques portatili, lampade da pavimento ogni stile. Pecotti, via Bacchi 28. 44630

LIQUIDAZIONE speciale prezzi eccezionalissimi: bettesega sala pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto svariate, mobili diversi, mobili laboratori. Visitate: Ezio Asio, via Cigna 17, telefono 22-844. 3094

LUPO alsaziano 9 mesi vendesi [illegible] purosangue. Telefonare 20-300.

MACCHINA maglieria 10/16 altra 12/80 meravigliose qualsiasi prova. Regoli, Galvani 19. 9653

MACCHINE maglieria, vende, ripara, facilita pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72. 4465

MACLIERISTE bassa, con assistenza, commerciali, diventerete. Impermeabili, corso prossima scuola. Virginia Torchio, Ubaldo, 4. 8677

MATRIMONIALE bellissima [illegible], pranzo, anche pelle nuova, subito. Raffaello, 11. 90853

MOBILI, per forzato sgombero magazzini liquidiamo sottocosto cottura, sala, tinelli, mobilietti. Facilitazioni. Abusti, corso Vittorio 36. 9611

OCCASIONE vendesi matrimoniale Dipendini rustica, acagnia, pranzo Rinascimento classica, moderne, tinello, sottoscala camera rustica, macchina cucire, bicicletta donna nuova. Chirambia, corso Duca Abruzzi 51, telefono 39-625.

OCCASIONE radio 5 valvole C.G.E., radiogrammofono Philips, vendesi. Portinaia, Carmine 4. 82262

PACHIAMO massimo qualunque oggetto occasione, mobili, antichità, porcellane, soprammobili, bronzi, tappeti, dischi ecc. Bal. Barbaroux 60, telef. 46-813

PIANO, autopiano tedesco privato vendo a privato, ottimo stato, con rulli. Telefonare 690-557. 24780

PIANOFORTE oppure autopiano compero sul ovunque contanti. Paraglio, Sobrero 23, telefono 74-279. 24736

POLTRONE divani stoffa pelle, rifinitissimi. Spalla, piazza Statuto 15 (cortile)

SCRIVANIE, librerie, cartelliere, tavoli, schedari, studi completi: Novecento, classici, anfie, poltrone. Richiedete catalogo. Aleuia, Vinzaglio 5. 7161

SOFALETTI trasformabili, salotti, poltrone letto, divani, materassi. Richiedetevi Fabbrica specializzata Fratelli Borgatti corso Vercelli 64 Tel. 22-248.

SOFALETTO, poltroncine, mobili soggiorni, pelle stoffa. Tavolini. Mobili soggiorno. Sedie. Richiedete catalogo. Aleuia, Vinzaglio 5. 7161

SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Tiellatosi. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Mameli 1 (cortile). 8736

TAPPETI persiani lugori acquisto. Porta, Principe Amedeo 29, telefono 82-418.

TAPPETO persiano Pahan Kirkil 414 × 310 centimetri, originale, rimasto, vendesi da privato a privato. Telef. 48-146.

TAPPEZZERIE in carta economiche, lusso. Vendita diretta al pubblico dalle fabbriche di via Madama Cristina 108 angolo corso Dante. 8768

TORREFAZIONE Corvaio: caffè espresso lire 25, miscele sempre migliori. Piazza Statuto 14. 9534

VENDESI pianoforte marca tedesca ottimo stato. Rivolgersi portineria Marco Polo 14, ore 18-19. 34858

VENDO carrozzella e passeggino come nuovi. Deraglino, Palermo 90.

VENDONSI bellissimi pranzo, salotto, studio, scrittoio, tolette, tavolo, consolle, attaccapanni, specchi, quadri, ceramiche, porcellane. Telefonare 691-219.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

A contanti se vera occasione compero Lambretta, Vespa, Giberian, Motobike. Telefonare 55-625. 48656

A miglior offerente vendesi Giardinetta 500 C. recente. Telefonare 550-551.

ACQUISTO Vespa, Lambretta oppure Topolino occasione. Pagamento contanti. Telefonare 41-818. 49080

ACQUISTO vera occasione da privato bellissima automobile utilitaria nel 1936 Balilla, 508, [illegible] motore perfetto. Bosio, Casella postale 421, Torino.

ACQUISTO ovunque occasione Ardea anche bocciata. Scrivere casella 7211, SPI, Torino. 65391

AERCOM cerca speciale per scooter, micromotori. Sbarco, forniture, occupazioni. Grande successo Fiera Milano. Belmonte, Cesana 3, Torino. 9066

AFFARE vendesi motocarro recentissimo portata q.li 5, L. 100.000. Quirino, via Nomaglio 13. 65388

ALACCHE 175 circolante vendo 30.000. Via Rossini 8. 49084

APRILIA, Cabriolet 4 luci pelle, radio 12 Volt, da immatricolare, vendesi. Telefonare 47-730. 65095

APRILIA nuova 1500 vende privato un milione. Telefonare 72-066.

APRILIA 1500 con radio bellissima vendo privato. Telefonare 691-214.

APRILIA 1500 unico proprietario bellissima vende 650.000 perfette condizioni. Telefonare 21-422. 65518

ARDEA 5 marce nuovissima, 1500 D recentissima, 1100 costruzione 1948, 500 A, commerciali Balilla 3-4 marce, vendonsi. Serra & Pelissero, Francia 21.

ARDITA camioncino vendo al miglior offerente. Via Roma 43, Carmagnola.

ATTENZIONE! Occasionissima vendo Aprilia seminuova 7 posti, scoperta, tipo ministeriale. Telefonare 60-587.

AUGUSTA, ottime condizioni vendo. Via Nizza n. 348. 65400

ATTENZIONE! Prima di acquistare mezzi di trasporto provate motofurgoncino Iris Alpino, il migliore dei migliori. Gagliardo, micromotori Alpino, Ormea 75.

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi autoveicoli domestici, esteri, nazionali; Anelli e mozzi per tutte le applicazioni. Molino, Raffaello 15. Telefono 66-360.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini. Palk, via San Quintino 2, telef. 50-490.

BALILLA 3 marce, mod. 175, occasionissima, vende. Telefonare 57-744, dalle 14 alle 16. 48913

BENELLI 250; BMW R. 51; R. 12 vendonsi. C. Regina Margherita 5, Bellardi

CAPELLE, Lagrange 17, [illegible] cambia, vende auto nuove, occasioni diverse.

CIGNA 3, auto nuove Bergoni garantito veicoli occasione sempre vendita, prenotazioni veicoli nuovi. 8158

COMPERO occasione motocarro 250. Viarengo, Bligny 10. Telef. 562-148.

COMPRO Topolino B e C, pagamento 50.000 mensili. Scrivere casella 1027, SPI, Torino. 24794

CONTACHILOMETRI livelli, manometri contagiri, laboratorio specializzato. Ballodi, Pio V, 12. 34022

CRIVELO Servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 8000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare 166, telefono 21-135. 8777

CUCCIOLO micromotore occasione. Via Ormea 31. 34634

CUCCIOLO ineffeggiatissimo, assicurato vendo, ore serali. 1° Maggio 26, Rivoli.

GAZZELLA in nuovissima motofurgone 46 c.c. Via Volta 3. 10058

G.M.C. [illegible]. Telefonare 691-282.

G.M.C. « Jeep » camioncino 415, vendonsi. Garibaldi, c. Francia 166, Collegno.

GUZZI Condor 400.000; Dondolo 380.000; Motoleggera 300.000; autocalesse Zundapp bellissimo 430.000; motocarro 100, 90.000. Morello 86. 48966

GUZZINO ottimo stato acquisto contanti se vera occasione. Telefonare 32-784.

LA « Novità » (biciclette, Vespa) decorazioni fantasia, disegni, parallele applicate con le smalto: Leopoldo Gozzolino, via Bra n. 6, Torino. Sono visibili campioni verniciati con la suddetta specialità.

MELANI Concessionario Gilera offre meravigliose Gilera 125, esposizioni, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 8, corso Giulio Cesare 44. 7138

MILLECENTO E 3000 km. blu perfetta radio, accessori, privato vende, occasionissima. Telefonare 45-746.

MOTOCARRO Rarkon Benelli 16 gl. perfette condizioni vendo. Lionetto 31, Tel. 771-224. 34930

MOTOCARRO Moto Guzzi 500 portata q.li 1,50 vendesi. Pettiti, Tabaccheria, Piobesi Torinese. 49091

MOTORCICLO ottime condizioni vendesi. Palma, corso Racconigi 34-10. 65289

MOTOSIDECAR Sertum 500 molleggiato perfetto vendo, eventualmente differenze Balilla quadrimarce in ordine. Nervo, Torre Pellice. 24828

NUOVISSIMA 1100 [illegible] vendo miglior offerente. Tel. 44-881, 200-549

OCCASIONE: Vespa 50 molleggiata totalmente nuova, moschetti, Cuccioli, Lenza, micromotor, ecc. tutti ottimo stato, visitateci, via Volta 6. 9058

OTTIMA 500 A vende a privato. Telefonare 72-106. 48805

PER riparazioni di fiducia vetture Lancia rivolgetevi all'officina Lodovagna, Via Parma, 8. 8311

PRIVATO vende Topolino nuovo lubrificato lusso, accessio, Telefonare [illegible] 33-191. 65067

PRIVATO vende Renault, 1100. Telefonare 59-367. 65066

PRIVATO vende [illegible] Alfa 500 nuova; mille 500 Taurus molleggiato. Telefonare 558-110.

PRIVATO vende Gilera 500 L, ottimo stato. Visibile 18-20, Bagnasco 4.

PRIVATO vende ottimo camioncino 800 136.000 trattab. Tel. 556-579. Moncalieri.

RETTIFICHE cilindri auto moto miteo a giuoco rulli, eseguiamo giornata. Esperimenti. Baroni 35 82754

RIFORNIMENTI, ingrassaggi, ricambi auto-moto. COMS, via Moncalvi 103, Telefono 22-458. 8311

S.I.G.A. Commissionaria Fiat presentatrice SAVA vende permuta qualsiasi veicolo nuove Fiat, qualsiasi veicolo usato, ottime condizioni. Via Nizza 88.

TAGLIERO, Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateali. Frigoriferi Fiat. Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 81, Torino, telefono 690-104. 8735

TOPOLINO apribile 370.000. Bella 1300 diaframmato 500.000. Torquato Tasso 9

TRIUMPH Matchless B.S.A., B.M.W., Sertum, Miller, Bianchi 250, vende, cambia, facilita. Via Giacomo Medici 56.

TRIUMPH ottima vendo. Corso IV Novembre 160, pomeriggio. 34718

VENDESI Indian Scout, recente, perfetta. Alurini, Nizza 20-bis, telef. 66-659.

VENDESI motocarro 500 Guzzi Ercole 10 ampio cassone. Telefonare 28-879.

VENDESI motocarro Guzzi buone condizioni Ercoli q.li 10. Telefonare 810-288.

VENDESI 250 Guzzi nuova. Rosandini, via Kenkecul 38. 9087

VENDO 1100 perfetta, rivolgersi, via Farella 2, oppure telefonare 281-428.

VENDO BLA 500 come nuova, 230.000. Scrivere casella 1048, SPI, Torino.

VENDO rotale Spa 10.000, Fiat 666, Fiat 634, rimorchi Viberti. Telef. 290-308.

VENDO Gilera molleggiata 500 velocissima. Telefonare 29-176. 48680

VENDO Vespa come nuova accessori 170.000. Telefonare 26-611, ore pasti.

VENDO bellissima Triumph 500, migliore offerente. Badino, via San Francesco, Giaveno. 24736

VENDO 514 circolante, ottimo stato, bascula da 1000 kg. Molino, San Giorgio Canavese. 82507

VENDO Indian 500 garaggio, funzionante: 140.000. Bonomo, Gioberti 34.

VENDO Giardino nuovissimo, ultima serie. Visibile alle ore 16. Botteglio, via Rolle 46. 48808

VENDO Topolino C come nuova. Lanza, via Venosa 9. 48073

VESPA 125 privato vende come nuova. Rivolgersi: Pari, Spalato 90.

VESPISTI [illegible] pratico elegante abbigliamento gabardina prezzo incredibile. Busso, Madini Pescatore 17.

YACHT modernissimo crociera due motori 20 metri consolle grande cantiere. Faleria, via Sobrei, Torino.

500 A apribile buon stato vendesi 375.000. Telefonare 22-420. 82763

1500 modello come nuovo privato vuole vendere 450.000. Telefonare 41-612.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE cucito, stiro, pratica [illegible], occuperebbesi famiglia. Scrivere casella 4286, SPI, Torino. 49116

ANZIANA, presenza, occuperebbesi qualsiasi mansione. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 48054

AUTISTA laborioso 2° bensina, 3° nafta, lunga pratica, abbonamento linee tutte le linee occuperebbesi miti pretese. Scrivere casella 7175, SPI, Torino.

AUTISTA domestico, cuoco, referenze, offresi. Scrivere casella 4197, SPI, Torino. 48572

AUTISTA praticissimo commercio con Ape furgoncino propria, cerca lavoro. Scrivere [illegible] 8246, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico 2° benzina 3-4 ora libero al giorno offresi. Scrivere casella 7186, SPI, Torino. 65309

AUTISTA con motocarro offresi Ditta giornata o mezza. Telefonare 51-484.

AUTISTA 27enne, [illegible] patente N benzina nafta, lunga pratica, occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 7244, SPI, Torino. 65475

CAPACISSIMA tuttofare fidata occuperebbesi. Scrivere casella 7220, SPI, Torino.

CAPO cablatore carrozzeria libero [illegible] impiegherebbesi. Scrivere casella 8072, SPI, Torino. 49097

COLTO 40enne pratico ogni lavoro ufficio occuperebbesi ovunque. Scrivere casella 8249, SPI, Torino. 82761

COMPTOMETRISTA dattilografa fatturista pratica paghe, occuperebbesi. Scrivere casella 4277, SPI, Torino.

CONIUGI pensionati, referenze primordine, cercano portineria signorile, senza compenso. Scriv. casella 4247, SPI, Torino.

CONIUGI alimentari abilissimo commissioni lavorazione prodotti cerca occupazione seria ditta. Scrivere casella 4285, SPI, Torino. 49106

CONTABILE 33enne, perfetta conoscenza tutti lavori contabili, partita doppia chiusura conti, bilancio, quindici anni pratica in analogo, grande azienda, ottime referenze, libera subito, offresi per posto adeguato. Scrivere casella 4134, SPI, Torino.

CONTABILE dattilografa impiegherebbesi mezza giornata anche cassiera bar cinema. Scriv. casella 58 Z, Sipra, Torino.

DATTILOGRAFA veloce corrispondente ditta, studio privato. Scrivere casella 7247, SPI, Torino. 65481

DAME insegnante accompagnerebbe bambini. Telefonare 57-179.

PRODUTTORI vendita a gestioni bruciatori nafta per impianti riscaldamento centrale cercansi anche solo ore libere. Premiazioni San Secondo 54, ore 18-19.

SIGNORE solo cerca domestica intelligente. Offerte, referenze. Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 65291

SIGNORINA ottima corrispondente italiano inglese pratica lavori ufficio cerca Industria. Scrivere dettagliatamente casella 7215, SPI, Torino. 65405

STABILIMENTO tessile cerca campionario magazzino stoffe, indicando posti occupati. Esigonsi serie referenze. Scrivere casella 4218, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA interprete, con nozioni magazzino per controllo, cercasi. Scrivere casella 1013, SPI, Torino.

TINTORIA cerca abilissima stiratrice amachinitrice. Telefonare 41-586

TUTTOFARE attiva, referenze, cercasi per famiglia con bambini, ottimo trattamento. Portineria, [illegible] 1-bis, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENZIA pubblicità cerca abili produttori alta provvigione. Scrivere casella 4273, SPI, Torino 49128

A introdotti fotografi, cartolerie, bazar affidasi campionario cornici, portaritratti. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

A introdotti articoli biciclette affidasi esclusiva. Idop, San Secondo 52, Torino.

ALIMENTARI magazzino importo cercano attivissimo visitare clientela provinciale Torino. Scrivere casella 7200, SPI, Torino. 65323

ANTICA Casa vinicola cerca piazzisti veramente introdotti drogherie, alimentari, Torino e provincia. Alte provvigioni. Telefonare 24-516. 48827

A seria persona conoscenza rappresentanza introdotta bilancia, affettatrici Emilia offriamo disponibilità locale centrale in Bologna. Scrivere casella 4150, SPI, Torino. 48848

CRONISTA maglieria, biancheria, cerca agente con automezzo, introdotto dettaglianti provincia Torino, preferibilmente rappresentante case lane, affini per abbinare campionario. Telef. 48-011.